ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 11 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2805

La 53a sessione della L. d. N. inaugurata a Lugano

Inutili tentativi di Stresemann - Un importante colloquio Briand-Grandi

Uomini e problemi

(Dal nostro inviato speciale)

LUGANO, 10

(A. Belletti) Sotto la presidenza del delegato francese Aristide Briand, si è inaugurata stamane ufficialmente nella sala del teatro del Kursaal, trasformata appositamente, la prima seduta della 53.a sessione del Consiglio della Lega.

I partecipanti

Hanno partecipato alla seduta, per l'Italia il sen. Scialoja quale presidente della delegazione italiana, era presente anche l'on. Dino Grandi, sottosegretario agli Affari Esteri; per la Germania Stresemann, per l'impero britannico Chamberlain, per la Spagna Quinones De Leon, per la Polonia Zaleski, per la Romania Titulescu, nonchè i rappresentanti del Giappone, della Persia, del Venezuela, del Canadà, del Cile e della Finlandia. Poco prima aveva avuto luogo una riunione privata del Consiglio in cui era stato esaminato e approvato l'ordine del giorno dell' attuale riunione.

Il ministro degli Esteri francese Briand ha aperto la seduta, pronunciando uno dei suoi soliti discorsi cosidetti ad effetto, con il quale ha espresso la soddisfazione sua e a nome della Lega per la guarigione di Stresemann, Chamberlain e Titulescu.

Il presidente Briand ha poi volto un caloroso ringraziamento al sindaco di Lugano nonchè alla popolazione per le cordiali accoglienze ricevute.

Dopo l'esordio di prammatica, il Consiglio è passato alla trattazione delle questioni figuranti all'ordine del giorno ed anzitutto della proposta del delegato finlandese. Il Consiglio, tanto per cominciare, ha rinviato alla sua riunione di marzo l' esame del rapporto della Commissione dei mandati, allo scopo di poter esaminare con tutta la serenità i processi verbali della Commissione stessa. Poi, su proposta del presidente Briand, il Consiglio ha deciso di rinviare alla prossima sessione l'esame dell'annoso e scottante problema che riguarda sempre tale questione, rivolgendo un fervorino alle parti interessate.

Una soluzione sbrigativa

Così il Consiglio in quattro e quattr'otto, si è dichiarato in questa questione che insieme col conflitto polacco-lituano ha sempre costituito l'incubo di tutte le riunioni del Consiglio. Fortuna vuole che quando si tratta di litigi tra due piccole nazioni, il Consiglio fa presto a risolverli; li rinvia alla prossima sessione.

Il Consiglio su proposta del rappresentante italiano on. Scialoja ha deciso, per ciò che riguarda i pareri consultivi della Corte internazionale dell'Aja, che ciascuno dei suoi membri possa effettuare uno studio individuale nelle risoluzioni dell'assemblea relative agli avvisi consuntivi della suddetta Corte.

La serie dei lavori non è ancora terminata ed infatti, su proposta del signor Procope, il Consiglio ha deciso di aggiornare nella sua sessione di autunno, e cioè tra nove mesi, il riesame del problema della riduzione delle sessioni della Lega. E' notorio che questa tesi è sostenuta con particolare insistenza dal ministro degli Esteri britannico, Chamberlain, il quale ha fatto parecchie volte notare che le riunione del Consiglio sono troppo frequenti, e che non è sempre facile per il ministro degli Esteri abbandonare il suo paese per partecipare alle discussioni.

La prossima seduta del Consiglio avrà luogo domattina.

Così ridotto l'ordine del giorno, i rappresentanti del Consiglio avevano tutto il tempo necessario per riprendere le conversazioni diplomatiche sulle questioni di portata internazionale come le riparazioni e lo sgombero della Renania.

Il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri italiano, on. Grandi, si è incontrato già stamane col ministro degli Esteri romeno, Titulescu. Il colloquio, che si è protratto a lungo, è stato improntato alla massima cordialità.

I colloqui di S. E. Grandi

A mezzogiorno l'on. Dino Grandi ha visto il ministro degli Esteri inglese, Chamberlain, l'uno e l'altro ospiti del marchese Paolucci de Calboli Barone. Il sottosegretario di Stato agli Esteri si è intrattenuto per un quarto d'ora in una piacevole conversazione. Non si sa di che cosa si è parlato. Quello però che ha destato la più viva curiosità in tutti gli uomini politici presentemente qui convenuti è stato il colloquio che l'on. Grandi ha avuto con Briand. Date le attuali relazioni politiche fra l'Italia e la Francia, questo incontro è stato considerato come l'avvenimento più importante della giornata. Sarebbe inutile e forse inopportuno voler riferire tutte le voci che abbiamo raccolte negli ambienti politici a proposito di questo incontro. La verità è che nulla di preciso si può riferire.

Del resto l'attività dell'on. Grandi non è affatto terminata giacchè egli rimarrà ancora qualche giorno a Lugano. Domani si incontrerà col ministro degli Esteri tedesco Stresemann. Anche questo colloquio non sarà privo l'importanza. Comunque l'enorme interessamento che oggi ha suscitato a Lugano l'attività del sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri italiano ha dimostrato che l'amicizia italiana, come proclamava l'on. Mussolini, deve essere molto apprezzata e la sua ostilità molto temuta.

Passando dal campo che ci riguarda direttamente a quello generale si devono registrare altri due importanti colloqui avvenuti tra Chamberlain e Briand e tra Stresemann e Chamberlain. Diciamo subito che negli ambienti tedeschi a questo riguardo si è piuttosto pessimisti. Pare che durante i colloqui di ieri fra Stresemann e Briand quest'ultimo abbia lasciato chiaramente capire che tutte le richieste tedesche saranno inesorabilmente respinte dal Governo parigino.

Se è vero quanto alcuni affermano, il colloquio sarebbe stato particolarmente penoso per il ministro degli Esteri, Stresemann. Invano egli avrebbe ricordato le proposte di Locarno e le promesse di Thoiry. Tutto è stato inutile. Briand, trincerandosi dietro le pressioni dell'opinione pubblica del suo paese e forse di Poincaré, sarebbe rimasto sordo a tutti gli sforzi di eloquenza di Stresemann. La Germania nell'attuale situazione internazionale non può andare in cerca di avventure. In queste circostanze sarebbe illogico ed assurdo aspettarsi dall'attuale riunione del Consiglio della Lega avvenimenti sensazionali. Tutto rimarrà press'a poco allo stato in cui si era.

Oggi hanno fatto brevi dichiarazioni anche Chamberlain e Stresemann. Il ministro tedesco ha fatto intendere ai suoi compatrioti di non farsi troppe illusioni.

Anche Briand ha parlato brevemente coi giornalisti. Circa il colloquio con S. E. Grandi, ha dichiarato che ha riaffermato la sua grande amicizia verso l'Italia e ha soggiunto che sono stati esaminati i rapporti tra i due paesi e ha infine stigmatizzato alcuni recenti episodi alludendo evidentemente all'assoluzione dell'assassino del vice-console Nardini.

Amari commenti tedeschi

all'incontro Stresemann-Briand

BERLINO, 10

Commentando l'incontro Stresemann-Briand la *Deutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo editoriale del suo direttore dott. Klein ne limita il campo in cui i due avversari rispettivamente si muovono. Benchè lo scritto non porti nessun elemento di novità, esso illumina notevolmente le discussioni tenute e da tenersi a Lugano fra i ministri degli Esteri di Francia e del Reich.

Che cosa i due ministri degli Esteri avevano discusso — scrive il direttore Klein — è naumente tenuto segreto, talchè a voler procedere per ipotesi ci si perde inutilmente si finisce col ritornare a ciò che tutti conoscono. Dal discorso parlamentare di Briand la tesi francese appare chiara.

La Francia dice: Se voi volete raggiungere lo sgombero della Renania, noi vi invitiamo gentilmente a ritornare al programma di Thoiry. A Thoiry è stato riconosciuto che la Germania era pronta a sobbarcarsi a compensi di natura finanziaria. Le proposte tedesche allora avanzate in questo senso non hanno mai avuto seguito. Ora il 16 settembre a Ginevra abbiamo deciso di comune accordo di riaprire le trattative per lo sgombero della Renania. A questo fine due proposte sono da prendersi in considerazione: la prima di nominare una commissione cosiddetta di controllo e parificazione, la seconda, la nomina di una conferenza di esperti per la definitiva soluzione del problema delle riparazioni.

Col cinismo che gli è proprio, Briand ha fatto l'esposizione con l'ardita premessa che la Francia non desidera fare, per mezzo del pegno della Renania, una speculazione finanziaria. Essa chiede soltanto e semplicemente il suo diritto. Per contro la tesi dice: Noi interpretiamo diversamente la decisione del 16 settembre a Ginevra. Il Governo tedesco conduce a fondo un'azione per mettere in chiaro se lo sgombero della Renania si possa raggiungere subito e senza impegnarsi in base alle disposizioni del trattato di Versaglia agli effetti morali e politici di Locarno.

Questa azione è terminata con risultato negativo. I francesi, ai quali dalle altre nazioni fu attribuita la responsabilità di tali risultati per i quali nè l'Italia nè l'Inghilterra avevano mosso un dito dichiararono che ad un incondizionato sgombero della Renania non vi era da pensare.

L'elezione di Miklas impugnabile

affermano i pangermanisti

VIENNA, 10

Nei circoli pangermanisti regna grande malumore per il discorso che il Cancelliere dott. Seipel ha tenuto al congresso del partito cristiano-sociale.

Un organo del partito pangermanista di Graz afferma che l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, Guglielmo Miklas, è impugnabile e che la suprema Corte costituzionale, in caso di ricorso, dovrebbe dichiarare nulla l'elezione, avendo il presidente dell'assemblea federale, il socialista Eldersch, dichiarato che le 91 schede bianche dei socialisti non erano valide e che quindi il candidato Miklas doveva considerarsi eletto con i 94 voti dei cristiano-sociali, contro i 26 voti dei pangermanisti e degli agrari.

Questa interpretazione della costituzione è inesatta, perchè la costituzione dichiara espressamente che il Presidente della Repubblica deve essere eletto con la maggioranza dei voti dati e in un altro caso la Corte costituzionale ha già sentenziato che schede bianche non vanno considerate come schede nulle. Le pangermaniste *Wiener Neuste Nachrichten* rilevano che il Cancelliere dott. Seipel ha tenuto al congresso del partito un violento discorso contro i pangermanisti e contro gli agrari.

Il dott. Seipel al congresso, quale capo del suo partito, si è lagnato dell'inconsistenza della coalizione governativa. Nei congressi degli altri partiti della coalizione si ribatterà con analoghe critiche sull'atteggiamento tenuto dalla direzione del partito cristiano-sociale. Il dott. Seipel in questi ultimi tempi ha tenuto diversi discorsi che non hanno affatto favorito la collaborazione fra i partiti governativi.

Il giornale aggiunge, infine, che al congresso ha fatto la sua comparsa anche un «pezzo forte» del partito, il neo-eletto Presidente della Repubblica, Miklas.

Il commiato di Hainisch

VIENNA, 10

Alla Ballhaus ha avuto oggi luogo la solenne cerimonia di commiato dello uscente Presidente della Repubblica, dott. Michele Hainisch, e l'assunzione dell'ufficio da parte del neo eletto Presidente Guglielmo Miklas.

Il saluto di Hainisch

Il dott. Hainisch ha fatto un'esposizione della sua attività quale Presidente della Repubblica, carica che egli ha ricoperto per otto anni. Egli ha detto che in questo periodo è riuscito a guadagnarsi gli avversari della democrazia e di coloro che sentimentalmente dimostravano l'affetto alla vecchia Austria per la nuova Repubblica. Egli ha parlato, poi, delle prerogative del Capo dello Stato in Austria, che sono molto limitate. Il Presidente della Repubblica ha un'arma sola, egli può minacciare di dimettersi, ma quest'arma è come la puntura dell'ape. L'ape punge sensibilmente, ma deve pagare la sua difesa contro un attacco con la propria vita.

In ispecie bisognerebbe concedere al Capo dello Stato il diritto della nomina dei ministri, ciò che di fatto non significa la scelta dei ministri, ma la possibilità di porre il veto contro persone che sono inette all'alta carica.

L'ex Presidente Hainisch ha ringraziato tutti coloro che con dimostrazioni di amicizia sincera gli hanno facilitato il suo compito e ha rivolto al nuovo Presidente parole di saluto e di augurio, egli che con la sua fiducia e con la sua simpatia ha saputo guadagnarsi l'Assemblea nazionale.

Miklas per il bene del popolo

Il neo eletto Presidente, Guglielmo Miklas, ha risposto tessendo un vivo elogio di Hainisch, il quale si è indefessamente adoperato per il benessere dell'Austria, cercando di rappresentarla degnamente verso l'estero e di darle anche nuovo impulso in tutti i campi dell'economia. Quindi Miklas rinnovò il giuramento prestato sulla costituzione «di fare tutto il possibile per mantenere la pace nel popolo».

Anche il Cancelliere dott. Seipel ha diretto parole di ringraziamento al dott. Hainisch e di saluto al Presidente Miklas, il quale, replicando ancora una volta, ha assicurato i presenti che egli dedicherà l'ultima sua forza alla fede incrollabile di un maggiore e migliore avvenire del popolo austriaco.

Infine, la banda militare ha reso per l'ultima volta gli onori all'ex Presidente della Repubblica austriaca.

L'amicizia italo-americana

riaffermata dall'on. Balbo a Chicago

CHICAGO, 10

Il gen. Balbo ha dedicato due giornate a una minuziosa visita dell'Aeroporto e dell'Esposizione aeronautica mondiale. Stasera la comunità italiana ha offerto, nella Palmer House, un imponente banchetto, al quale sono intervenuti oltre 1800 connazionali, che hanno fatto al gen. Balbo una entusiastica indescrivibile ovazione, inneggiando all'Italia rinnovata e a Benito Mussolini.

Hanno partecipato al banchetto le massime autorità americane cittadine e dello Stato dell'Illinois, nonchè quelle militari, navali e aeronautiche. Il Sindaco della città ha pronunciato un vibrante discorso, nel quale ha esaltato le benemerenze della civiltà italiana per lo sviluppo della civiltà mondiale, insistendo nella glorificazione dell'opera svolta da Benito Mussolini e dal Fascismo ed affermando la propria simpatia, del popolo e del Governo americano verso la razza italiana antica e moderna. Hanno, poi, pronunciato simpatiche parole alti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione americana, esaltando le glorie e il valore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione italiana in guerra. Il console generale, medaglia di oro, Castruccio, ha pronunciato applaudite parole di saluto,

Il gen. Italo Balbo, rispondendo, ha ringraziato le autorità americane e la comunità italiana, ha riaffermato l'amicizia italo-americana ed ha illustrato la comunanza degli ideali aeronautici nei nomi di Lindberg e di Bellanca. Agli ingegneri Bellanca e Caproni, presenti al banchetto, è stata rivolta una entusiastica ovazione, estesa agli altri membri della missione capitanata dal gen. Balbo. I fascisti del Fascio «Giorgio Moriani», hanno intonato in coro «Giovinezza», tra grandi applausi.

Il gen. Balbo, riprendendo il suo discorso, ha illustrato le opere ciclopiche compiute dal Fascismo per volontà del Duce, specialmente in Puglia, in Sicilia e in Calabria, riscuotendo vibranti ovazioni, ed ha terminato chiamando il Duce «fortuna d'Italia», uomo che ci seppe ricompensare delle umiliazioni sofferte nel passato e degli enormi sacrifici compiuti. Ha esortato i connazionali emigrati a comprenderlo, ad amarlo, a seguirlo, stringendosi idealmente attorno al console generale. Ha terminato con un'invocazione lirica, suscitando un entusiasmo indescrivibile. Il gen. Balbo, sottratto a stento alle manifestazioni di affetto dei connazionali, è partito stasera stessa per Dayton, per visitare le fabbriche di aeroplani di Orville Wrigt.

Uno scienziato cecoslovacco al Polo Sud

con il comandante Byrd

PRAGA, 10

La stampa di Praga conferma la notizia secondo la quale il comandante Byrd ha invitato per la sua spedizione al Polo Sud, il geografo ceco dott. Vaclav Vojtech. Il comandante Byrd aveva conosciuto il giovane scienziato ed esploratore alla Nuova Zelanda.

La Bolivia mobilita

Dimostrazioni a La Paz per la guerra

PARIGI, 10

Telegrafano da La Paz che il Presidente della Bolivia ha ordinato la mobilitazione generale dell'esercito che è formato di 250.000 uomini. Si aggiunge che 6000 volontari, fra i quali numerosissimi studenti, hanno domandato di arruolarsi per prendere parte alle operazioni contro il Paraguay.

La Camera e il Senato hanno approvato, a grande maggioranza, la politica seguita dal Governo nella crisi attuale. L'ordine del giorno, col quale il Senato ha approvato la politica del Governo, chiede anche che il Gabinetto si presenti alla Camera Alta per chiarire la situazione.

La Federazione degli studenti universitari ha votato un ordine del giorno col quale approva l'atteggiamento assunto dal Governo e domanda che agli studenti sia riservata la posizione di avanguardia nell'esercito, qualora sarà necessario difendere la frontiera sud-occidentale.

Nel pomeriggio di ieri venne tenuta una grande dimostrazione patriottica, determinata dall'incidente di frontiera col Paraguay. Vi parteciparono 40 mila persone, fra cui oltre 5000 donne, alla testa delle quali si trovava Siles, consorte del Presidente della Repubblica. I dimostranti si portarono nella piazza d'armi, sostando davanti al palazzo presidenziale ed emettendo grida di «evviva» e «abbasso».

Parlarono numerosi oratori che reclamarono soddisfazioni per l'offesa all'onore nazionale. Il Presidente della Repubblica, Honorio Siles, arringò i dimostranti dal balcone, assicurando che il Governo boliviano nel corso dell'incidente col Paraguay, s'ispirerà unicamente alla difesa degli interessi e della dignità del Paese.

Si ha da Asuncion che, secondo il giornale El Liberal, *l'incaricato d'affari del Paraguay a La Paz, Ajala, al quale, come fu precedentemente telegrafato, il Governo boliviano fece consegnare i passaporti, ricevette appena un'ora di tempo per lasciare il paese.*

Il giornale smentisce, poi, che la partenza dei cadetti militari per Conception abbia relazione con la situazione attuale. I cadetti sono partiti al solo scopo di completare le consuete esercitazioni di tiro, già prestabilite per programma. (United Press).

L'intervento del Tribunale arbitrale

respinto dal Governo boliviano

NEW YORK, 10

Per insistenza del ministro paraguayano a Montevideo, il ministro messicano in quella città, che è contemporaneamente presidente del Tribunale arbitrale per il componimento di conflitti di frontiera fra gli Stati sudamericani, ha invitato il Governo boliviano a voler nominare i ministri plenipotenziari per trattare il componimento dell'ultimo conflitto di frontiera. Il Governo boliviano ha respinto l'invito. Il pacifico componimento della vertenza è compromesso.

Un passo delle piccole Potenze

per essere ammesse alla revisione del piano Dawes

BUCAREST, 10

Il Governo romeno è stato informato che alle imminenti trattative per la revisione del piano Dawes non verranno chiamati a partecipare i rappresentanti delle piccole potenze. Questa decisione è stata presa dal Governo britannico ed ha trovato l'approvazione da parte del Quai d'Orsay.

L'incarico a Titulescu

La notizia ha prodotto in tutte le capitali della Piccola Intesa e della Polonia e del Belgio una profonda sensazione. Nei circoli politici di Bucarest, come pure in quelli di tutte le altre piccole potenze vivamente interessate alla soluzione del problema, la decisione delle grandi potenze viene considerata come un tentativo fatto per ridurre i pagamenti tedeschi a spese delle piccole potenze. Si afferma che dovrebbero essere rivedute soltanto le quote che spettano al Belgio, alla Romania, alla Cecoslovacchia, alla Polonia e alla Jugoslavia. Perdura vivissima l' eccitazione nelle capitali di questi paesi e fra i singoli Stati interessati si svolgono attualmente degli scambi di vedute per organizzare la migliore difesa del loro diritto alle quote di riparazione.

Secondo informazioni giunte al Governo romeno, in seno alle grandi potenze si cercherebbe di raggiungere un accordo per stabilire le nuove quote delle riparazioni. Le piccole potenze sarebbero informate soltanto a decisioni prese.

A quanto è dato di apprendere a fonte competente, il rappresentante della Romania, l'ex ministro degli Esteri Titulescu, intraprenderà per incarico del Governo di Bucarest un passo presso i rappresentanti delle grandi potenze, passo che verrà naturalmente appoggiato anche dai rappresentanti di tutti gli altri piccoli Stati interessati.

La Romenia e la Russia

Lo scopo di questo passo sarebbe quello di ottenere dalle grandi potenze che anche le piccole alleate della guerra possano inviare propri rappresentanti alla Commissione degli esperti. Il passo di Titulescu avrà luogo, secondo ogni probabilità, ancora nei prossimi giorni a Lugano, ma al di fuori delle riunioni del Consiglio della Società delle Nazioni.

Forma tuttavia oggetto di interesse la visita del ministro degli esteri romeno Minorescu a Varsavia. Secondo quanto si riferisce da persona bene informata, la visita di Minorescu non rappresenta altro che una visita d'obbligo, di cortesia, che come è naturale, non può condurre ad alcun mutamento nei rapporti politici, nè in un senso nè nell'altro. Il vecchio Governo romeno ha seguito sempre nei confronti della Russia una politica di pace, e il nuovo Governo di Maniu è fermamente deciso a proseguire in questa politica. Fu nel 1922 che la Romania offrì alla Russia un patto di non aggressione e prima di procedere alla firma del trattato franco-romeno essa ha rinnovato la sua proposta al Governo di Mosca. Anche oggi Bucarest sostiene lo stesso punto di vista. Di ciò si dovrebbe tener conto durante i colloqui di Varsavia.

Per quanto riguarda poi i rapporti fra Romania e Bulgaria, nei circoli del Ministero degli Esteri si annuncia che il nuovo Governo ha nominato una commissione con l'incarico di studiare i motivi del malcontento fra la popolazione bulgara della Dobrugia romena. In questa maniera il Governo di Bucarest spera di poter comprovare a quello di Bulgaria di quali intenzioni esso sia animato verso lo Stato vicino.

La conferenza per gli optanti

La conferenza per la regolazione dell'annoso problema degli optanti ungheresi si riunirà il 15 dicembre ad Abbazia. In questa conferenza la Romania sarà rappresentata da un solo delegato e precisamente dal suo ministro ad Atene, Longarascanu.

Intorno al soggiorno del ministro del Lavoro romeno a Berlino, signor Raducanu, si comunica questa sera che subito dopo la firma dell'accordo definitivo con la Germania, egli ha avuto un incontro con l'ambasciatore di Francia a Berlino. A questo incontro i circoli politici ammettono grande importanza. Secondo quanto è dato di sapere il ministro Raducanu avrebbe dichiarato all'ambasciatore francese che la sua visita a Berlino si riferiva unicamente alle modalità del pagamento dei 75 milioni di marchi oro da parte della Germania alla Romenia e che egli non ha affatto iniziato trattative con i capitani dell'industria germanica per eventuali consegne in natura alle quali, come è noto, è interessata anche la Francia.

Da informazioni ufficiali del Ministero delle Finanze, risulta che il deficit del bilancio dal 1.o gennaio al 30 novembre di quest'anno ascende a 6.881 milioni di lei.

La rivolta di due tribù arabe

contro il re dell'Hedjaz

GERUSALEMME, 10

L'*United Press* apprende che due fra le più potenti tribù dell'Arabia, una delle quali forte di 60.000 uomini, si sono messe in rivolta contro Ibn Saud, re dell'Hedjaz. Secondo informazioni attendibili, la rivolta fa rapidi progressi e minaccia di estendersi a tutta l'Arabia. Ibn Saud va ammassando presso Taif le forze che gli sono rimaste fedeli e con esse attaccherà gli insorti, nell'intento di debellare il movimento. La insurrezione si va estendendo anche alla Transgiordania, ove il comando inglese fa tener pronte squadriglie di aeroplani e colonne di autoblindate.. (*United Press*).

Una tregua tra i ribelli

e il Governo afgano

CALCUTTA, 10

Notizie provenienti da Peshawar, assicurano che i rappresentanti della tribù ribelle degli Shinwari e i rappresentanti del Governo afgano, si sono incontrati a Dakka per intendersi su una tregua. L'accordo, in linea di massima, è stato già raggiunto. Le trattative per il raggiungimento dell'accordo finale continuano. Si ritiene che la pace sia in vista. (*United Press*).

Nessuna notizia di Giraud

PARIGI, 10

Telegrafano da Ajaccio che si è sempre senza notizie dell'idrovolante guidato dall'aviatore Giraud, che aveva lasciato Napoli ieri alle 8.20 e che in seguito ad una panne aveva dovuto ammarare in vista della costa della Corsica. I battelli di salvataggio di Bastia, insieme con un cacciatorpediniere, hanno incrociato nei paraggi senza alcun risultato. Il mare è agitato e i battelli hanno dovuto rientrare a Bastia. Un'altra torpediniera procede a nuove ricerche.

La rivolta cecoslovacca contro gli Absburgo

Interessante studio dell'ex console a Milano

PRAGA, 10

Per il 18 dicembre, assieme alla Confederazione dei legionari italiani, l'Istituto di coltura italiana ha organizzato nella «Mestanska Beseda» una interessantissima conferenza dell'ex console cecoslovacco a Milano, Jan Laska, maggiore ed aiutante del generale Graziani, amatissimo «padre dei legionari», sul tema: «Orme della rivolta cecoslovacca in Italia e l'ultimo pellegrinaggio nazionale cecoslovacco in Italia», con proiezioni. Il console Jan Laska, autore apprezzato del libro «Orme della rivolta cecoslovacca in Italia contro gli Absburgo» ha pubblicato recentemente la seconda parte della sua opera: «Asinara - la marcia della fame dell'esercito serbo da Nis sino a Valona 1915». E' inoltre in preparazione l'opuscolo «Le memorie di un aiutante» dello stesso autore.

Aeroplani inglesi che si scontrano

Un pilota ucciso

LONDRA, 10

Due aeroplani militari in volo presso Cambridge hanno avuto una collisione. Un pilota è rimasto ucciso, l'altro è riuscito a salvarsi mediante il paracadute.

Un'altra sfida di Zagabria a Belgrado

Il Consiglio distrettuale non riconosce il Prefetto militare

ZAGABRIA, 10

La lotta fra il Governo di don Korosec e l'irriducibile coalizione demo-rurale di Zagabria che ha assunto già nei mesi scorsi aspetti di sanguinosa drammaticità, va incontro ad una fase le cui incognite spingono croati e serbi coalizzati contro i «serbiani» di Belgrado, verso un'intransigenza sempre più pericolosa, che mette in forse l'esistenza dello Stato, con possibilità di ripercussioni disastrose per la stessa vecchia Serbia.

Severe repressioni in vista

I croati di Zagabria hanno lanciato oggi un guanto di sfida contro il nuovo prefetto Maksimovic. La nuova provocazione ha maggiormente irritato le autorità ed il Governo e già si profilano provvedimenti punitivi contro Zagabria. Il primo serio conflitto fra il nuovo prefetto militare di Zagabria e le autorità locali è scoppiato stamane mentre si stava tenendo una seduta del Consiglio distrettuale autonomo. Il Prefetto, in base alla legge, ha diritto di partecipare alle sue riunioni oppure di farsi rappresentare.

La Commissione provinciale permanente aveva dichiarato che il nuovo Prefetto non possedeva le qualifiche volute dalla legge per esercitare la sua missione e quindi la Commissione dichiarava di non riconoscerlo quale Prefetto e di negargli il diritto di partecipare alle sedute del Consiglio distrettuale.

Quando oggi fu aperta la seduta, in rappresentanza del Prefetto militare si presentò nell'aula un alto funzionario civile. Egli chiese la parola, ma non solo fu ignorato dalla unanimità dei presenti, bensì gli fu rivolto l'invito di allontanarsi.

Il presidente della Commissione permanente, il deputato croato Predavec, che è anche segretario del partito dei contadini, tenne un discorso in cui invitò la Commissione stessa a non riconoscere il colonnello Maksimovic quale prefetto di Zagabria. La proposta fu approvata all'unanimità dal Consiglio distrettuale, quindi il presidente, senza concedere la parola al messaggero del Prefetto, sospese la seduta.

Korosec contro le autonomie

Nella pausa che seguì, il rappresentante del Prefetto tentò di mettersi a contatto col presidente del Consiglio distrettuale, ma questi non lo ricevette. Visti vani i suoi sforzi, egli ritornò sui propri passi e riferì tutto quanto era successo al colonnello Maksimovic. Fu riaperta la seduta e dopo brevi discussioni dichiarata chiusa. Quando il messaggero fece ritorno al Consiglio distrettuale egli era in possesso di un decreto in base al quale la sessione del Consiglio distrettuale veniva chiusa. Al che gli si rispose che il decreto non aveva nessun effetto, semplicemente perchè la seduta era già terminata. Il funzionario dovette ritornare una seconda volta dal Prefetto senza nulla aver concluso.

Il provvedimento adottato oggi dal Consiglio distrettuale di Zagabria ha indotto il Governo a ricorrere a mezzi severi per restringere la vasta autonomia delle amministrazioni distrettuali. Il Presidente del Consiglio don Korosec ha elaborato un progetto di legge il quale disporrà che le amministrazioni distrettuali possono essere dichiarate sciolte, come pure le commissioni distrettuali permanenti, e che fino a nuove elezioni gli affari correnti della Commissione disciolta verranno curati da una commissione composta da membri nominati espressamente dal ministro degli Interni. Per arginare poi l'azione antistatale dell'opposizione demo-rurale, il Governo ha in animo di far approvare un'altra serie di provvedimenti. In prima linea dovrebbe essere inasprita la legge penale, il provvedimento del carcere preventivo dovrebbe trovare una più larga applicazione; dovrebbero sottostare alle norme del Codice Penale anche alcune azioni politiche.

Dichiarazioni di Macek

A proposito di quanto il Governo sta progettando, il dott. Macek, leader dell'opposizione demo-rurale, ha dichiarato esplicitamente che, dopo l'assassinio del 20 giugno alla Scupcina, per il popolo croato non esiste più nè costituzione, nè altra legge. La legge sulle amministrazioni distrettuali ed autonome — egli ha detto — è stata del resto già calpestata dal Presidente del Consiglio don Korosec, con la nomina di un ufficiale attivo a prefetto di Zagabria. I croati non hanno alcun interesse più se l'autonomia di cui godevano scomparirà anche formalmente. Il popolo croato, è bene ricordarlo, non ha partecipato nè alla presentazione delle leggi costituzionali nè a quella di altre leggi dello Stato, e perciò non piangerà una lacrima se, senza la sua collaborazione, tutto questo castello crollerà.

Il popolo croato ha deciso di conquistare alla sua patria la piena libertà. Gli ultimi incidenti, la beffa che il Governo si fa dei diritti autonomi sono la migliore prova che una libera Croazia non può trovare la garanzia necessaria alla sua libertà in una costituzione unica e centralistica. La nostra libertà potrà essere garantita soltanto da un trattato che abbia carattere costituzionale».

Ieri si è riunito a Pozarevac il partito democratico indipendente. Alla riunione hanno partecipato anche alcuni deputati della coalizione demo-rurale di Zagabria. Fra essi si trovava pure un membro del comitato esecutivo della coalizione, il deputato Wilder, che è persona di fiducia di Pribicevic. Wilder è stato oggi a Belgrado ed ha avuto due convegni segreti col presidente del partito democratico serbo Davidovic. Da ambo le parti si smentiscono recisamente gli incontri. Dopo che l'opposizione demo-rurale ha abbandonato la Scupcina, è questo il primo incontro fra un membro dell'opposizione demo-rurale e il capo di un partito serbo.

Per la prossima domenica 16 dicembre, l'opposizione demo-rurale aveva convocato un grande comizio a Brod, ma il Governo, per evitare incidenti e vittime, lo ha proibito.

Lo sciopero degli studenti a Zagabria

ZAGABRIA, 10

(u.) E' noto che in occasione delle dimostrazioni del 1.o dicembre sono stati arrestati parecchi studenti, accusati di avere issato le bandiere abbrunate sulla cattedrale in piazza San Marco, ciò che provocò i noti sanguinosi conflitti. Gli studenti in segno di protesta contro le misure prese a carico dei loro compagni arrestati, proclamarono lo sciopero. Il Rettore dell'Università sospese le lezioni, che oggi dovevano essere riprese. Gli studenti hanno però deciso di non cessare lo sciopero perchè la polizia non solo non ha finora rilasciato gli arrestati, ma si è anche ricusata di dare informazioni sullo stadio dell'istruttoria. Anzi si continua a fare arresti e perquisizioni a domicilio.

Per quanto riguarda gli studenti in sciopero, la polizia procederà con tutta energia se essi tenteranno di turbare l'ordine con dimostrazioni nelle vie. I giornali dicono che la polizia avrebbe già avute le necessarie istruzioni dal nuovo prefetto colonnello Maksimovic.

Trumbic a Londra

ZAGABRIA, 10

(d. b.) Apprendiamo che il dott. Trumbic è giunto a Londra dove resterà qualche settimana ospite del dott. Seaton Watson.

Il *Hrvatski Boraz* scrive a questo proposito quanto segue:

«Il dott. Trumbic appena giunto a Londra ha fatto visita a Stead, a Scotusviator, ai fratelli Buxton e ad altri suoi amici. Tra qualche giorno il dott. Trumbic terrà al circolo balcanico alcune conferenze sulla situazione politica nello Stato S.H.S. e tratterà specialmente della Croazia e della sua battaglia per l'indipendenza. A causa della malattia di Re Giorgio, Trumbic non ha ancora potuto chiedere un'udienza al ministro inglese degli Esteri. Si afferma però che prima della visita a Balfour egli ne darà un'altra al capo del dipartimento del *Foreign Office*.

La stampa inglese ha segnalato con una serie di brevissime notizie l'arrivo a Londra del dott. Trumbic che, secondo le notizie riportate da alcuni giornali, sarebbe arrivato in Inghilterra per compiere una importantissima missione.

Korosec e Stanojevic

in udienza da Re Alessandro

BELGRADO, 10

(d. b.) Stamane Re Alessandro ha ricevuto in udienza particolare don Korosec e Stanojevic. L'udienza durò dalle 10.15 fino alle 12.30.

Dopo l'udienza tanto Stanojevic quanto Korosec si mantennero riservatissimi. Nei circoli politici di questa città si dà grande importanza a questa udienza.

Un'amica della signora Hanau

restituisce un milione

PARIGI, 10

In una lettera al Presidente del Consiglio, la signora Hanau dichiara che il signor Pierre Audibert era il direttore politico e letterario della *Gazette du Franc*, e che non è stato mai altro che ciò. La signora Hanau aggiunge che solo essa è responsabile e che l'arresto del signor Audibert non potrà apportare alcun chiarimento alla situazione attuale e che esso potrà costare la vita ad un innocente.

Poco dopo il suo arrivo al Tribunale, il giudice istruttore capo signor Glard, ha ricevuto l'avv. Wallier, che gli ha consegnato l'assegno di un milione da parte della signora Joseph, ex segretaria della signora Hanau. La signora Joseph aveva prestato alcuni mesi or sono un milione alla signora Hanau, quando quest'ultima dirigeva la Compagnia Tessile. Allorchè le due donne ruppero la loro amicizia, la signora Hanau riportò tale somma. La signora Joseph, ritenendo che tale denaro, come le è stato fatto osservare, possa provenire da fondi depositati alla *Gazette du Franc*, ha ora deciso di versare la somma al fondo comune. Il magistrato signor Glard ha preso nota della decisione della signora Joseph ed ha depositato l'assegno tra l'incartamento.

La signora Hanau è comparsa stamane dinanzi alla Camera dei fallimenti del Tribunale di Commercio. Il rapporto del sindaco conclude per il fallimento per cessazione dei pagamenti. La signora Hanau ha fatto rilevare che ella non era imputabile di tale cessazione di pagamenti, perchè questa le era stata imposta da una specie di atto di forza giudiziaria e che fino al giorno stesso del suo arresto ella aveva rimborsato a sportelli aperti.

Il difensore dell'accusata ha fatto rilevare che la Società della *Gazette du Franc* comprende parecchie società, di cui ciascuna ha i suoi statuti a sè e che non si può dichiarare il fallimento di tutto il complesso mentre alcune parti non possono essere dichiarate fallite.

Malgrado tale argomento, il Tribunale di commercio ha oggi in seduta pubblica emesso la sentenza dichiarando la società della *Gazette du Franc*, con capitale di 10 milioni, in fallimento.

Le offerte di titoli pro Erario

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 3 all'8 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte pro Erario, costituite da titoli del debito pubblico:

Per l'importo di lire 5000 ciascuno: Comitato agrario di Casalmaggiore; Cirilli Guido di Ancona; Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze; Circolo del centro di Altamo; Banca Popolare di Intra; minatori delle miniere di Poleto; Cerri on. Augusto; Consiglio Provinciale dell'Economia di Bologna. Per l'importo di lire 4000 ciascuno: Funzionari Ufficio Genio Civile di Cagliari ed alcuni operai della bonifica di S. Giusta; Cassa di Risparmio di Pergola. Per l'importo di lire 3050: personale della R. Ambasciata e dei RR. Uffici consolari al Brasile. Per l'importo di lire 3000 ciascuno: ditta Francesco Padula e soci di Policoro; Armò Guglielmo, console ad Harar. Per l'importo di lire 2400, persona che desidera conservare l'incognito, a mezzo dell'on. Arpinati. Per l'importo di lire 2000 ciascuno: Rossi Pietro di Milano; Marinai Alessandro, R. console generale in Danzica; Bugliovazzi Pietro di Roma; Chierichetti Guido di Firenze; ditta Federico Acquarone di Imperia; personale R. Legazione d'Italia in Belgrado. Per l'importo di lire 1500 ciascuno: on. Gino Sarrocchi, Commissione reale per gli avvocati di Cassino. Per l'importo di lire 1400: funzionari Ufficio compartimentale della viabilità per la Lombardia. Per l'importo di lire 1100: presidente, professori ed alunni del R. Liceo scientifico T. Tarapelli di Pavia.

Per l'importo di lire mille: Romano Giuseppe da Brindisi; Ordine dei medici della provincia di Catania; Ditta David Bassano e figli di Livorno; Torelli di Romagnano Andrea da Roma; Fratelli Domenico ed Enrico Lanza Contini Ferdinando da Montepulciano; Giuffi Italo da Montepulciano; Albany Rezzaghi da S. Giacomo delle Segnate; Guerrerio Giuseppe da Caravaggio; Torella di Romagnano Eraclio da Napoli; Diversi Augusto Lampredi Giovanni da Torino; Banca Popolare Sabina in Poggio Mirteto; Fabbricio Giacomo da Milano; Zenoni Mario da Vicenza; ditta Ingami Scaldini e compagno da Bari; Trieste Eugenio da Padova; Società ligure lombarda per la raffineria degli zuccheri, stabilimento di Montagnana; personale della Società veneta ferrovie secondarie di Padova; Moro Giovanni da Milano; Consiglio amministrazione della R. Scuola industriale Ciotti Ventili di Teramo; Torzolini Alfredo, residente in Filadelfia; fratelli Rossanico da Vigevano; Pellegrini Filippo da Piancastagnaio; Consorzio di difesa della viticoltura di Brindisi; Stabilimento tipografico del Genio civile di Roma.

Per l'importo di lire 900: connazionali residenti in Sebenico. Per l'importo di lire 800: funzionari ed impiegati dell'Ispettorato per la Maremma toscana. Per l'importo di lire 600: funzionari ed impiegati di P. S. della Questura di Matera; Migliavacca Lombardi Luigi da Milano. Per l'importo di lire 500: Pedrazzoli Guida da S. Giacomo delle Segnate; Stiavetti Torquato da Livorno; Cotonificio Hussy da Luino; Calda Ercole da Piacenza; Simonelli G. B. da Monzambito; Bonetti Vittorio da Crevalcore; Cooperativa agricola riminese; Salengo Carlo da Genova; cinque Balilla emiliani; Catapano Vincenzo da Taranto; Fraipont Emilio da Spinetta Marengo; Troianello Gherardo della 144.a Legione M. V. F.: Circolo del Littorio di Barletta; Washington Volterrani da Volterra; Direttorio del Fascio di Longiana; famiglia Toniolo Guido da Milano; Rodriguez Sabino da Milano; ditta Parassiani e Guardigli da Forlì; ditta Giuseppe Corradi e figli da Imperia; Marsili Giuseppe da Lucca; Poduie Daniele da Firenze: Rossetto Angelo da Padova; Fontana Ferruccio da Pisa; Associazione cattolica di Castel S. Giovanni; Glanda Angelo da Murolo; Brigiadi vice-console in Sebenico; Bortolini Martino e Silvestri Mario residenti in Russia; Società Tattini e Maraga di Roma: impiegati del Consiglio provinciale dell'Economia di Bologna; Verdiani Bandi Gino da S. Quirico d'Orcia; Rossi Anzio della 1.a Legione M. V. F.

Per l'importo di lire 400: dipendenti comunali di Baveno; Albertaio Carlo da Milano; Siniscalchi Diego, della 140.a Legione M. V. S. N.; Gianni Alfredo da Milano; Pelà Vito da Padova; direttrice ed insegnanti R. Scuola industriale Scalcerle di Padova; preside professori ed insegnanti R. Scuola complementare Galilei di Padova; Bressi Giovanni da Villa Falletto. Per l'importo di lire 300: Manfrè Giuseppe da Cammarata; Cremona Casoli Giacomo da Modena; Mascheroni Cesare; Luzzatto Enrico da Milano; Pero e Corsico da Pavia; Dimaio Gaetano della 140.a Legione M. V. S. N.; Cimino Enzo, Fabiani Ugo da Roma; Fascio di Predappio Nuova; Bassani Aldo da Padova; Volontè Isaia, Di Nicola Guido, Redaelli Luigi tutti da Milano; Viglione Giacinto da Spezia; Vicich Massimiliano e Sabini Guido residenti in Russia; Fratelli Mainardi da Vigevano; Tomaselli Paolo e Tomaselli Omati Piera, residenti in S. Paolo del Brasile; personale Intendenza di Finanza di Taranto.

Per l'importo di lire 200: Sezione fascista , Vigili Tullio, Ferrari Luigi, Sindacato commercianti esercenti, Sindacato artigiani, tutti da S. Giacomo delle Segnate; Magrini Alessandro da Caravaggio; Luzzatto Attilio da Milano; Doni Igino da Roma; Conserva Ezio da Genova; Sezione dell'Associazione Granatieri di Como; Pinelli Gino da Castelfranco Veneto; signora Politano da Rocca Sparvera; Gambrosier Riccardo; ufficiali 5.a Centuria 140.a Legione M. V. S. N.; Rasetti Edoardo da Milano; Società anonima Camuzzi G. di Oneglia; Famiglia Landini da Forlì; Circolo del Littorio di Alberobello; Loffredo Angelo da Avigliano di Basilicata; insegnanti R. Scuola complementare di Montevarchi; Airoldi Everardo da Gentilino; Girasella Benedetto da Pezzolo; Mercurio Raffaele da Benestare; Ferri Giovanni, Ingami Ulrico, Scalvini Orlandi da Bari; agenti di P. S. di Savona; Cerreti Enrico da Firenze; Pedrazzoli Giovanni, Melli Alfredo, Mazzolo Francesco, insegnanti R. Scuola complementare «Galilei», professori R. Scuola artistica industriale «Selvatico», tutti da Padova; Lanzi Achille, Riva Carlo e famiglia da Milano; Benvenuti Rosita, Comitato proscuola N. Pisano da Pisa; Guida Michele da Garosino; alunni del R. Liceo-Ginnasio di Isernia; Guzzi Luigi residente in Russia; Società automobilistica Gagnano e C. di Taranto; Lanzo Francesco da Avetrana; Caldara Camillo e fratello da Stradella; Saporiti Ermenegildo da Milano; Larici Secondo della Milizia forestale.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Batignani Idro, Ferri Ferruccio, Mosconi don Evaristo, Angelotti Vincenzo, Stuart Roberto, Banca popolare, presidente del R. Conservatorio, presidente Arciconfraternita della Misericordia, presidente della Federazione agricoltori, tutti da Montepulciano; Portioli Renzo. Cavalli Teodoro, Zanini Umberto, Bortesi Iginio, Codifava Nevio, Paolini Loris, Gandini Bruno, Mantovani Gino, Ariotti Giulio, Rezzaghi Iro, Spaggiari Dante, Mai Sante, Giovannoni Dante, tutti da San Giacomo delle Segnate; N. N. da Baveno, ditta Surico e Spina, Impresa teatrale Fusco da Taranto; Finzi B. Arrigo da Alessandria; Vellare Vittorio e Breschi Jacopo da Vicenza; Nortari Angelo da San Giacomo delle Segnate; Canevari Sante, Salsi Cipriano, Sgorbati Francesco, Civardi Gaetano, Migliorini Alfredo, Testori Carlo, Casoni Leo, Chiesa Giacomo, Pericotti Gaspare, Scrivani Domenico, Franceschini G. B., Brega Angelo, Cremaschi Ernesto, Zazzarini Alice, Bianchini Alice da Castel S. Giovanni, Cassa scolastica di Gallarate, Rivabella Stefano, Zannini Prospero, Brentana Lorenzo, Biancheri Gherardo, Barrile Celestino, tutti da Parma; Barbato Antonio e Perrella Annibale da Cantalupo del Sannio; Banda musicale di Montemagno; Dossena Paolo, Dossena Giovanni e Berhoulli Armando da Milano; Fascio di Crevalcore; Morando Pietro da Borgovercelli; Fascio di Morozzo; Camicie nere del Fascio di Valloriata; Camicie nere del Fascio di Narzole; Tosca Alberto da Castel S. Giovanni; Ditta De Negri Egidio da Spezia; Mugnaini Gino da Siena; Faleri Pompeo da Porto San Giorgio; Gambara Lodovico da Parla; Carra Gastone e Carra Gilberto da Borgoforte; Lupano Noemi da Minerolo; impiegati e salariati del Comune di Ponte dell'Oglio; Ceccoli Luigi da Sappada; Ansaldi Massimo da Demonte; Dalla Santa Giuseppe Alberto da Vicenza; Mezzera Emilio da Roma; insegnanti elementari di Palagianello; segretario del Comune di Montefarano; Gagliardi Franco, De Rosa Filippo, Ciotti Ovidio, Lanade Guglielmo del Comando XII Zona della Milizia; Affinito Giuseppe, Caluzzi Vincenzo, Bonati Rodolfo, Pastore Luigi, Gandiosi Vincenzo, Arnemante Pasquale, Lambiase Michele, Corpora Luigi, Pace Angelo, Sammartino Gennaro, Olivieri Domenico, d'Ambrosio Carlo, Helzel Edoardo, Oriecchio Ginnio, Amodio Umberto, Carratu Celestino, De Rosa Giuseppe, Gibboni Francesco, Rocco Angelo, Santoro Antonio, Camicie Nere V centuria della 140.a Legione; ufficiali Comando Camicie Nere 1.o manipolo centurie ciclistè, Camicie nere 3.o manipolo della 3.a della 141.a Legione; Rastrelli Carlo, De Blaisio Giovanni, Bochicchio Mario della 143.a Legione, Bizzardi Ettore, Urcinoli Gino della 144.a Legione della Milizia; Provenzi Angelo da Treviglio; Fabiani Fabio, Fabiani Renato, Fabiano Fausto, Fabiano Marisa da Roma; Zaccheo Carlo da Cannobio; Tirelli Piero da Codogno; Basile Eugenio da Cancellara; Massioli Attilio da Corinaldo; Cocco Giuseppe da Lama dei Peligno(.

Hanno pure offerto lire 100 in titoli: De Fazi Antonio da Civitavecchia; Zappa Anna da Milano; Pacini Gaetano da Perignano; Fiorantino Raffaele da Milano; Trinceri Lidia da Livorno; Deraris Sanseverino Rocco da Tricarico; Cristini Giuseppe da Guardiagrele; Aprato Pierino da Torino; Pinci Costantino da Palestrina; Insegnanti e alunni R. Scuola complementare di Badia Polesine; Carraro Guido da Badia Polesine; Morace Nicola, Moretti Giuseppe in Morocca da Roma; Ditta Ardoino e Del Becco da Imperia; Alunno G. Battista da Savona; Moschi Aurelio ed Emiliani Nicola da Predappio Nuova; Circolo del Littorio di Montagnana; Sacchetto Aleardo da Padova; Professori delle Scuole Montegna di Cittadella; Casale Giovanni da Padova; Professori Scuola complementare pareggiata di Pieve di Sacco; Frigeri Renato, Ongaro Antonio, Toffanin Ongaro Jole, Pellacani Fulvio Candido, G. B. Re, Caterin Urzi Gaetano, Ziccardi Giovanni, Coratti Aldo, da Lios Luigi Sante, Zennari Ernesto, Bruzzo Giuseppe, Chelotti Pier Luigi, Roncella Magda, Filieri Maria Risaria, Reichnbk Giulio, segretario e soci sottogruppo insegnanti medi privati, alunni, insegnanti R. Ginnasio Liceo Tito Livio di Padova; professori R. Ginnasio di Este; professori Scuola complementare comunale di Montagnana; Tesini Mario da Milano; N. N. da Milano; Giof Stefano da Alba; Conti Aristide da Castel S. Giovanni; Zodda Giuseppe da Siracusa; Resta Jole da Taranto; professori della Scuola complementare pareggiata di Carpi; Franzini Giacinto da Milano, più lire 5; Girardi Innocente da Crosio; ditta Fratelli Stefani da Castel Franco Veneto; Scuola professionale Giovanni Colini; Guido Guidi Salvatore da Poggibonsi; Gregotti Anna Maria e Gregotti Luisa da Nicorvo; Cordoni Eugenio da Livorno; Pandolfo Guglielmo dell'8.a legione M. V. S. N.: Menozzi Guglielmo della Milizia; Beili Federico della 4.a legione M. V. S. N.; Rossi Mario della 1.a legione M. V. S. N.; Ferrante Mario da Bolzano; Monti Cesare da Roma; Tirasacchi Gaetano da Viterbo; Caravu Amedeo della Milizia forestale.

Altre contribuzioni

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: La Federazione provinciale fascista di Ragusa ha inviato al Capo del Governo lire 54.300 in titoli del debito pubblico e lire 6500 di polizze di assicurazione di combattenti quale importo delle offerte pro Erario finora raccolte. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto pervenire alla detta Federazione l'espressione del suo vivo compiacimento.

L'avv. Rodriguez, segretario del Sindacato avvocati e procuratori di Milano, accompagnato dal gr. uff. avv. Di Giacomo commissario per la Federazione degli intellettuali, ha rimesso al sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai la somma di lire 124.800 in titoli di Consolidato e di lire 16.100 in polizze ed assegni quale offerta pro Erario di alcuni avvocati e procuratori di Milano. Nella somma in Consolidato sono comprese lire 20.000 offerte dalle due Commissioni Reali straordinarie. L'on. Bottai ha vivamente ringraziato a nome del Capo del Governo, al quale sarà fatta la consegna delle somme offerte.

Quattro sovversivi veronesi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 10

Con una brillante operazione la Questura di Verona riusciva a identificare e a trarre in arresto un gruppetto di sovversivi frustrandone così gli intenti criminosi. In obbedienza a superiori direttive certi Fortunato Pegoraro di Tezze di Bassano, Giovanni Facciotti di Verona Giuseppe Bendini di Alvaredo e Giuseppe Frisani di Montagnato avevano tentato, e vi erano in parte riusciti, di ricostituire i disciolti gruppi della sezione comunista di Verona. Essi svolsero attivissima propaganda specialmente fra le masse operaie; ma la polizia, coadiuvata efficacemente dalla Milizia nazionale, riusciva a sventare i loro piani

I quattro degni compari sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale presieduto dal generale Ciacci. Sottoposti ad abile e stringente interrogatorio, hanno dapprima tentato di negare, ma poi hanno finito col confessare, sebbene parzialmente, le loro colpe.

Il commissario di P. S. di Verona cav. Silvio Infisso e il centurione della Milizia Luigi Corsini hanno riferito al Tribunale sulle operazioni che condussero alla scoperta e all'arresto dei sovversivi. Essi hanon confermato pienamente le accuse riferendo anche sui precedenti dei singoli imputati.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Pegoraro a 10 anni e 9 mesi di reclusione, del Bendini e del Frisani a 7 anni, del Bacciotti a 4. Hanno parlato in difesa gli avvocati Villella e Barbaresi; quindi il Tribunale ha condannato il Pegoraro a 8 anni e 6 mesi, il Bandini a 5 anni, il Frisani a 4 anni e il Facciotti a 3 anni.

Ottantenne torturato da un bandito per sapere il nascondiglio del denaro

PARIGI, 10

Un atroce delitto è stato commesso ad Avrilly, piccola località nel dipartimento dell'Allier.

Un ignoto bandito, penetrato nell'abitazione dei coniugi Chevalier, due vecchi ottantenni, ha ucciso la moglie con una coltellata al cuore e ferito gravemente il marito. Quindi, si è dato a ricercare la somma di 500 franchi, di cui sapeva che i due vecchi coniugi erano in possesso. Non trovandoli, chiese al marito dove erano nascosti e poichè questi si rifiutava di svelare il nascondiglio, lo ha torturato atrocemente bruciandogli i piedi con una lampada a petrolio, dopo averlo strettamente legato al letto. Sotto le atroci sofferenze, il vecchio indicò il ripostiglio del denaro.

Il bandito, dopo essersene impossessato, andò in cucina e si servì una lauta cena. Ritornato, poi, presso il vecchio, con un grosso spillo incominciò a punzecchiare il povero disgraziato per accertarsi se questi era morto o era ancora in vita. Il povero vecchio, pur di non far vedere che era ancora in vita, fece finta di non sentire gli atroci tormenti e, così, ebbe salva la vita. Il bandito, dopo questo suo gesto, se ne andò tranquillamente.

Il delitto è stato scoperto al mattino da un vicino e il Chevalier, che era ancora in vita, non ha potuto dare alcuna delucidazione.

La sparizione di 103 assicurate dirette in Olanda

MILANO, 10

Il 7 corr. gli agenti postali di Genova caricavano sul treno in partenza da quella città alle 19, un sacchetto, debitamente sigillato, contenente 103 assicurate dirette in Olanda. La consegna del prezioso sacchetto agli agenti postali viaggianti era stata fatta con tutte le formalità. Il treno giungeva a Milano la sera stessa alle 22. Dopo la sosta per le diverse manovre, il treno ripartiva per arrivare la sera del 9 ad Amsterdam. Senonchè gli agenti olandesi, aperto il plico, constatavano che, al posto delle assicurate, ignoti avevano messo della carta straccia. Furono subito telegraficamente avvertite le diverse stazioni e principalmente quelle di Milano e di Genova. E' stata aperta un'inchiesta, mentre le indagini continuano attivissime.

Cinque persone trucidate da due banditi diciottenni

VIGNE, 10

Sono stati arrestati due individui accusati di aver commesso cinque assassini in Valenzole. Si tratta di due giovani dell'età di 18 anni, i quali si erano presentati in una fattoria per chiedere lavoro. Chiesero, poi, l'autorizzazione, che venne loro accordata, di dormire nel granaio e quando il fittavolo portò loro delle coperte, lo uccisero a colpi di rivoltella e strangolarono un domestico venuto in soccorso del suo padrone. I due assassini uccisero poi la moglie del fattore con un colpo di rivoltella, nonchè un suo figlio e, infine, un altro piccolo bimbo che si era stretto al cadavere della madre.

Un sarto di Piedimelze aggredito e derubato di 10 mila lire

GORIZIA, 10

Giunge notizia da Slappe d'Idria, di un'audace rapina perpetrata stamane, verso le 6.30 ad opera di due sconosciuti in danno di un sarto di Piedimelze, tale Antonio Kalteneger, di 40 anni. Perduto il treno, il sarto che doveva recarsi a Gorizia, dovette andare a piedi a S. Lucia di Tolmino per raggiungere il treno delle 8. Giunto nei pressi di Bacia di Modreia, ove la strada fa una ampia curva, vide improvvisamente sbucare da un cespuglio due sconosciuti i quali, dopo avergli assestato un potente colpo alla nuca che lo fece ruzzolare a terra privo di sensi, lo derubarono del portafogli contenente 10.000 lire. Il disgraziato fu abbandonato sul posto sanguinante e contuso. Dopo due ore il povero sarto potè riaversi ed essere soccorso dal brigadiere Colombini, comandante la stazione di S. Lucia, il quale passava di là diretto alla stazione. Furono iniziate pronte indagini per rintracciare gli aggressori, ma sinora senza risultato positivo.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Stasera s'inizia il torneo di sciabola per la Coppa E. P. Salem

Questa sera, alle 18.30, avranno inizio nella sala d'armi della Società di scherma, le gare eliminatorie di sciabola per la disputa del torneo della Coppa E. P. Salem.

Un lotto di ben 14 sciabolatori, bene allenati, si contenderanno i posti d'onore nel girone eliminatorio, per poi, domani sera, nella finale, disputarsi lo ambitissimo, magnifico premio.

Alle due brillanti e movimentate serate d'armi sono state invitate le autorità civili e militari, i soci della Società di scherma e le loro famiglie, nonchè la Sezione scherma della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan».

La prima escursione sciatoria dell'Associazione XXX Ottobre

Pieno di entusiasmo e di alacre volontà, il Gruppo sciatori dell'Associazione XXX Ottobre iniziò domenica scorsa la sua attività. L'affluenza fu dovvero promettente è superiore ad ogni più rosea previsione, perchè una decina di persone dovettero essere rimandate per mancanza di posti disponibili nella corriera, cosicchè tutto lascia bene sperare per le future escursioni che il Gruppo si prepara ad organizzare.

Partiti alle 5 precise da Trieste, sotto una pioggia insistente ed irritante che lasciava presagire ben poco di buono, si prosegue fino a Gorizia. Quivi, dopo una breve sosta, si continua il cammino sotto un cielo tutto coperto, però senza pioggia. Si oltrepassa Nemci ed ansiosi si scruta all'intorno per scoprire le prime tracce di neve. Ecco infatti, che appariscono ad una svolta della via. Vengono accolte con gioia, perchè ormai si è certi di trovarne in abbondanza in Valfredda. Si arriva. Altre autocorriere sono già giunte in antecedenza, cosicchè l'affluenza degli sciatori è rilevante. Tutti si dirigono verso Valfredda, dove si trovano già coloro che, partiti al sabato, dormirono sul posto e alle prime luci del giorno erano già in moto. La magnifica conca è percorsa in tutti i versi da principianti e da provetti sciatori che, ilari e contenti, iniziano il loro sport preferito. Da Valfredda si fa una corsa fino a Lazna, e ci si ferma pure un po' nelle numerose conche che circondano tale località. Sul far della sera si inizia il ritorno. Raggiunta Loqua, si riparte ed in circa un'ora si scende a Gorizia, dove si fa una sosta. Alle 20.30 circa si riparte e si rientra in città, augurandoci di riprendere la prossima domenica gli allenamenti sulla neve.

Gli automobilisti del raid Milano-Oslo festosamente accolti dalla popolazione svedese

ALMSTADT, 10

(Canestrini) Finalmente i raidmen della Milano-Oslo, una marcia turistica che la stagione, le strade e le condizioni climatiche hanno trasformato in una pura prova sportiva, hanno potuto concedersi qualche ora di riposo.

La radunata a Stralsund

Da Milano fino a Stralsund, vale a dire per 1470 chilometri, gli automobilisti italiani in marcia verso Oslo, per recare il loro devoto omaggio alla memoria di Roald Amundsen, hanno dovuto continuamente lottare contro lo spazio e contro il tempo. Le medie richieste non parevano eccessive, ma la pioggia, la nebbia e il ghiaccio che si sono particolarmente accaniti contro coloro che facevano parte del secondo scaglione, hanno costretto i raidmen a fare appello a tutte le loro doti di perizia e di resistenza per non rimanere al disotto del tempo massimo concesso. Una trentina d'ore o anche più di marcia difficile, attraverso un valico alpino, già arduo in piena estate e che l'inverno aveva reso ancora più rude a superarlo; lungo le strade nevose della Baviera, della Franconia, della Turingia, della Sassonia, del Brandenburgo e del Meklemburgo, avevano posto a ben dura prova la resistenza di tutti i concorrenti, anche dei più provetti e dei meglio allenati.

Coloro che erano partiti da Milano sabato mattina con un secondo scaglione, dovevano fermarsi ben poco a Stralsund. Il gr. uff. Mercanti aveva chiamato a raccolta tutti i componenti il primo scaglione alle 15 di ieri, mentre stava per riprendere la marcia verso il nord. A dire il vero non si chiedeva per il momento se non di percorrere con le macchine il breve tratto di strada che divideva il quartiere generale della carovana posto all'Hotel Continental, nella Marktplatz, dal vicino porto.

Il capitano-cantante del ferry-boat

Qui macchine ed equipaggi dovevano prendere posto sul ferry-biat che li avrebbe portati attraverso il Sund. A proposito del ferry-boat merita di essere ricordato un curioso e simpatico episodio. Era venuto ad annunciarsi all'Hotel Continental il comandante della piccola nave, un ex cantante lirico che in una strana lingua, mista di tedesco, di italiano e di meneghino, aveva fatto sapere come e qualmente era stato in Italia e aveva anche cantato a Milano e per meglio convincere gli automobilisti italiani della verità di quanto affermava aveva senz'altro intonato il pezzo «che gelida manina» in un italiano alquanto storpiato, ma tuttavia sufficentemente comprensibile. Quando la carovana giunse al porto, il capitano-cantante era a fare gli onori di casa davanti l suo piccolo piroscafo. Non tutti erano partiti con lui però. Il gr. uff. Mercanti aveva preferito rimanere a Stralsund ad attendere l'arrivo dei componenti del secondo scaglione che dovevano partire con una... tradotta successiva. E' per questo che i partenti di venerdì riposarono qualche ora a Stralsund e poi ancora sull'altra sponda del Sund, onde attendervi gli altri concorrenti.

La traversata del Sund e del Baltico

Coloro che lasciarono Milano sabato mattina dovettero imbarcarsi quasi subito e, unitisi ai primi, riprendere lestamente la marcia da poco interrotta.

Attraverso il Sund, la carovana degli automobilisti italiani ha raggiunto ad Altefahr l'isola di Rügen gettata in pieno Baltico su di un lato della baia di Pomerania. Quindi essi hanno attraversato l'isola da un capo all'altro toccando Bergen e Sagard per ritrovarsi a Sassnitz, nuovamente sulle sponde del Mar Baltico. E' qui che macchine ed equipaggi hanno trovato ancora imbarco su un altro ferry-boat che doveva trasportarli, dopo 110 chilometri di navigazione, sulle coste scandinave, a Trölleborg. E. è qui apunto che, abbandonato finalmente il volante, i concorrenti alla Milano-Oslo hanno potuto concedersi qualche ora di meritatissimo riposo. Poco purtroppo, poichè occorrono meno di cinque ore a compiere la traversata tra l'una e l'altra sponda.

Con le prime luci di stamane, si era a Trölleborg, dove parecchi membri dell'Automobile Club di Svezia ed un rappresentante della nostra Legazione erano ad attendere i concorrenti al loro sbarco.

Subito dopo i convenevoli d'uso, la marcia veniva ripresa. Come vuole il regolamento del raid, toccava a Gildo Strazza, primo arrivato a Stralsund, l'onore di aprire la marcia; seguiva immediatamente la macchina del gr. uff. Mercanti e dietro di essa tutte le altre in colonna. Tuttavia la macchina-pilota era una vettura norvegese che l'Automobile Club di quella nazione aveva avuto la cortesia di mandare incontro agli automobilisti italiani.

Strano a dirsi, è proprio al nord, nel nord tanto temuto, che i componenti la carovana hanno trovato il tempo migliore. Le strade sono belle, infatti, e la giornata magnifica di sole. Anche la temperatura è meno rigida di quello che si poteva temere.

Subito dopo Trölleborg, la strada si è addentrata nel breve tratto di pianura posto all'estremo sud della Penisola scandinava, ritrovandosi sul mare a Malmö nell'Oresund; si è poi costeggiato lo Stretto, passando da Landskrona fino a raggiungere Hälsingborg per poi piegare verso est.

La sosta a Göteborg

A Bjorka è stata abbandonata la grande strada che, toccando il Lago di Väter reca a Stoccolma, per dirigersi invece verso Göteborg. Si passava così da Angelholm e Laholm e infine, dopo 193 chilometri di marcia, anche Halmstad era raggiunta: è una bella cittadina posta alle foci del Nissa del Laholm nel golfo di Laon, ove la carovana degli automobilisti italiani ha sostato per consumare la colazione.

Stanotte, dopo aver raggiunto Göteborg, i partecipanti alla Milano-Oslo potranno riposare qualche ora prima di riprendere la marcia per l'ultimo tratto. Ottime come fondo le strade che si sono finora percorse e che ancora restano a percorrere, che in Scandinavia si snodano attraverso una serie ininterrotta di montagne russe. Ovunque la carovana italiana è accolta con manifesti segni di curiosità. Le accoglienze sono calorosissime perchè qui si è sorpresi di vedere questo nucleo di italiani giungere dall'estremo sud dell'Europa nel pieno dell'inverno.

La loro prova è commentata molto favorevolmente non soltanto dal lato turistico, ma anche per il suo valore sportivo.

Un fondo in memoria di Amundsen per ricerche scientifiche e geografiche

OSLO, 10

Varie associazioni hanno aperto sottoscrizioni per raccogliere fondi destinati a ricerche scientifiche e geografiche, in memoria di Amundsen.

CAMPIONATO II DIVISIONE

Cervignanese-Capodistriana 2-1

CAPODISTRIA, 10

Il campo pesantissimo a causa della pioggia che veniva giù a dirotto, mise a dura prova la resistenza dei giuocatori e rese la partita poco interessante. La Capodistriana, in pessima giornata, ebbe una dura sconfitta sul proprio campo, sconfitta dovuta specialmente a mancanza di affiatamento ed indecisione nel gioco. La Cervignanese invece dimostrò grande sicurezza, precisione e affiatamento, imponendosi col proprio gioco a quello troppo individuale della Capodistriana.

La Capodistriana inizia il gioco con rapida discesa, interrotta però dalla formidabile difesa degli azzurri che spazza, mandando ai propri avanti. Il gioco si alterna così con rapide discese e pericolose «melées» sotto le due porte, finchè al 15.o minuto la Cervignanese segna il primo goal per merito dell'ala destra. Poco dopo, la Capodistriana pareggia e verso la fine del primo tempo gli azzurri segnano il secondo punto.

Nel secondo tempo il gioco si svolge sempre nel campo degli ospiti, chiusi in difesa, i quali però di quando in quando fanno qualche pericolosa discesa verso la porta dei bianco-neri. La Capodistriana, perseguitata dalla avversa fortuna, nonostante tutto l'impegno non riesce ad approfittare di parecchie ottime occasioni per segnare il pareggio e così il fischio della fine trova sempre vincente la Cervignanese per 2 a 1. Ottimo l'arbitraggio.

Palla al cesto

Campionato di I Divisione

G. U. F. - Ginnastica 5-2

L'imperversare del maltempo ha impedito iersera lo svolgimento di tutte le partite del campionato giuliano di palla al cesto, tranne quello del «match» fra il Gruppo Universitario Fascista e la Società Ginnastica Triestina. L'incontro è stato disputato sul campo della O. R. Balilla Edmondo De Amicis, davanti a uno scarso numero di appassionati. Il terreno piuttosto pesante e la palla viscida, hanno impedito alle due contendenti di svolgere un gioco veloce e redditizio. Ciò chiarisce lo scarso punteggio della partita. Il primo tempo si è chiuso con 3 a 2 in favore dei giallo-rossi del G. U. F., che nella ripresa segnavano altri 2 punti, conquistando la vittoria per 5 punti a 2. Vidulich, il miglior uomo dei «gufini», ha realizzato i cinque punti per la sua squadra. Il bianco-azzurri hanno marcato i due cesti per merito di Servadei. Ottimo l'arbitraggio di Lussnig.

Ecco la formazione delle squadre:

G. U. F.: Vidulich (5), Vidovich, Reani, Longhi II, Bertolizio.

Ginnastica: Servadei (2), Minnicrajter, Polazzo, Della Torre, Moradei.

"Natale sulla neve" della III Coorte avanguardista

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Tra le diverse iniziative per le ferie natalizie vi è quella del Comando della 3.a coorte, che organizza per i giorni 23, 24, 25 e 26 di questo mese una gita sportivo-militare nella zona di Tarvisio. Possono parteciparvi: a) gli avanguardisti della 3.a coorte fino a un numero massimo di 30; b) avanguardisti di altre coorti fino a un numero massimo di 5.

Le iscrizioni sono aperte presso il Comando della 3.a coorte (R. Istituto Commerciale) via dell'Annunziata 7, fino alle 12 di sabato 15 corr. Per iscriversi bisogna dare per iscritto, al Comando della 3.a coorte (capomanipolo prof. Tedeschi) tutti i giorni aperto dalle 10 alle 12, le generalità del partecipante e versare lire cento, quale quota d'iscrizione. Nella quota è compreso il viaggio d'andata e ritorno, i pernottamenti e i viveri abbondanti per tutta la durata del soggiorno a Tarvisio. Non è quindi necessario che i partecipanti portino seco i viveri. Gli alloggiamenti saranno convenientemente riscaldati. Ogni avanguardista deve invece portare: una buona coperta, maglie di lana, un paio di scarpe da montagna e un paio di scarpe comuni. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Comando summenzionato.

Durante questo magnifico accantonamento avanguardista, le giovani camicie nere avranno campo di compiere belle escursioni ai laghi e in Val Bruna, come potranno pure, coloro che sono appassionati, trovare il tempo di dedicarsi allo sport sciistico. Dati i pochi posti disponibili, i giovani faranno bene a non tardare l'iscrizione.

F. I. D. A. L.

Comitato Regionale della Venezia Giulia

Comunicato ufficiale

Trasferimenti atleti: Gli atleti Pellarin Marcello, Milani Luigi, Miccolin Marcello, Bertuzzi Raffaele, Stalio Giovanni, Iuretti Giuseppe, Della Pergola Steno, Hunter Paolo, Fabris Omero e Fabris Bruno, che richiesero a suo tempo di essere messi in lista di trasferimento, dovranno far pervenire al C. R. entro 15 giorni, a completamento della loro richiesta, il rispettivo nulla osta della società alla quale appartengono e indicare nello stesso tempo la società alla quale intendono appartenere.

Primavera-Fascio Riosa 2-1

ROVIGNO, 10

Ieri ebbe luogo una gara di campionato di III Divisione tra la Primavera di Pola e il nostro Fascio Riosa. Il campo era in pessime condizioni per il fango e l'acqua. Arbitrava il sig. Petronio II del Fascio Grion di Pola.

Il gioco s'inizia velocemente ed all'8.o minuto, in seguito ad una «melée» su corner, Cammenari segna un goal in favore di Rovigno, ma l'arbitro annulla il punto per precedente off-side. Il gioco continua vivacissimo e la palla gravita sempre sul campo di Primavera. Parecchie occasioni non vengono sfruttate per troppa precipitazione. Al 33.o minuto Gherbaz, dopo una veloce discesa, segna il primo goal in favore di Primavera ed al 41.o minuto, in seguito ad un corner, Castro segna il secondo. Al 47.o minuto, in seguito ad un calcio di rigore, Cammenari segna il primo goal a favore di Rovigno.

La ripresa è più monotona attraverso azioni farraginose che non mutano il risultato.

COPPA CORA

Comunicato ufficiale

Omologazioni partite: Visto il referto arbitrale ed il «forfait» regolare del Caffè Roma per la partita con il Vermouth di Torino del 9 dicembre, si omologano le seguenti partite: Bar Vermouth di Torino-Bar De Rosa 1-1 (giocata il 2 dicembre); Vermouth di Torino-Caffè Roma 2-0 (forfait). Si sospende invece ogni decisione in merito alle partite: Bar Cirillino-Bar De Rosa, Venier-Garibaldi, non giocate domenica 9 dicembre.

Ricorsi: In base all'articolo 8 del regolamento «Coppa Cora», si respinge il ricorso presentato dal Bar Venier avverso la decisione del Comitato Regionale Giuliano.

Il commissario sportivo: *Onciach*

I funerali del Balilla capodistriano

CAPODISTRIA, 10

Ieri alle 16, per disposizione del Comando della 614.a Legione Milizia Balilla, ebbero luogo i funerali del compianto balilla Emilio Chiesura, vittima del tragico incidente automobilistico di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

La piccola salma venne trasportata dall'ospedale Regina Elena di Trieste a Capodistria mediante un'autovettura. Alle porte della Muda attendevano i Balilla della 1.a Coorte, alla quale apparteneva il defunto, comandata dal signor Iacuzzi, le piccole e giovani italiane, comandate dalla signora Ercelli, la banda cittadina e numeroso pubblico.

Dopo il saluto reso dai Balilla e dalle piccole italiane alla salma, il lungo corteo si snodò per accompagnare il morticino. Precedeva la banda cittadina diretta dal maestro Confetta, seguivano i balilla recanti mazzi di fiori, ultimo tributo d'affetto al loro piccolo camerata, indi il clero. Il feretro, sopra il quale era posto il fez del balilla era portato a spalla da quattro avanguardisti; quattro giovani italiane reggevano i cordoni e quattro Balilla dell'Istituto Grisoni portavano i ceri. Dietro il feretro procedevano i parenti e poi le piccole e giovani italiane.

Il corteo, fra due fitte ali di popolo commosso, si avviò in Chiesa per la benedizione della salma, impartita dal rev. don Basso; poi si ricompose nuovamente per sciogliersi alle porte della città, dove fu tributato alla salma l'estremo saluto. Sciolto il corteo, il feretro coperto di fiori proseguì per il cimitero, dove seguì la tumulazione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

Probabilità: La depressione mediterranea tendente a portarsi sulle regioni meridionali della penisola, apporterà cielo nuvoloso con piogge sulle regioni occidentali dell'alta Italia, sul bacino tirrenico, sulle isole e sul basso Adriatico. Spireranno venti forti maestrali sulla Sardegna, sciroccali sul basso Tirreno, libecciali sulla Sicilia e sul Jonio. La temperatura avrà leggere oscillazioni. Mare molto agitato lungo le coste insulari, nel basso e medio Tirreno e Jonio.

Va a comunicarsi e muore appena uscita di chiesa

UDINE, 10

Un luttuoso fatto è avvenuto ieri a Mortegliano. La settantacinquenne Teresa Fari in Fini, si era recata come soleva settimanalmente in chiesa a ricevere la comunione. Verso le 10, lentamente se ne usciva per far ritorno a casa, quando, fatti appena 5 gradini, inciampò e rotolò per il resto della gradinata, andando a battere violentemente con la testa sul selciato. Prontamente soccorsa fu accompagnata nell'abitazione del medico locale, dott. Italo Salvetti, il quale, purtroppo non potè fare altro che constatare la morte della povera vecchia.

Anarchico trovato impiccato presso la frontiera serbo-bulgara

SOFIA, 10

A Kustendil presso la frontiera serba, è stato trovato impiccato ad un albero il cadavere del noto anarchico Sekulitchk che viveva in esilio volontario in Jugoslavia ed aveva organizzato a parecchie riprese incursioni di bande di emigrati agrari comunisti in territorio bulgaro.

COMUNICATI*)

Consiglio e Ufficio Provinciale dell'Economia
Torino

La SOC. AN. SCOTTI & C. esercente industria feltri per cappelli, con sede in Monza, colà costituita con rogito Mascheroni 15 giugno 1919, avente un capitale azionario di 20 milioni di lire, versati 11 milioni, diviso in 200.000 azioni del valore nominale di L. 100 cadauna — di cui 180.000 di serie A con diritto ad un voto ciascuna e 20.000 di serie B con diritto ad 8 voti ciascuna — ha presentato domanda per l'ammissione delle SUE AZIONI DI SERIE A a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Il valore venale al 6 novembre 1928 di dette azioni serie A era di lire 285 circa cadauna.

Torino, 3 dicembre 1928 - VII.

Il Direttore: G. COLLA

E' mio dovere porgere i più sentiti ringraziamenti alla spett. **Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino** per il benevolo trattamento sempre usatomi e per la fiducia di cui volle onorarmi ed i **compagni di lavoro dell'Officina riparazioni** per il dono, giuntomi veramente gradito, in occasione del compimento del 50.o anno di lavoro presso il suddetto Stabilimento.

NICOLO' LENARDUZZI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori

La relazione del sen. Mayer sul decreto per i fitti

ROMA, 10

Mercoledì, com'è noto, riprenderà i suoi lavori il Senato per discutere ed approvare i disegni di legge già passati alla Camera. Nella seduta di mercoledì sarà comunicata la nomina a senatore del ministro delle Colonie on. Federzoni. Il decreto sarà trasmesso alla Commissione per la verifica dei titoli, la quale presenterà subito la sua relazione in modo da permettere all'eletto di prestare il giuramento di rito verso la fine della corrente settimana.

Affitti e stabilizzazione monetaria

Le sedute del Senato, secondo quanto si assicura, saranno una diecina e con ogni probabilità l'Assemblea vitalizia prenderà le sue vacanze sabato 22 corrente.

Fra le altre conversioni in legge che il Senato sarà chiamato ad approvare v'è quella del disegno di legge 3 giugno 1928 recante «provvedimenti relativi agli affitti degli immobili in rapporto alla stabilizzazione monetaria»; disegno già approvato dalla Camera. Il progetto è accompagnato da un'esauriente relazione del sen. Mayer per conto dell'Ufficio Centrale.

La relazione ricorda come già col decreto-legge 7 gennaio 1923, inteso a predisporre il ritorno alla libertà delle contrattazioni in materia di locazione di immobili urbani, il Governo aveva segnato la via maestra per giungere alla soluzione della grave crisi degli alloggi costituita dal conflitto mondiale. Il calmiere così imposto alle pigioni, se riusciva di immediato profitto per gli inquilini, aggravava d'altra parte il disagio derivante dall'insufficenza di alloggi, in quanto si accentuava la già forte depressione dell'attività edilizia.

Il Governo non trascurò di controbilanciare le prevedibili conseguenze di tale provvedimento limitativo della libertà contrattuali con atti rivolti a consentire speciali agevolazioni alle cooperative edilizie, oppure ad accordare l'esenzione dei tributi agli edifici di nuova costruzione che fossero ultimati entro un determinato periodo. Questi provvedimenti giovarono indubbiamente alla ripresa dell'attività edilizia, ma la soluzione radicale del problema, di adeguare la disponibilità di alloggi alla domanda, imponeva soprattutto la necessità di togliere le gravi sperequazioni esistenti tanto fra gli inquilini quanto fra i proprietari di case.

Il ritorno alla libera contrattazione

La relazione del sen. Mayer così prosegue: «Le mutate condizioni e la chiara visione della soluzione che occorre perseguire hanno condotto il Governo a emanare il decreto-legge 3 giugno 1928, ora sottoposto al vostro esame, col quale è stato posto il termine del 30 giugno 1930 per il ritorno alla libera contrattazione.

La cessazione del regime vincolistico, che significa il libero svolgersi dei naturali fenomeni economici, non potrà non produrre benefici effetti.

Se è vero che gli appartamenti sottoposti ai decreti calmieristici rincareranno, è pure vero che il mercato delle pigioni tenderà a livellarsi, che le segnalate gravi sperequazioni spariranno e che il capitale investito nell'edilizia troverà alfine una retribuzione corrispondente a quella ricavabile da investimenti in altri campi.

Il mutamento riuscirà forse penoso a quella parte della popolazione urbana che per circa un dodicennio ha beneficiato di un trattamento di eccezione, ma esso costituisce pure la condizione necessaria perchè in avvenire continuino a svilupparsi le nuove costruzioni edilizie, senza gravare il bilancio in forma di contributi o di esenzioni fiscali.

La vostra Commissione plaude dunque alla decisione governativa di non prorogare il regime vincolistico in materia di locazione e propone per un vostro favorevole suffragio il decreto 3 giugno 1928, che contiene altresì opportune disposizioni intese a regolare la graduale esecuzione degli sfratti e a ristabilire immediatamente la piena libertà delle contrattazioni per le locazioni stipulate dalle pubbliche amministrazioni, dall'Opera Nazionale dei Combattenti, dagli istituti per le classi popolari, dalle cooperative, dagli enti di beneficenza e dagli istituti ed enti che hanno come loro finalità di dare in affitto case con particolari facilitazioni.»

Il rapporto dell'on. Gatti al Duce

sull'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 10

S. E. Mussolini ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni on. Gatti che gli ha fatto il consueto rapporto sull'andamento della gestione nel secondo semestre del corrente anno ed ha aggiunto una completa esposizione dell'azione svolta dall'attuale Consiglio di amministrazione nel quadriennio 1925-1928. Il Capo del Governo è stato informato dei risultati dei quattro ultimi esercizi finanziari in ordine alla produzione, alla consistenza del portafoglio, alle attività patrimoniali, agli incassi e agli utili, constatando che i dati relativi a tali punti fondamentali della gestione segnano un continuo e notevole miglioramento. E' stato dato conto, inoltre, del lavoro compiuto per rafforzare ed estendere l'organizzazione dell'istituto

S. E. Mussolini si è soffermato nell'esame dell'indirizzo dato all'istituto nel campo sociale, con l'impulso impresso al nuovo ramo delle assicurazioni popolari e con l'attuazione della previdenza assicurativa in alcuni grandi organismi sindacali. Quanto all'attività finanziaria, l'on. Gatti ha illustrato la politica degli investimenti patrimoniali dell'istituto, indirizzata a contribuire il più largamente possibile al finanziamento di iniziative di interesse nazionale con operazioni importanti, tra le quali meritano speciale menzione quelle compiute con grandi Comuni per opere di risanamento, quelle riguardanti le costruzioni ferroviarie e quelle recenti per la bonifica integrale e per l'Azienda della strada. E' stato infine accennato ai criteri di rigorosa economia che l'amministrazione ha seguito per le spese generali, le quali hanno avuto, in riferimento alle entrate, una proporzionale e sensibile riduzione. Il Capo del Governo, prendendo atto dei favorevoli risultati della gestione della importante azienda, si è compiaciuto esprimere all'on. Gatti il suo pieno gradimento per l'opera compiuta.

Il discorso del Duce

nei commenti romani

ROMA, 10

Il discorso pronunciato sabato dal Capo del Governo è considerato come una sintesi completa ed esauriente delle battaglie che hanno portato alla costruzione del nuovo ordine nazionale dello Stato. Discorso senza lodi occasionali, senza promesse vacue e soprattutto senza ipocrisie internazionali. Discorso quindi mussolinianamente completo, denso di idee che saranno intese da tutti

Il *Giornale d'Italia* trova che il discorso del Duce è stato ispirato all'avvenire perchè tutti i problemi che il Capo e il Regime pongono e risolvono guardano all'avvenire dell'intera Nazione, tesi come sono a trasformarne le basi, il sistema, la funzione per aumentarne l'efficenza. Questo carattere essenziale della politica fascista che Mussolini definisce così nettamente col suo immediato e incisivo linguaggio, è in tutte le opere del Regime e si rivela nel suo progressivo coordinamento, nel quale nulla appare improvvisato, episodico e isolato, ma ogni ordinamento obbedisce a un programma organico generale e riflette uno stesso spirito conduttore.

La continuità voluta e ormai assicurata della politica fascista, garantisce alla Nazione che le promesse saranno mantenute perchè il lavoro per realizzarle sarà compiuto e garantisce intanto al mondo l'inalterabilità della politica estera italiana dipendente non più da combinazioni parlamentari, dal prevalere di questa o quella tendenza di partiti dominanti, ma da un programma di volontà e da condizioni oggettive facilmente riconoscibili dalla Nazione italiana. La pace internazionale si assicura anzitutto con la chiarezza. Nessuna politica estera europea o mondiale può oggi apparire così chiara e sgombra di incognite come quella italiana.

Quando Mussolini afferma che nessun giro di valzer devierà più la politica italiana egli chiude definitivamente non soltanto un lungo periodo meno onorevole della politica italiana, ma pone un punto fermo di immediata importanza fondamentale nella politica europea, corsa da tanti smarrimenti e da tante variabili esitazioni. Nella politica nazionale inoltre Mussolini fissando alcuni punti assicura fermamente tutta la vita e l'attività del popolo italiano e nello stesso tempo avvia lo Stato fascista alla sua perfetta determinazione.

Come osserva il *Lavoro d'Italia*, l'inquadramento delle forze economiche nella sua compagine è esempio unico nella storia ed ha un valore che trascende i confini della nostra Patria. Dovere di tutti è facilitarne il perfezionamento e l'aderenza sempre più completa alle necessità della rivoluzione. Si cammina verso lo Stato corporativo. Lo sbloccamento sindacale di tutti gli elementi produttivi è determinato dalla visione delle finalità corporative del Fascismo. Finalità che si concretano nella vita unitaria delle forze economiche, di tutte le forze economiche nell'ambito dello Stato. La formula mussoliniana «tutto nello Stato» è quella che sintetizza non soltanto l'attività legislativa di questi anni densi di storia ma anche l'opera che le formazioni del Fascismo devono svolgere per assolvere il compito che l'Italia nuova ha loro affidato. La fine della XXVII Legislatura ha dunque segnato una tappa sul lungo cammino ancora da percorrere. La politica del Regime rimane invariata.

Importanti rilievi londinesi

LONDRA, 10

Tutti i giornali mettono in rilievo l'importanza del discorso pronunciato dall'on. Mussolini alla Camera per la chiusura della XXVII Legislatura. Il *Daily Telegraph* scrive che l'on. Mussolini ha adeguato la sua eloquenza alla solennità dell'avvenimento che segna la fine di quanto rimaneva dell'antico Regime. Il *Times* scrive che l'entusiasmo dell'assemblea e delle tribune ha degnamente sottolineato il significato della chiusura di un Parlamento destinato a segnare un tappa decisiva nella storia d'Italia, sia per quanto ha fatto, sia perchè conteneva gli ultimi rimasugli dell'antica opposizione.

Circa i riferimenti dell'on. Mussolini alla politica estera, il *Daily Telegraph* rende omaggio al sano realismo del Duce. Il giornale dice: «Mussolini ha al suo attivo un mirabile contributo diplomatico alla pace, come attesta la serie di trattati recentemente conclusi. E' impossibile dubitare della sincerità del suo appoggio alla riduzione degli armamenti. E' necessario ricordare la recente vigorosa dichiarazione del Duce che l'espansione italiana avverrà con mezzi pacifici. Nonostante la difficoltà di organizzare la pace, l'Italia, sotto la guida di Mussolini, sarà sempre pronta a contribuire al successo dei nuovi sforzi miranti a tale scopo».

Nuovi francobolli e biglietti postali

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre decreti del 1.o novembre 1928, con i quali è autorizzata l'emissione di nuovi biglietti postali da cent. 25 pel distretto e da cent. 50 per l'interno del Regno, l'emissione di nuovi francobolli speciali da cent. 15 e 35 per il servizio della posta pneumatica e di nuovi francobolli speciali da lire 1.25 e 2.50 da servire pel pagamento anticipato del diritto di recapito per espresso delle corrispondenze, rispettivamente dirette nell'interno del Regno e all'estero. Con successivi decreti saranno indicate le caratteristiche relative alla stampa, al formato, al colore e alla vignetta dei francobolli e dei nuovi biglietti postali.

L'esame del bilancio preventivo 1929-30

al Consiglio dei ministri

ROMA, 10

Nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, che come è noto riprenderà domani i suoi lavori, è iscritto il preannunciato esame del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1929-30. Per la prima volta tale esame verrà portato al Consiglio dei ministri, mentre sotto il passato regime esso era non solo trascurato dai Gabinetti ma lasciato all'arbitrio dei funzionari. L'approvazione del bilancio fatto dal Consiglio dei ministri non solo costituisce una garanzia, ma rappresenta anche il mezzo migliore per uniformare lo stato di previsione di tutti i dicasteri per il prossimo esercizio finanziario ad una chiara e precisa unità d'indirizzo.

La legge sulla contabilità generale dello Stato prescrive che tutti i bilanci siano trasmessi alla Camera dei deputati entro il mese di gennaio. Dato che nel prossimo mese l'assemblea sarà sciolta, il bilancio stesso sarà pubblicato in riassunto dalla *Gazzetta Ufficiale*, in attesa di essere approvato dalla nuova Camera.

Il Re sanziona e promulga

la legge sul Gran Consiglio

ROMA, 10

S. M. il Re ha sanzionato e promulgato in data 9 corr. la legge concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Rossoni membro del Gran Consiglio

L'organizzazione degli assuntori e datori di lavoro

ROMA, 10

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Rossoni col quale ha esaminato alcuni aspetti dell'odierna situazione sindacale ed ha deciso che non si dia attuazione alla ulteriore creazione delle due Confederazioni generali di assuntori e di datori di lavoro. Il Duce ha poi stabilito che l'on. Rossoni faccia parte del Gran Consiglio. *(Stefani)*

La nomina dei presidenti

delle Confederazioni dei lavoratori

ROMA, 10

Con decreto reale in corso di pubblicazione sono nominati presidenti delle Confederazioni nazionali dei sindacati fascisti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dei banchieri, dei professionisti, e degli artisti rispettivamente il dott. Arnaldo Fioretti, l'on Luigi Razza, il comm. Alberto Pezzoli, l'on. Livio Ciardi, il dott. Muzzetti, l'avv. Giacomo di Giacomo, i quali già in qualità di commissari dirigevano le Federazioni testè trasformate nelle Confederazioni su indicate.

I presidenti delle Confederazioni sono stati oggi convocati presso il Ministero delle Corporazioni dal sottosegretario on. Bottai per l'esame e la discussione di taluni problemi di carattere generale che interessano le Confederazioni stesse.

Il Principe di Galles attraversa l'Italia

Un saluto augurale del Re

BRINDISI, 10

L'arrivo del cacciatorpediniere «Entreprise» sul quale ha viaggiato il Principe di Galles, era stato annunciato per questa mattina alle ore 10, ma il tempo pessimo e lo stato del mare abbastanza agitato, hanno ritardato la navigazione della leggera nave da guerra. Erano giunti a Brindisi per salutare l'Augusto personaggio, molte alte personalità britanniche nonchè numerosi giornalisti inglesi e americani e reporter fotografici di giornali italiani ed esteri. Il Prefetto comm. Perez, il comandante militare marittimo cap. di vascello comm. Amici-Grossi, il questore comm. Salone e il comandante del porto colonnello Tomaselli avevano personalmente disposto, coadiuvati da funzionari e ufficiali, i vari servizi.

Tra le personalità inglesi giunte, vi erano il primo segretario particolare di S. A. R. Godfrey Thomas, il corriere del Re d'Inghilterra sir Deburgh Lewis, il console generale di S. M. d'Inghilterra a Napoli sir Huchim, l'addetto navale inglese presso l'Ambasciata di Roma sir Bevan Richard e l'ispettore di P. S. inglese Alfredo Burt.

L'«Entreprise» in porto

Alle 10.30 sono stati distesi i cordoni di marinai e di avieri per impedire l'accesso del pubblico sulla banchina prospicente alla stazione ferroviaria del porto, mentre un «mas» al comando del tenente Cardinale, provvedeva alla polizia del porto, coadiuvato da un motoscafo della Capitaneria, impedendo il transito a qualsiasi imbarcazione. Alle undici l'«Entreprise» è stato segnalato a poche miglia da Brindisi. Il Prefetto Perez, il segretario particolare del Principe e le altre autorità hanno allora preso posto sul «mas» 391 e si sono recate incontro all'«Entreprise».

Il gruppo dei giornalisti ha preso posto in un angolo, mentre il console generale d'Inghilterra vietava ai fotografi e agli operatori di prendere qualsiasi fotografia. La stazione del porto era degnamente addobbata per ricevere l'Augusto ospite.

Alle 11.40 l'«Entreprise» è entrato nel porto ed ha salutato con ventun colpi di cannone a cui ha risposto la batteria costiera di Sant'Andrea sparando le salve d'uso.

S. A. R. il Principe di Galles è sbarcato quindi dall'«Entreprise» e si è imbarcato sul «mas» 391, ove è stato ricevuto dal Prefetto, dal comandante militare marittimo, dal suo segretario e dall'addetto navale. Dopo le presentazioni, il Prefetto Perez ha consegnato a S. A. R. il seguente telegramma di S. M. il Re d'Italia:

Il messaggio del Re d'Italia

Al momento del Vostro arrivo in Italia desidero esprimerVi tutti i miei migliori auguri per la salute del Re Vostro padre. Vittorio Emanuele».

Alle 12.30, preceduto da un motoscafo, il «mas» 391 ha attraccato alla banchina e ne sono discesi il Principe, il suo aiutante capo capitano Alan Lascelles e le nostre autorità che gli erano andate incontro. S. A. R., vestito d'un abito chiaro con un soprabito grigio, aveva in testa un casco coloniale. Egli ha salutato militarmente gli ufficiali. Aveva un aspetto piuttosto triste ed appariva stanchissimo. Subito dopo le presentazioni, il console generale sir Huchim gli ha letto un messaggio, che egli ha ascoltato assai attentamente. Intanto l'aiutante capo del Principe si avvicinava al gruppo dei giornalisti e si intratteneva a parlare con il direttore del *Daily Mail* appositamente giunto da Londra. S. A. R., dopo aver ringraziato per le accoglienze ricevute, prese posto sul treno speciale che alle 12.29 partì per la stazione centrale. Qui è giunto alle 12.41 e dopo il cambio delle macchine ne ripartiva alle 12.43 diretto a Boulogne via Milano-Chiasso.

Trentott'ore fino a Boulogne

Fino a Boulogne impiegherà circa 38 ore a una media oraria di 80 chilometri all'ora. Il treno speciale è composto di una vettura-letto, di un elegantissimo salone, di due vetture miste e un bagagliaio. La trazione è fornita da due potentissime macchine da direttissimo. Il treno speciale era scortato da molti funzionari delle ferrovie. L'«Entreprise» è subito ripartito alla volta di Malta. Nonostante la pioggia, moltissimo pubblico stazionava dietro ai cordoni delle truppe e al passaggio del Principe ha reso all'Augusto ospite un rispettoso omaggio.

Il passaggio a Bari

BARI, 10

Il treno speciale recante il Principe di Galles è giunto poco dopo le 14. Il Principe è sceso per pochi minuti, dando incarico al capostazione di servizio di inoltrare un telegramma alla sua famiglia. Il Principe ha ringraziato stringendo cordialmente la mano alle autorità presenti, al Questore e ai diversi funzionari e poco dopo è risalito sulla vettura. Il treno è ripartito dopo circa 15 minuti di sosta.

Re Giorgio sempre grave

LONDRA, 10

Grande ansietà regna alla Reggia. Come dicevamo fin da sabato, la malattia del Re ha preso una brutta piega e questa nuova ricaduta fa veramente dubitare che la fibra del Sovrano possa resistere all'attacco.

Il bollettino di mezzogiorno dice:

«Sua Maestà il Re ha trascorso una notte agitata. Si è registrata questa mattina una diminuzione della temperatura ed anche un leggero miglioramento delle condizioni generali. Tuttavia non può far a meno di sussistere ansietà nei suoi riguardi».

Nonostante la prima parte favorevole del referto medico di oggi, le preoccupazioni per la sorte Sovrano rimangono più che mai giustificate. Il pubblico, che non vede molto chiaro nei bollettini, intuisce nell'esaurimento del paziente qualche cosa di oscuro. Il cuore regge ancora ed il polso anche, ma è opinione generale che un'ulteriore aggravamento del male si risolverebbe in una catastrofe.

L'ultimo bollettino di questa sera, diramato alle 8.45, dice:

«Sua Maestà ha trascorso una giornata quieta. Le condizioni del polmone mostrano qualche miglioramento, ma la febbre persiste, quantunque non sia così alta come ieri sera. Essa è dovuta ad una parziale recrudescenza dell'infezione generale, la quale influisce inevitabilmente sulle condizioni del cuore».

Contrariamente al solito, la Regina non è uscita oggi per la sua passeggiata quotidiana. Fra i visitatori alla Reggia vi è stato oggi l'ex Re del Portogallo, Manuel.

Nelle chiese continuano a elevarsi preci per la guarigione del Re. I giornali di diffondono sulle cordiali accoglienze fatte dalle autorità italiane allo sbarco del Principe di Galles a Brindisi e sulle attenzioni alle quali è stato fatto segno.

Piroscafo inglese incagliato

I passeggeri salvati

LONDRA, 10

Stamane alle 5, il transatlantico «Celtic», della Compagnia White Star Line, si è incagliato sugli scogli di Roches Point al largo del porto irlandese di Cork. Il «Celtic» aveva a bordo 254 passeggeri e un equipaggio di 412 uomini. Esso ha subito gravi avarie e parecchi compartimenti stagni sono stati invasi dall'acqua, che ha raggiunto in alcuni punti 4 metri d'altezza. Per il momento non sembra esservi alcun pericolo immediato.

I passeggeri, fra i quali 30 superstiti del disgraziato «Westris», sono stati trasbordati con piccole imbarcazioni e con treno speciale trasportati a Belfast; essi giungeranno a Liverpool domattina alle 6. Sul luogo del disastro sono accorsi subito alcuni rimorchiatori, ma i primi tentativi di salvataggio sono riusciti vani.

Coll'abbassamento della marea il «Celtic» è rimasto completamente fuori di acqua. Questa sera si stanno ripetendo i tentativi di disincaglio; l'equipaggio è rimasto a bordo. Il «Celtic» stazza circa 20.000 tonnellate, ed è uno dei migliori piroscafi della White Star Line. Fu costruito nel 1901

Palazzo distrutto da un incendio

Danni per molti milioni di franchi

LE TOQUEST, 10

Un incendio ha distrutto un edificio adibito a festeggiamenti. I danni ammontano a vari milioni di franchi.

Il Parlamento albanese inaugura i lavori

Un messaggio di Re Zogu

TIRANA, 10

Oggi, alle 15.30, si è aperta la prima sessione del primo Parlamento monarchico. Il signor Kotta, Presidente del Consiglio, ha letto il messaggio reale. Il messaggio mette in evidenza il rapido riconoscimento del Regime monarchico da parte delle potenze con le quali l'Albania si trova in relazione, fatto questo dovuto ai sentimenti di benevolenza degli altri popoli verso la Nazione albanese che ha dato prova del suo ardente desiderio di vivere indipendente e sovrana nella Penisola balcanica. Per quanto si riferisce alla politica estera, il messaggio dice che il Governo reale continuerà a seguire le direttive che hanno per scopo il mantenimento di buone relazioni con i popoli finitimi e con le grandi potenze. Il Governo reale rispetterà fedelmente tutti i suoi impegni internazionali e particolarmente l'alleanza conclusa con la sua grande e nobile alleata, l'Italia. Il messaggio rileva poi con soddisfazione che i primi trattati che saranno presentati alla Camera per la ratifica, sono il trattato di arbitrato e di conciliazione firmato a Washington dal segretario di Stato Kellogg contro la guerra. La parte più importante del messaggio è consacrata ai progetti di molteplici riforme interne di cui il Governo propone la realizzazione, delle quali principalissime la riforma agraria, la protezione della industria e del commercio, l'organizzazione dei Tribunali, l'epurazione dell'amministrazione dagli elementi dannosi, la lotta contro l'analfabetismo, il miglioramento della salute pubblica mediante l'istituzione di cliniche e di ambulatori, la fognatura della città, il miglioramento della rete stradale e infine la lotta contro la burocrazia nell'amministrazione. Il messaggio è stato applaudito dai deputati e dal folto pubblico intervenuto alla solenne seduta.

L'adunanza del Consiglio nazionale

della Confederazione del commercio

ROMA, 10

Mercoledì prossimo, presso la Confederazione generale fascista del commercio, avrà luogo l'adunanza del Consiglio nazionale. Ai lavori del Consiglio, che si preannunziano importanti per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, parteciperanno i 92 presidenti delle Federazioni provinciali, coadiuvati rispettivamente da un segretario e da due membri scelti fra gli iscritti mutilati e decorati di guerra. Come è noto, ai termini degli statuti federali, hanno però diritto di voto solo i presidenti delle Federazioni.

Alla cerimonia inaugurale, durante la quale saranno benedetti il labaro confederale e le bandiere delle Federazioni, disegnati da Galileo Chini e riproducenti i labari delle antiche corporazioni delle mercature toscane, saranno presenti molte autorità fra cui i ministri Martelli e Mosconi e il segretario di Stato on. Bottai. Dopo il saluto del presidente della Confederazione on. Lantini, prenderà la parola il rappresentante del Governo.

Secondo gli ultimi dati pubblicati, risulta che la Confederazione del Commercio comprende oltre 350.000 iscritti e rappresenta, secondo le recenti statistiche compiute dall'Ufficio centrale di statistica per il censimento industriale, oltre 82.000 ditte. Il Consiglio nazionale, su relazione dell'on. Rachelli e dell'on. Cartone, si occuperà dell'attività contrattuale svolta in questi ultimi tempi, attività che è rappresentata da 11 contratti nazionali di categoria, di alberghi, di esercizi pubblici, abbigliamento, arredamento, spedizioni, commessi viaggiatori, piazzisti; e da oltre 300 contratti provinciali, che hanno definito questioni sempre dibattute, ma mai disciplinate da veri e propri contratti collettivi di lavoro.

Per quanto si riferisce all'attività assistenziale svolta dalla Confederazione, è opportuno accennare alla creazione dell'Ente nazionale cooperative, il cui progetto trovasi in esame presso i Ministeri delle Corporazioni e dell'Economia Nazionale, e che è destinato a integrare e realizzare tutte le forme assistenziali previste e contemplate dalla Carta del Lavoro.

Il Consiglio nazionale si occuperà inoltre dell'attività svolta dalla Confederazione nel campo della stampa e della propaganda. In proposito si può dire che nei primi giorni del prossimo gennaio sarà pubblicato il primo numero della rivista *Il Commercio* e che saranno distribuiti ai membri del Consiglio i primi due quaderni editi dalla Confederazione e riguardanti «Indicazioni di statistiche aziendali ad uso dei commercianti» e «Le rilevazione contabili nelle aziende commerciali al minuto».

La ricostruzione della linea ferroviaria

già interrotta dall'eruzione dell'Etna

CATANIA, 10

Il 15 corr. cesserà il trasbordo fra le stazioni di Continella e la stazione di Mascali. I treni seguiranno il regolare percorso lungo la variante, che il continuo lavoro dei ferrovieri sta concludendo con celerità fascista, attraverso gli agrumeti della piana di Carrabba.

Nella costruzione di tale variante, lunga circa due chilometri, sono adibiti circa 1500 operai e alcune centinaia di ferrovieri. I primi hanno quasi completato gli imponenti scavi per raggiungere le quote della piattaforma. Gli altri eseguono la posa delle armature. Una buona parte del binario è già a posto, come pure sono completate le opere di arte necessarie per attraversare alcuni torrenti della strada provinciale. E, poichè, il lavoro ferve anche durante la notte, non è azzardato prevedere che fra pochissimi giorni il servizio ferroviario interrotto dall'eruzione dell'Etna, sarà regolarmente ripristinato.

Le comunicazioni telefoniche

e la responsabilità degli abbonati

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale l'art. 83 del regolamento per l'esecuzione della legge sui telefoni è così modificato: «L'abbonato che si servisse o desse modo ad altri di servirsi della sua comunicazione per corrispondenze contro la morale e l'ordine pubblico o con l'unico scopo di recare molestie alla quiete privata, decade dall'abbonamento senza diritto alla restituzione della tassa e senza abbuono di quella che dovesse ancora pagare a termini del contratto, oltre le maggiori responsabilità nelle quali fosse incorso in base alle leggi vigenti».

Il pagamento delle tasse automobilistiche

ROMA, 10

Il Ministero delle Finanze comunica: Il ministro delle Finanze ha disposto che le tasse automobilistiche riferibili all'anno 1929 possano essere pagate dal giorno 15 corr. anzichè dal 1.o gennaio p. v. e che coloro, che anticiperanno entro il 31 corr. il versamento della tassa relativa agli autoveicoli non tassati nell'anno 1928 avranno facoltà di circolare dal giorno stesso del pagamento. Per gli autoveicoli nuovi di fabbrica nulla è innovato al disposto dell'art. 4 del decreto 29 dicembre 1927 N. 2446 nel senso che, entrando in circolazione per la prima volta entro il corrente mese, potranno essere usati fino al 31 marzo 1929 col solo pagamento del diritto fisso di lire 10.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il patto di lavoro agricolo provinciale

illustrato dal segretario provinciale agricoltori dott. Cosolo

Sull'importante patto di lavoro per i braccianti agricoli e salariati della zona triestina e del Carso, recentemente stipulato a Roma, abbiamo voluto chiedere alcune informazioni al cav. dott. Gino Cosolo, che partecipò alle trattative e alla firma, in qualità di presidente della Federazione provinciale agricoltori.

Le categorie dei braccianti agricoli

Egli ci illustrò ampiamente il contenuto e la particolare importanza del nuovo contratto collettivo di lavoro, il quale ha valore per l'annata agraria dall'11 novembre 1928 al 10 novembre 1929 e che s'intende tacitamente rinnovato di anno in anno, qualora non sia disdettato da una delle parti contraenti, due mesi prima della scadenza.

Sotto pena di nullità tutti i contratti individuali per i lavoratori dovranno uniformarsi al presente contratto collettivo e patti particolari, in deroga al presente sono ammessi, solo se ratificati dalle organizzazioni contraenti.

Secondo il nuovo contratto, l'assunzione della mano d'opera verrà effettuata attraverso gli uffici di collocamento lasciando facoltà di scelta al datore di lavoro, il quale però sarà tenuto a dare la preferenza agli iscritti ai Sindacati e tesserati del partito. I lavoratori agricoli sono classificati in tre categorie: a) *avventizi*, che sono cioè coloro che prestano la loro opera occasionalmente sul fondo; b) *obbligati*, coloro cioè che, obbligandosi di prestare la propria opera continuativa nell'azienda entro o fuori tetto, sono garantiti da parte del conduttore per un impiego di 300 giornate all'anno. Qualora, per sua colpa, non abbia fatto compiere le 300 giornate di lavoro, egli sarà obbligato di corrispondere all'operaio la differenza, a meno che il mancato impiego non sia determinato da casi di forza maggiore di eccezionale gravità (allagamenti, grandinate disastrose eccetera); c) infine i *salariati*, e tali vengono considerati i vaccari, i guardiani, i famigli, i bovari, ecc., i quali lavorano permanentemente, tutto l'anno, nella stessa azienda.

Sono state poi stabilite cinque categorie per ogni classe di lavoratori e ciò in ragione dell'età e del sesso. Alla prima categoria appartengono gli uomini dai 18 ai 60 anni, alla seconda quelli dai 16 ai 18 e dai 60 ai 65, alla terza quelli al disotto dei 16 anni e al disopra dei 65. Le due ultime categorie, la quarta e la quinta, riguardano le donne dai 18 ai 45 anni e rispettivamente le donne al disotto dei 18 e al disopra dei 45 anni.

Le nuove tariffe

Le tariffe del nuovo contratto s'intendono attribuite, per le varie classi e categorie, a lavoratori di normale efficienza lavorativa. La capacità lavorativa, in riferimento alle varie categorie e quindi rispetto all'età e al sesso dei lavoratori, venne stabilita in questa misura: per la prima categoria essa è uguale al 100 per cento, per la seconda al 70 per cento, per la terza al 45 per cento, per la quarta al 60 per cento e per la quinta, infine, al 45 per cento.

I cottimi sono liberi e le parti contraenti ne consigliano, per quanto è possibile, l'estensione. Anzichè essere fissati in blocco o a «forfait», i cottimi dovranno essere valutati in riferimento all'unità di misura. Le condizioni verranno fissate dalle parti di volta in volta e in modo che tenuti presenti i principi di cui alla dichiarazione 14 della Carta del Lavoro, l'operaio percepisca almeno il 20 percento in più della paga oraria normale.

Nel nuovo contratto, in un articolo apposito, venne pure definita quale debba essere la durata normale del lavoro nelle diverse stagioni. Essa sarà di 6 ore al giorno nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio; di 8 ore per i mesi di marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre e novembre e, infine, di 10 ore nei mesi dei raccolti, e cioè in maggio, giugno e luglio.

L'orario s'intende iniziato sul posto coll'inizio del lavoro e cessa pure sul posto quando cessa il lavoro stesso. Nel caso in cui per intemperie non fosse possibile eseguire nella giornata l'intero orario normale, è ammesso il ricupero nel limite di un'ora giornaliera nella settimana in cui è avvenuta la sospensione del lavoro.

Secondo il nuovo contratto — ci spiega il cav. dott. Cosolo — viene considerato lavoro straordinario quello eseguito nei giorni festivi, di notte fuori turno, e comunque oltre l'orario normale. Il lavoro straordinario è sempre consentito nei casi di urgenza per il ricupero dei prodotti pericolanti o soggetti a deterioramento e anche in via normale, quando non vi sia disoccupazione. Le ore straordinarie verranno retribuite con una percentuale d'aumento nella tariffa normale oraria del 15 per cento per le ore diurne nei giorni feriali e del 30 per cento per il lavoro notturno e nei giorni festivi.

Altre disposizioni normative

Il periodo di prova resta stabilito della durata di due mesi per i salariati e di un mese per i lavoratori fissi, per questi ultimi, dopo almeno un anno d'ininterrotto servizio, spetta un periodo di ferie retribuito con paga normale pari a 6 giorni per ogni anno.

In caso di malattia il datore di lavoro dovrà corrispondere la paga intera di 30 giorni ai salariati e di 15 giorni agli obbligati, semprechè il conduttore non abbia provveduto all'iscrizione dei lavoratori alla Cassa Circondariale di Malattia, nel qual caso dovrà invece corrispondere la paga intera per i primi cinque giorni, in cui cioè non vien pagata dalla Cassa Circondariale stessa.

In caso di morte o di inabilità assoluta del salariato, la famiglia conserverà il diritto all'uso gratuito dei locali di abitazione sino al termine dell'annata agraria in corso. Quando il conduttore dell'azienda fosse nella assoluta necessità di alloggiare altra famiglia, dovrà prima provvedere altro alloggio alla famiglia del salariato inabilitato al lavoro o defunto.

L'inosservanza, anche parziale, delle clausole contemplate nel contratto, o la inosservanza di disposizioni od ordini del datore di lavoro, dànno luogo, a seconda della gravità della mancanza, ai tre provvedimenti disciplinari, così suddivisi: la multa, la quale non potrà in verun caso superare l'importo di una giornata di lavoro; la sospensione dal salario per un periodo non superiore ai 5 giorni, comminabile quando il personale commetta atti poco riguardosi verso il datore di lavoro, si presenti ubbriaco al lavoro, ecc., e infine il licenziamento, che si applica a quei lavoratori i quali si rendano colpevoli di mancanze così gravi da non consentire l'ulteriore continuazione del rapporto di lavoro, come azioni disonoranti, indegnità morali e politiche, vie di fatto verso il datore di lavoro, ecc.

Queste sanzioni disciplinari valgono per tutte le categorie di lavoratori, esclusi gli avventizi.

I salari

Conformemente alla legislazione fascista sul lavoro, i datori di lavoro debbono provvedere all'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia presso l'Istituto nazionale di previdenza sociale e sono autorizzati a trattenere sulla paga la parte del contributo stante a carico dei lavoratori, come stabilisce l'articolo 5 del R. D. legge 30 dicembre 1923, n. 3184.

Le mansioni dei salariati sono quelle generalmente portate dagli usi e dalle consuetudini locali.

Abbiamo dato ieri l'altro la tariffa ordinaria dei salari. Ai capi di famiglia con oltre 5 figli a carico vengono applicate le tariffe della categoria immediatamente superiore.

Queste le principali norme che sono contenute nel nuovo patto di lavoro per gli agricoltori della provincia di Trieste e che sono molto migliori, per il loro carattere economico e morale, a quelle contenute in patti di lavoro di molte altre provincie.

Il Segretario generale del Pubblico Impiego al podestà sen. Giorgio Pitacco

Dal segretario provinciale del Pubblico impiego rag. Aladino Cioni ci viene comunicato:

Il segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, comm. avv. Aldo Lusignoli, ha inviato al podestà di Trieste sen. Pitacco, la seguente lettera, in seguito all'emanazione del regolamento per i salariati avventizi, compilato in collaborazione con l'Associazione di Trieste.

«Riceviamo ora dal segretario provinciale della nostra Associazione una copia della deliberazione di V. S. Onorevolissima del 12 ottobre 1928 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 25 ottobre 1928, dalla quale rileviamo che oltre le disposizioni sulle assunzioni degli operai avventizi, vennero estesi in loro favore tutti i benefici contenuti nella Carta del Lavoro.

I dubbi che talvolta si sono affacciati sull'applicabilità della Carta del Lavoro al personale operaio delle Amministrazioni locali sono stati dalla S. V. On.ma brillantemente superati con atto positivo che tale applicazione disciplina.

Permetta la S. V. che noi esprimiamo il nostro ringraziamento più vivo e gradisca i nostri migliori ossequi. — Il segretario generale: Aldo Lusignoli».

Un corso di diritto fiscale inaugurato alle Piccole Industrie

Nell'aula dell'Istituto delle Piccole Industrie l'egregio avv. Faretra, accettando l'invito dell'Istituto stesso, ha iniziato ieri sera la lezione inaugurale al corso di diritto fiscale, a cui si sono iscritti una ventina fra impiegati e impiegate direttivi di piccole aziende commerciali.

L'avv. Faretra ha svolto, nella prima lezione, il programma del corso, esponendo le nozioni generali in materia di imposte dirette e indirette, accennando alle prime (soffermandosi al concetto di Ricchezza Mobile e Complementare), ne illustrò la portata e la pratica circa la riscossione delle stesse. Parlando dal punto di vista della difesa del contribuente, disse che il piano d'insegnamento riserva a quanto riguarda il contenzioso un capitolo speciale. Esporrà, cioè, la procedura in materia di ricorsi in prima istanza (commissione mandamentale) e in ultima istanza (commissione centrale, a Roma); riservandosi inoltre di parlare della sede giudiziaria, e specialmente delle sanzioni penali con riguardo agli ultimi decreti legge, che estendono alle nuove provincie la legislazione italiana.

Infine, parlando delle imposte indirette e delle tasse, disse che durante il corso riserverà capitoli alle tasse registro (contratti) alle sovrimposte, ecc. concluderà con cenni storici e riferimenti alle leggi fiscali nei confronti con gli altri Stati.

Il prof. Nasso all'Università di Messina inaugura il corso di clinica pediatrica

Un triestino, il prof. Ivo Nasso, già ordinario di clinica pediatrica all'Università di Perugia, è stato trasferito recentemente all'Università di Messina, dove ha inaugurato, col nuovo anno accademico, il corso di clinica pediatrica tenendo un'interessante prolusione — di cui la *Gazzetta di Messina* dà ampio resoconto — parlando su «La profilassi immunitaria contro la tubercolosi».

Crediamo opportuno, in considerazione dell'importanza che il Regime annette alla lotta contro la tubercolosi in questo momento, rilevare l'azione che sta promovendo il chiaro scienziato concittadino prof. Nasso, a Messina. Egli sostiene i molteplici compiti della pediatria, finora solo in parte realizzati, fra i quali appunto sta in prima linea quello della profilassi antitubercolare, la quale comprende una serie di problemi biologici, clinici e sociali. Con acutezza egli ha esposto nella sua brillante prolusione i principi e i metodi della vaccinazione antitubercolare, sostenendo che la soluzione ideale del problema sarebbe quella di mettere l'organismo in istato di difesa immunitaria, rendendolo insensibile ai bacilli tubercolari e quindi immune alla malattia.

La lancia per l'asta della bandiera nazionale del Comune. Il sig. Riccardo Cadel ha voluto donare al Comune una bella e ben lavorata lancia d'ottone, uscita dalla sua officina, affinchè ne venga fregiata l'asta della bandiera nazionale. Il Podestà ha gradito vivamente il dono dell'egregio concittadino.

Le scuole della Provincia di Udine aggregate al Provveditorato di Venezia

ROMA, 10

Con R. Decreto in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stato disposto che le scuole elementari e medie della provincia di Udine, le quali dal 1923 facevano parte della giurisdizione territoriale del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, passino alle dipendenze dell'Amministrazione scolastica regionale del Veneto in Venezia. Il provvedimento avrà effetto dal 1.o gennaio 1929.

E' ovvio supporre che il provvedimento è stato determinato dalla considerazione della opportunità di fare un Provveditorato agli Studi esclusivamente per le nuove province, staccando così il problema scolastico di questa zona — che ha naturalmente caratteristiche ed esigenze speciali — da quello della vecchia provincia del Friuli. Così fu fatto a suo tempo nel 1923 per il Provveditorato agli Studi del Trentino, che comprende appunto soltanto le due province di Trento e di Bolzano.

D'altra parte, il provvedimento per quanto inatteso, non deve sorprendere, poichè già nel 1923, quando furono istituiti i Provveditorati agli Studi regionali, la provincia di Udine fu in un primo tempo aggregata al Provveditorato agli Studi di Venezia; e solo in un secondo tempo, per considerazioni d'indole contingente e di opportunità, in quell'epoca, fu assegnata al Provveditorato agli Studi di Trieste.

La prima seduta del Consiglio direttivo della Federazione volontari istriani

Finite le cerimonie ufficiali per la costituzione della Federazione, salutati i camerati partenti alla volta delle cittadine dell'Istria e per Trieste, il Consiglio direttivo della Federazione, sotto la presidenza dell'on. Bilucaglia, si raccolse a seduta.

Venne fissata la sede della Federazione a Pola, ove risiede l'on. Bilucaglia, che sarà assistito dal segretario della Federazione cav. Adriano Petronio. Dei contatti con la Compagnia volontari giuliani furono incaricati il vicepresidente avv. Luigi Ruzzier e il vicesegretario dott. Antonio Bruni.

Furono quindi nominati fiduciari nelle singole cittadine istriane: a Capodistria: Piero Almerigogna, a Isola: Amedeo Degrassi, a Pirano: cav. Antonio Sandrucci, a Umago: l'avv. Policretti, a Parenzo: il dott. Andrea de Manzolini, a Rovigno: Renato Rocco, a Pisino: il cav. Bruno Camus, a Buie: il dott. Guido Baissero, ad Albona: Galliano Pagliaga, a Dignano: Mario Godina, a Lussino: il dott. Giuseppe Gherbaz-Negrini.

Si stabilì di tenere in avvenire le sedute del Consiglio direttivo saltuariamente nelle varie città istriane. Trattati vari altri argomenti di carattere interno, la seduta fu tolta.

Espulsione dal Partito. La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: La Direzione del Partito ha testè ratificata l'espulsione, per indisciplina, di Polese Serafini Apelle, già radiato dai ruoli della 59.a Legione.

La commemorazione di Mario Stenta nell'aula del Museo di Storia Naturale

Mario Stenta si meritò con tutta la vita d'essere amato dai concittadini e ricordato con affetto e con riverenza. E un sentimento di profondo rimpianto era ieri nella folla, nella densissima folla, che si stipava nella nuova aula del Civico Museo di Storia Naturale per rendere onore alla memoria dello scienziato. Con questa cerimonia mesta insieme e solenne s'inaugurava la nuova aula che, per sollecitudine del Podestà fu donata negli ultimi tempi al Museo, rivestita ancora le pareti dei preziosi musaici scavati nella villa romana di Barcola, che vi ha lasciato in custodia, murati, il Museo di Storia e d'Arte dopo il suo passaggio nella nuova sede. In mezzo a quegli antichi musaici, recinto di gramaglia e di tricolore, stava il ritratto di Mario Stenta. Ben vi stava: poichè questo insigne naturalista nostro amò la storia e gli studi classici, e si sentì italiano con tutta la profonda fede del suo spirito.

Il saluto agli intervenuti

Il cav. Luigi Guattacini, presidente del Curatorio del Museo Civico di Storia Naturale, porse il saluto agli intervenuti, con un breve nobile discorso in cui accennò alla disciplina esemplare che Mario Stenta tenne in quelle scienze delle quali l'Italia fu generosa a tutti i popoli.

Erano fra gli intervenuti S. E. il Prefetto, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale del P. N. F. ing. Cobolli-Gigli, il rappresentante del Provveditorato agli Studi; a lato della presidenza, ai due lati del cav. Guattacini, sedevano il dott. Plitek, presidente dell'Adriatica di Scienze Naturali, il comm. Muratti, presidente della Minerva, l'avv. Illeni, presidente dell'Università Popolare, il dott. Müller, prodirettore del Museo, il comm. Davanzo, presidente della Società di Pesca e Piscicoltura. Nessuno mancava dei direttori della Minerva, della Adriatica, dell'Università Popolare; vi erano il dott. Braun, direttore della Biblioteca, il prof. Sticotti, direttore del Museo di Storia e d'Arte, il prof. Sibirani, rappresentante l'Università di Padova, in nome del delegato comm. Asquini, il prof. Morpurgo, rettore della nostra Università, Ferdinando Pasini, presidente del Circolo Fascista di Cultura. V'erano rappresentanti di tutte le società intellettuali; v'erano, diciamo in una parola, tutti i rappresentanti l'intellettualità di Trieste. E nella prima fila, la famiglia del commemorato.

Il cav. Guattacini, dopo le sue bene ispirate parole, lesse i telegrammi e le lettere d'adesione pervenute. Ne inviarono gli allievi di Vittorio Benussi, altro rimpianto illustre scienziato nostro, il vicepresidente della Società Adriatica prof. Riolatto, il Rettore dell'Università di Padova, l'ing. Gairinger, e parecchi sodalizi scientifici. Comunicate le adesioni, il presidente cedette la parola al dott. Venceslao Plitek.

Il discorso del dott. Plitek

Presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali, cultore della storia come l'estinto, amico suo e in tante cose collaboratore, il dott. Plitek era chiamato meglio d'ogni altro a tenere il discorso affettuoso insieme e riverente nel quale con coscienzioso scrupolo fosse ricostituita tutta l'opera intellettuale di Mario Stenta. Ed egli lo fece con lodevolissima dignità di forma e di svolgimento.

Incominciò da una rievocazione commossa: ricordando la figura dell'estinto «con quella sua fronte alta e pensosa, col suo caratteristico passo un po' stanco, con quell'espressione di grande bontà negli occhi»: ricordandola dopo i funerali del suo maestro Carlo de Marchesetti, quando lo Stenta restò assorto un poco presso la fossa già rinchiusa, «quasi per rimanere solo in quel gran silenzio, fissando lungamente quell'ammasso di zolle ancora doloranti dal colpo di zappa del becchino».

Tanto presto doveva quella terra riaprirsi per lui. Ed era stato Carlo de Marchesetti il primo a profetare l'ingegno di quel fanciullo, che poi lo avrebbe seguito negli studi, nella carica, e ohimè nella tomba. Mirabile fanfiullo: a quattro anni il piccolo Mario aveva imparato a leggere da sè, e leggeva i giornali; scappava quasi di mano al padre, quel caro prof. Michele Stenta, che non lo avrebbe voluto tanto precoce; a quindici anni, allievo del Liceo, innamorato dei viaggi di Stanley, imparava da sè l'inglese per leggerli nell'originale. Così sapeva, a quell'età, oltre le lingue classiche, il tedesco, lo spagnolo, il greco moderno e l'inglese. Nel 1895 egli dava gli esami di maturità al Liceo Dante Alighieri, naturalmente con distinzione.

All'Università di Graz, s'inscrisse alla Facoltà di medicina, e seguì i corsi di anatomia e di scienze naturali, prendendo poi decisamente la via di questi studi. Già nel 1896 egli segue vari corsi all'Università di Jena, e frequenta le lezioni e il laboratorio di Ernesto Haeckel. Poi studia ancora a Graz, a Vienna, e segue corsi di ogni specie: di filosofia, di letteratura italiana, di storia delle scienze, di zoologia, di botanica; nelle vacanze lavora alla Stazione zoologica di Trieste, ospite affezionato e fedele; oppure, per conto della Società Adriatica di S. N., studia l'antropologia dei Cicci insieme col triestino prof. Ugo Vram, dell'Università di Roma, o raccoglie materiale antropologico negli scavi che Alberto Puschi eseguisce presso Pinguente, o esamina col Vram i crani del Museo di Lubiana. Studi e pubblicazioni. La più importante di queste è la sua tesi di laurea, presentata nel 1901, trattandovi un importante problema di biologia marina: «Le correnti palliali dei lamellibranchi».

Mario Stenta naturalista

I risultati di questo lavoro, che rovesciò antiche dottrine e guadagnò a Mario Stenta una laurea trionfale, ebbero nella scienza biologica una larga eco, che continua fino agli ultimi anni. E già nel 1902 il giovane scienziato è nominato assistente presso l'Istituto zoologico dell'Università di Vienna; ma nell'estate lo troviamo alla Stazione zoologica di Napoli, dove scopre un mollusco nuovo per quel golfo; e nel 1905, Felice Venezian si adopera personalmente perchè l'attività dello Stenta sia assicurata a Trieste, facendolo assumere al posto di assistente di zoologia nella locale Stazione zoologica. Però nell'anno successivo, lo Stenta è chiamato ad assistente di zoologia anche presso l'Università di Padova; e due anni dopo, con un lavoro sui lamellibranchi, di rara coscienziosità ed acume, vi conquista la libera docenza. Egli torna alla Stazione zoologica di Trieste nel 1910, e si accinge in quel tempo alla traduzione difficilissima del volume di Mario Driesch sul «Vitalismo» che mette la scienza italiana a contatto con una nuova originalissima interpretazione del fenomeno della vita. Lo Stenta vi aggiunse da parte sua note e commenti, in cui spesso divergeva dall'autore esponendo sue individuali vedute.

Il Comune nostro, volendo legarlo alla città, gli assegnò nel 1913 un posto di aggiunto alla Biblioteca Civica, che fu considerato di «aspettativa», mentre si studiava la sistemazione del Museo di Storia Naturale. In quel posto Mario Stenta trascorse gli anni di guerra; ma all'indomani del conflitto egli ebbe tosto incarichi meglio adeguati alla sua vocazione ed al suo valore: dal 1919 al 1921 lo si incarica dell'insegnamento della zoologia all'Università di Padova, e più tardi gli si offre la cattedra di anatomia in quell'insigne Ateneo. Ma egli non può accettare: era già direttore del Civico Museo di Storia Naturale a Trieste, dopo il ritiro del dott. Marchesetti avvenuto nel 1921: questa carica egli ambiva fin dal 1902, come lontano ma pur già vagheggiato coronamento della sua opera di studioso e di cittadino: e com'era un meraviglioso insegnante, così si sentiva un lucido spirito organizzatore che avrebbe portato nel Museo un'aura nuova.

E infatti egli riordinò tutto il materiale della collezione ornitologica, di quella entomologica, la biblioteca, nonchè il campionario dei fossili della Venezia Giulia. Diede inizio a un generale rinnovamento che egli condusse a buon punto, e che la morte gli impedì di portare a fine.

L'intelletto universale e il cittadino

Mario Stenta non era soltanto un naturalista. Era uno spirito veramente universale, per la varietà delle dottrine che egli accoglieva in sè. Ed era anche un letterato e un artista. Come scienziato — ci dice il dott. Plitek — «prima di licenziare alle stampe i suoi studi, egli li vagliava, li rivedeva, li limava in tutti i particolari, in modo da poter presentare ai lettori un lavoro finito, come ben pochi se ne trovano in tale riguardo». Possiamo soggiungere che questa finitezza s'estendeva anche alla forma letteraria.

Come funzionario del Comune, fu esemplare di rigore e di scrupolo; come uomo, non si appartò mai dalla vita sociale, ma non amò nè spensieratezze nè chiassi; fra i suoi amici, il più caro gli fu il rimpianto Vittorio Benussi, anch'egli onore dell'Università di Padova. «Sobrio, modesto, parco e metodico, lo Stenta fu nemico spiegato del materialista gretto, e convinto seguace di quella scuola che rigetta senz'altro la possibilità di spiegare i fenomeni vitali con le leggi meccaniche della fisica e della chimica». Fra i nostri classici predilesse Dante, il Carducci, il Leopardi: quest'ultimo ebbe vicino sovra ogni altro. Tra i classici della musica Bach e Beethoven. Tra i nostri moderni, Smareglia. Musicista egli fu appassionatissimo, e la nostra Società dei Filarmonici ebbe in lui il suo primo presidente.

Ricordato il conferenziere, il pensatore, il maestro, lo storiografo dei naturalisti che vissero a Trieste e nella regione, il fine scrittore del «Polvese», il dott. Plitek conclude il suo bel discorso con parole che sono di saluto affettuoso e insieme di accoramento perchè questa decorosa aula nuova, da Mario Stenta invocata, oggi aperta per sollecite e illuminate cure del Podestà, non possa essere se non il tempio dove si commemora l'uomo e si venererà la sua memoria. «Sarà essa sempre viva e rifiorente tra noi, e Trieste ricorderà con ammirazione e gratitudine l'uomo integro, il cittadino amoroso, lo scienziato insignè, che la ha sempre, con l'ingegno e col cuore, altamente onorata».

Alto applauso. Poi silenzio e raccoglimento. Il cav. Guattacini si leva, e chiama: — Prof. Mario Stenta! — Le braccia si alzano al saluto romano, e cento voci rispondono: — Presente.

Un atto di riconoscimento del Duce al signor Giorgio Carmelich

Ieri in una sala dell'Hotel Savoia, il cav. Alfredo Mangoni, uno dei gerarchi del Fascismo genovese, presidente del Circolo rionale «Generale Giordana», consegnò al camerata Giorgio Carmelich, una fotografia con dedica autografa del Duce, quale tangibile riconoscimento del Capo del Governo per le sue alte benemerenze patriottiche e la sua fervida fede fascista.

Al Carmelich, che pure abitando a Genova e partecipando alla vita fascista di quella città, nel Gruppo «Giordana», passa qualche mese all'anno nella nostra città sono pervenuti in questo incontro numerosi telegrammi di plauso e di congratulazione, tra cui quelli del marchese Negrotto, per la Federazione provinciale fascista genovese, delle Camicie nere del Circolo «Generale Giordana», dei Balilla del Gruppo, e di molti ammiratori genovesi.

Per festeggiare il sig. Carmelich, si sono riuniti all'albergo, oltre il cav. Mangoni, appositamente giunto da Genova, il comm. Antonio Cosulich, il cav. uff. Guido Cosulich, il comm. Augusto Cosulich, il cap. Candido Gerolimich, l'ing. Mario Cosulich e signore, oltre a numerosi intimi e familiari.

Con belle parole di circostanza, il cav. Mangoni consegnò al Carmelich la preziosa fotografia del Duce, che porta la dedica: «A Giorgio Carmelich, Mussolini. Roma, 11 novembre 1928-VII».

Il riconoscimento del Duce amatissimo fu molto gradito dal festeggiato, ch'ebbe le congratulazioni di tutti gli intervenuti.

Il ballo pro organizzazioni giovanili a bordo della "Vulcania,,

Da ieri sono in vendita alla Biglietteria Centrale di piazza della Borsa i biglietti per il grande ballo pro organizzazioni fasciste, che si terrà sabato prossimo a bordo della motonave «Vulcania»: la vendita anticipata dei biglietti è stata decisa dal Comitato organizzatore per evitare un eccessivo affollamento la sera del ballo. I biglietti si possono ritirare verso presentazione dell'invito.

La notizia della grande festa benefica a bordo della lussuosa motonave è stata accolta col massimo compiacimento: la serata si preannunzia infatti ricca di attrattive, incorniciata nel magnifico ambiente di quel grande lussuoso palazzo galleggiante, che è la «Vulcania».

La visita pubblica alla motonave "Vulcania,,

Per dar modo alla cittadinanza di visitare la motonave «Vulcania», che si appresta a compiere il viaggio inaugurale per l'America del Nord, la direzione della Società Cosulich ha stabilito che il pubblico possa accedere a bordo della motonave il 16 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, verso presentazione degli speciali biglietti di ingresso che, da oggi, saranno posti in vendita, al prezzo di lire 5, presso i seguenti uffici: Ufficio passeggeri Cosulich, piazza Vittorio Veneto n. 3, Ufficio cabine Cosulich, riva III Novembre n. 11 (Hotel de la Ville), Ufficio passeggeri Lloyd Triestino, via dell'Orologio n. 1, Ufficio viaggi Cristofidis, via Benvenuto Cellini, n. 3; Bigliettería Centrale, piazza della Borsa.

Il ricavato della vendita sarà devoluto a scopi di beneficenza, parte a favore della Società degli Amici dell'Infanzia e parte a favore del Fondo Banelli.

La nave sarà ormeggiata al molo 2, hangar 13 a. b. del Puntofranco Vittorio Emanuele III.

Sottoscrivete al Prestito del Comune! Compirete il vostro dovere di cittadini e, nel tempo stesso, impiegherete vantaggiosamente il vostro denaro.

Le cartelle della nuova emissione rendono in sostanza circa il 6 1/4 per cento, e offrono, assieme alla convenienza, la più ampia sicurezza.





La prima giornata della settimana pro Guardia Medica

Oltre 44.000 lire offerte dai cittadini alla benemerita istituzione

L'appello lanciato dalla Guardia Medica è andato al cuore dei cittadini, i quali hanno risposto fin dal primo giorno con una manifestazione di attaccamento alla vecchia istituzione cara ad ogni triestino, che si può ben chiamare plebiscitaria. Nella sola giornata di ieri infatti è stata rimessa ai nostri uffici la cospicua somma di oltre 44.000 lire.

Sotto auspici più rallegranti la Settimana pro Guardia Medica non avrebbe certamente potuto cominciare. Ecco ora la lista dei primi oblatori, nella quale vediamo accomunati ai nomi di personalità del mondo economico, quelli di tanti popolani:

Fino a ieri, in ricorrenza del XL anniversario della Guardia medica, sono pervenute alla nostra Amministrazione le seguenti elargizioni:

Assicurazioni Generali lire 5000.
Riunione Adriatica di Sicurtà 5000.
Cassa di Risparmio Triestina 5000.
Magazzini Generali 5000.
Banca Commerciale Triestina 3000.
Federazione Provinciale fascista dei commercianti 2500.
Soc. An. Sicurtà fra armatori 1000.
Banca Commerciale Italiana 1000.
Ditta Saul D. Modiano 1000.
Barone Leo Economo 1000.
Enrico Paolo Salem 1000.
Cav. gr. cr. Camillo Castiglioni 1000.

Camera di commercio Ellen. 500; Navigazione Libera Triest. 500; comm. Antonio N. Cosulich 500; barone Demetrio Economo 500; gr. uff. Ettore Pollich 500; gr. uff. Guido Segre 500; dott. Filippo Brunner 500; Rodolfo Brunner 500; Jutificio Triestino 400; Pastificio Triestino 400; Cordificio Angeli 300; gr. uff. Giovanni Scaramangà d'Altomonte 300; Hélène Stavro-Costi 200; cav. Benveniste Gattegno 200; Ernesto Lekner 200; Fabbrica Triestina Cioccolata (già N. Lejet) 100; ditta A. Salto 100; Soc. An. Piccole Ferrovie 100; Tramvie Municipali 100; Caffè degli Specchi 100; Nello Jesurun 100; Ida Reiser D'Osmo 100; S. E. on. Giovanni Banelli 100; Giuseppe Coen 100; Carlo Bois de Chesne 100; cav. dott. Alberto Schott 100; dott. Nico Marinovic 100; cap. Matteo Marovic 100; Giovanni Sofianopulo 100; cav. Pietro Vanoli 100; conte Tullio dalla Zonca 100; dott. Ferruccio Apollonio 100; Alessandro Gialussi 100; dott. Massimiliano Brunner 100; prof. dott. Piero Gall 100; prim. cav. dott. Almerigo D'Este 100; comm. prof. dott. Arturo Castiglioni 100; prim. dott. Angelo Luzzatto 100; dott. Guido Nigris 100; prof. dott. Emanuele Freund 100; dott. Paolo de Zencovich 100; cav. avv. Antonio Cosulich 100; comm. avv. Giuseppe Luzzatto-Fegiz 100; avvocato Edmondo Oberti di Valnera 100; comm. avv. Camillo Ara 100; gr. uff. avv. Giorgio Georgiadis 100; avv. Paolo Reiser 100; avv. conte Francesco Sordina 100; ing. Giuseppe Cobolli-Gigli 100; ing. Ernesto Sospisio 100; Ristorante Bonavia 50; Ristorante Continental 50; Impresa Venezian e C. 50; cav. prof. dott. Oscar Oblath 50; dott. Antonio Rocco 50; dott. Demetrio Giorgiacopulo 50; dott. Aurelio Finzi 50; dott. Renato Gandusio 50; dir. dott. Giovanni Saiz 50; prim. dott. Attilio Cofler 50; dott. Ettore Nordio 50; avv. Carlo de Czarmak 50; ing. cav. uff. Sansone Venezian 25; Bianca Jesurun 20; Maria Jesurun 10; Lilly Jesurun 10; Peppino Jesurun 10.

Raccolte fra la Direzione ed il personale della Banca Commerciale Triestina:

Benedetti avv. dott. Nicolò lire 100; Krausz comm. Ernesto 100; Peterlini comm. Nazario 100; Schmitz Ottavio 100; Zaffiropulo Dario 100; Eltbogen Carlo 100.

Alfirevich Antonio 50; Cernegorcevich Nicolò 30; Feruglio Ferruccio 50; Frenez Luigi 50; Graf dott. Paolo 50; Labor Carlo 30; Malusà Raimondo 30; Moser rag. Umberto 30; Scherl Giuseppe 50.

Artico dott. Gottardo 10; Bailo rag. Silvio 10; Cantoni Paolo 10; Cappelliere Emanuele 10; Carbonaro cav. Leonardo 5; Corbatto dott. Gioacchino 10; Feresti Mario 10; de Gironcoli Rodolfo 10; Iesurum Mario 10; Loly Gustavo 10; Mautner Ugo 10; Morpurgo Giacomo 10; Nitsche Augusto 10; Sanzin dott. Ladislao 10; Silli Oreste 10; Sternberg Otto 10; Torrser Ovidio 10.

Abeatici F. 2; Almagià E. 2; P. A. 2; Api A. 2; Athanassopoulos A. 2; Avezsano L. 2; Baldini O. 2; Baroni E. 2; Barsan G. 2; Battera M. 5; Bauer B. 2; Bettiol B. 5; Bolaffio G. 5; Borghi F. 5; Borsatti D. 5; Bertoli D. 2; Bortolotti A. 5; Gragiotti G. 2; Bronzin G. 2; Brückner O. 1; Bruschina V. 2; Buda A. 2; Büsch G. 2; Bussi V. 2; Calafati A. 2; Campos G. 2; Carlino E. 5; Cecchetti E. 2; Cellich E. 2; Centis M. 2; Cesari M. 2; Coceani G. 2; Cocevio A. 2; Codrig S. 5; Coen F. 5; Condorelli E. 2; Contin dott. P. 2; Cossovel A. 5; Covatz I. 2; Covi U. 5; Curiel C. L. 2; Cusin R. 2; Dal Lago G. 5; Danzmayr G. 5; Deanut V. 1; Decomuni E. 2; Delfiol V. 2; Derosa G. 2; Dessanta T. 2; Dionisio D. 2; Duller G. 2; Fabbro M. 2; Fait T. 2; Fanin U. 10; Fayer P. 5; de Felszegi dott. E. 5; Fillini B. 5; Finazzer G. 5; Fonn E. 5; Frank dott. G. 2; Frausin G. 5; de Gasteiger E. 2; Ghersel G. 5; Giraldi C. 2; Gregorat A. 2; Haeberle G. 2; Hoenig A. 2; Hofmann L. 5; Holluscka 5; Holzner E. 5; Janni G. 2; Jesi P. 2; Iona U. 1; Iordan G. 2; Iunginger R. 2; Ius M. 2; de Kallay A. 5; Krall O. 2; Krismann C. 2; Laghi G. 3; Longhi A. 5; Lughero G. 2; Lughi rag. A. 5; Malabotti P. 2; Marchi G. 5; Mayer L. 5; Mazzarol dott. E. 5; Menon G. 2; Millevoi P. 2; Millevoi V. 2; Millo M. 5; Molini F. 2; Moro D. 2; Morterra U. 2; Moschini U. 2; Nice E. 2; Nodus G. 2; Nussa G. 2; Orlando F. 2; Osele R. 5; Pagnini dott. C. 3; Papas S. 5; Peresson E. 2; Petracco S. 2; Petrich V. 3; Picher C. 2; Pittani U. 2; Placchiottis O. 2; Puppis R. 2; Quarantotto G. 2; Radizza S. 2; Raunag A. 5; Rensi M. 5; Rittmayer S. 3; Rocco G. 2; Rossmann A. 5; Rossi R. 5; Roth R. 5; Ruggeri G. 2; Samani F. 2; Saravai U. 2; Sauli S. 2; de Schiller dott. F. 2; Schizzi G. 2; Schizzi L. 3; Schumann S. 1; Schusterl E. 2; Seghini A. 2; Sereni M. 2; Seunig G. 1; Sommadossi G. 5; Spitzer C. 2; Sponza A. 2; Staffieri L. 2; Stancampiano G. 1; Sterpin S. 2; Stok A. 2; Tamaro A. 2; Tessaro N. 5; Tevini C. 5; Tonelli G. 2; Topazi G. 5; Tositti F. 2; Trobelli G. 5; Turchetto U. 1; Urich G. 5; Valenzin M. 2; Valmarin F. 2; Vassilich U. 3; Vellani G. 2; Vicig M. 2; Vidacovich G. 2; Walter E. 5; Wassermann G. 2; Wechsler F. 2; Wetzl F. 2; Zaffiropulo M. 2; Zandomeni A. 2; Zannolini G. 5; Zecovin M. 3; Zenari G. 3; Zorm M. 5; Zorzenon G. 5.

Brandolin F. 2; Bremitz A. 2; Fabris U. 3; Gerloni B. 2; Giraldi P. 2; Rodighiero M. 2; Schorn R. 2; Spadaro G. 2; Spadon L. 5; Stancich E. 2.

Asquini E. 2; Bachrach B. 2; Baschiera B. 1; Bertogna M. 1; Bruschina B. 2; Carlini S. 2; Cecchetti A. 2; Centis R. 1; Coffou S. 3; Croci M. 1; Druscovich A. 3; Fabbro A. 1; Fusconi B. 1; Gostischa P. 1; Hiermer B. 1; Hirsco L. 1; Hobisch O. 1; Hornicker G. 1; Kert I. 1; Loser A. 2; Mahlberg S. 1; Maurig L. 1; Minzi E. 1; Mocenigo A. 1; Musizza A. 1; Nicolich A. 1; Pohl A. 1; Ratzky M. 1; Salvetti M. 1; Somazzi B. 2; Sora G. 1; Taddeo M. 1; Tobien E. 2; Trovanti A. 2; Turk G. 1; Vecchiet M. 2; Vidau G. 1; Vidau I. 1; Vitturi M. 2; Zencovich E. 1.

Avian A. 2; Baldi C. 1; Battich L. 2; Bencich E. 2; Bestiak M. 2; Biasutto A. 2; Bisiak M. 2; Bonadei M. 1; Borri B. 2; Brandolin C. 2; Bratus A. 1; Brumatti U. 1; Bucik L. 5; Calcinari R. 5; Calligaris T. 2; Cappelletti C. 1; Cossutti P. 2; Castelletto A. 2; Cauto U. 2; Cirielli G. 2; Clama C. 1; Covassi E. 5; Dobauscek D. 2; Dragovina A. 2; Fabbro G. 2; Fabris M. 2; Ferfoglia F. 2; Fragiacomo E. 2; Frank E. 2; Fuga G. 1; Geat G. 2; Godnig G. 2; Jerautz A. 2; Kübler E. 2; Kuffersin G. 1; Livon G. 2; Margon C. 5; Marsich G. 1; Mattiassich P. 1; Maurig C. 2; Miotto A. 2; Ongaro L. 2; Palcich M. 5; Pesavento G. 2; Rebez R. 1; Ribez P. 2; Rovere A. 5; Sambo G. 1; Sansone G. 2; Spagnul F. 2; Stancich G. 1; Stancich V. 2; Tomadin C. 3; Tuskan P. 1; Tuzzi A. 2; Velacich L. 2; Venutti P. 1; Visintin M. 2; Volk G. 2; Zimmermann B. 2; Zolger F. 1; Zorzenon E. 1; Zorzin G. 1; Zullian G. 1; Zuzig E. 5.

Bumiller O. 1; Budin L. 2.

Ufficio Cambio «Tergesteo»: proc. Jesi Carlo lire 10; Costantini M. C. 2; Fabris A. 2; Janchi M. 2; Malusà M. 2. Totale lire 1843.

Visnovetz Antonio lire 1; Visnovetz Luciano 1; Visnovetz Leda 1; Visnovetz Mario 1; Micol Giuseppe 1; Micol Maria 1; Micol Pino 1; Micol Bruno 1; Widmar Mario 2; Widmar Elda 2; Widmar Elda 1; Vouk Mario 1; Turian Mario 1; Massek Stefania 1; Marinig Carlo 1; Marinig Anib. 1; Visnovetz Vittorio 1; Visnovetz Giovanni 1; Buranello Luigi 5; Guadagnan Carlo 1; Guadagnan Regina 1; Guadagnan Jolanda 1; Guadagnan Carmela 1; Guadagnan Carlo 1; Guadagnan Giulio 1; Pastore Domenico 1; Pastore Giustina 1; Pastore Attilio 1; Pastore Giuseppe 1; Pastore Nino 1; Pastore Rosa 1; Pastore Pina 1; Da Gian Antonio 1; Nassivera Riccardo 1; Nassivera Maria 1; Benes (famiglia) 3; Furlan Bruno 10; Pischianz Giuseppe 10; Pischianz Guglielmo 10; Sugan Anna 2; Sabez Antonio 10; Santin Antonio 2; Marin Amedeo 10; Manzin Elisa 1; Ceccarini Orlando 2; Vouk Antonio 5; Filipcich Stefano 10; Pischianz Angelo 1; Polli Michele 1; Tomaz Pietro 1; Miani Antonio 2; Colautti Giorgio 5; Sanzin Giuseppe 15; Pogracich Carlo 10; Orlando Stefano 5; Fabris Francesco 10; Pischianz Antonio 5; Pischianz Lidia 5; Müller Giuseppe 1; Müller Romana 1; Müller Elda 1; Müller Vittoria 2; Ciak Stanco 1; Müller Anna 1; Botich Francesca 2; Bezek Matilde 2; Benedetti Ernesto 20; De Tuoni Renato 5; Bontempo Bortolina 20; Sturnega Maria 5; Simonetti Olindo 10; Furlani Onorato 25; Scala Vittorio 10; Pisani Vittorio 20; Taucer Edo 10; Morosutti Pietro 25; Moro Lorenzo 10; Radivo Lina 10; Lenghi Alessandro 10; Morpurgo Leone 5; Soldati Pina 10; Murat Maria 20; Morpurgo Carlo 10; Decleva Giacomo 10; Urdich Francesco 10; Krisciak Francesco 10; Zwirn Mario 10. Totale lire 452.

A mezzo della Banca Comm. Triest.: Ferluga e Tommasini lire 10; Giovanna Derigo 30; Ercole Poillucci 50; Oscar Kohn 25; Afrodite Zaffiropulo 10; Margherita Zaffiropulo 5; Rosa Gironcoli 1; Lina Gironcoli 1; Ada Gironcoli 1; Carmela Rossi 3; Ruggero Fauro Rossi 1; Spiro Quirino Rossi 1; Maria Silli Brandl 5; Anna Brandl 5; Livio Labor 5; Giuliana Labor 5; Gualtiero Springer 10; Enea Coen 20; Rita Coen 10; Fortunato Coen 10; Luigi Mislei 5; G. F. Springer 40; cap. Carlo Pertot 20; Alessandro Calafati 5; Antonio Ciana 5; arch. dott. Gino Gärtner 5; Maria A. 2.

Da Rosa e Giovanni Battistella lire 50; Oscar Ravasini 25; Koss Giuseppe 20; Carmela Fonda 10; Lodovico Palma 10; Giorgio Filippucci 10; dai Magazzini al Duomo 50; Pino Trost 10; dalla famiglia Trost 10; Zaia Rizieri 10; dall'Agenzia recap. telegr. ed espressi postali «Perseveranza» 25; dal dott. Ignazio Hornik 20; Stato Maggiore ed equipaggio del piroscafo «Aventino» lire 53; Comunità Evangeliche Unite Elvetica e Valdese 10; Giuseppe Biecher 25.

Somma totale lire 44.598.

La Società della Poliambulanza e Guardia Medica avverte il pubblico che la monografia di Silvio Benco: «La Guardia Medica nei primi quarant'anni di vita» si trova in vendita presso la Cancelleria Sociale (via S. Francesco 3) al prezzo di lire cinque alla copia.

Avverte inoltre che nessuno — tranne i propri addetti — è da essa incaricato della riscossione delle oblazioni, ma che queste si possono fare agli Uffici del *Piccolo* (piazza Goldoni), alla Banca Commerciale Triestina (via Mazzini), alla Farmacia Godina (Campo S. Giacomo) e presso la Guardia Medica stessa.

Elargizioni pro Erario

raccolte dalla Federazione del Partito

La Federazione provinciale fascista ha trasmesso ulteriormente a S. E. il Capo del Governo le seguenti elargizioni per la diminuzione del debito pubblico: Associazione triestina di mutuo soccorso, lire 100; Bullani Guido, 200; Bruni Virgilio, Monfalcone, 1000; Cecovini Manlio, 100; Carniel Antonio, 1000; Coranda Francesco, 500; Cigutti Pasquale, Monfalcone, 1000; Costa Giuseppe, 200; Del Senno Antonio, 2000; Gattegno Benveniste, 500; avv. Luzzatto Fegiz Giuseppe, 1000; Massarini Francesco, Monfalcone, 1000; Radivo Giulia e comm. Francesco, 2000; Scaramangà de Altomonte gr. uff. Giovanni, 2000; Reis Samuele, 500; Scarabello Angelo, 200; Sivilotto Vittorio, Comeno, 50; Sigona Oreste, 1000; Unione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, 5000. Totale lire 19.350; somma precedente lire 194.940; assieme lire 214.290.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Augusta ved. Braun, dai figli Malvina e avv. dott. Ernesto lire 200 pro Congregazione di Carità, lire 200 pro Lega Nazionale, lire 200 pro Consorzio antitubercolare, lire 200 pro Guardia medica e lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Carlo e Dora Eltbogen lire 50 pro Ospedale Israelitico Tedeschi; da Camillo e Cecchina Comisso lire 25 pro Ospizio Marino Valledoltra (Befana); dal barone Rosario Currò lire 50 pro Guardia medica; da Michele Perhauz e sorelle lire 20, da Giovanni Covacich lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. S. Smerchinich lire 40 pro Congregazione di Carità; dal comm. Gino e Dora Trèves lire 25 pro Congregazione di Carità; dal senatore Alfonso e Ninetta Valerio lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giuseppe Costa lire 30 pro Congregazione di Carità; da Luciano Valmarin lire 15 pro Guardia medica; da Elena ed avv. Ferruccio Slocovich lire 30 pro Consorzio antitubercolare; dall'avv. Ruggero Flegar lire 50 pro Guardia medica; da Livia Schmitz-Veneziani lire 30 pro Asilo Jolanda; dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Arnoldo e Nidia de Frigyessy lire 40 pro Lega Nazionale; da Aldo e Valeria Romanin lire 25 pro Guardia medica.

Pro restauro di San Giusto, augurandosi di trovare molti imitatori, dal prof. comm. Baccio Ziliotto lire 10, da Bianca Ziliotto lire 10, dal prof. dott. Alberto de Brosenbach lire 10, dal prof. Vito Levi lire 10.

Per onorare la memoria di Giuseppe Fradel, da Antonietta e Francesco Benes lire 10 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dalla figlia Pina e dal genero Edoardo Riva lire 20, dalla figlia Maria e dal genero Antonio Benes lire 20, dalla nipote Gemma Battelini lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Sara ved. Valmarin, dalla ditta A. Castelli e C.o lire 30 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; dalla famiglia Urbanis lire 20 pro Ospedale orfani di guerra.

Per onorare la memoria della cara bambina Bianca Crisnig, da Olga Gioppo lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giulia Battigelli, nel I semestre della morte, da Pilade e Lydia Basilio lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della loro diletta estinta Teresa Fonn, dalla famiglia lire 50 pro Sanatorio Ancarano (indumenti Natale degenti poveri) e lire 50 pro Guardia medica.

Da Zdenka Minas lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Nel X anniversario (10/12/1918) della morte del loro indimenticabile nipote Renzo Devescovi, da Alessandra e dott. Vittorio Ettore Pollanz lire 20, da Eugenia Pollanz lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

Ricordando con grande rimpianto Edgardo Fegitz nel I anniversario della sua morte, da Massimiliano Engel lire 25, dott. Ettore Chersi lire 25, dott. Ignazio Hornik lire 15, Emma Verona lire 15, Ida Verona lire 15, Celeste Della Mora lire 15, Lucia Craglietto lire 10, Angela Cosimi lire 10, Maria Stavropulos lire 25, Roberto Valmarin lire 20, Ettore Gentilli lire 20 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz).

Nel VI anniversario della morte del suo indimenticabile marito Camillo Picciola, dalla moglie Maria ved. Picciola lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Congregazione di Carità.

Da Carlo e Olga Ganzoni lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo, lire 25 pro Circolo Didattico F. Venezian, lire 25 pro Guardia medica, lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Frenocomio S. Giovanni (albero di Natale).

Nel X anniversario della morte della loro indimenticabile figlia Renata, da Amelia e Guglielmo Caligaris lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Berta Cavallar-Konow lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo (festa di Natale).

Da Giuseppe Biecher, trattore, lire 25 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Per una visita medica alla clinica, da Vanda Cernizza lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Maria Afenduli-Costi lire 250, «Danubio» Soc. An. Ass. Generali lire 20, F. Samovez-Ziberna lire 10, Silvia Archi-Bullo lire 150, cav. Virgilio Gabellini lire 10, Emilio Avanzo lire 10, Emilia Arnstein lire 200, Filiale Banca Union lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (indumenti scolari poveri per Natale).

Per onorare la memoria di Emilio Marussig, dal cognato Vittorio Doplicher lire 20 pro Guardia medica; da G. Ienco lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

L'elargizione pubblicata domenica, per onorare la memoria di Augusta Braun-Dubich, era da Vera-Ukropina Polli e consorte avv. Polli.

Una riunione per la Befana fascista

Ieri nella sede del Fascio femminile si riunirono le signore del Comitato per la Befana fascista, convocate dalla segretaria signora Franca, per accordarsi in merito alla preparazione della Befana. Dopo la discussione, cui parteciparono tutte le signore presenti, fu stabilito come centro di raccolta dei doni la palestra della scuola «Carlo Stuparich» di via Mazzini, dove ogni giorno saranno a disposizione dei donatori, alcune componenti il Comitato, per turno, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Abbiamo già rilevato il significato moralizzatore della decisione di S. E. Turati, di volere che le varie iniziative di beneficenza per le feste, fossero concentrate dal Partito nella Befana fascista. Le signore del Fascio femminile intendono però che in questa festa tutti i bimbi poveri abbiano soccorso valido e che l'unificazione non torni di danno, anzi di vantaggio ai bisognosi, e contano sul generoso concorso della cittadinanza, che ha sempre mostrato tanto cuore e vorrà anche in questo incontro concorrere al più bel successo della Befana fascista.

I crediti degli assicurati

verso le Compagnie germaniche

Un nostro collaboratore esperto in materia, recentemente ha potuto attingere informazioni da fonte competente a Roma sulla situazione attuale del problema delle assicurazioni sulla vita stipulate fino al 1918 nelle nuove provincie con Compagnie germaniche. Infatti è questo l'ultimo residuo fra i molti problemi da risolversi in tema di assicurazioni nel dopoguerra. Sta il fatto che dopo lunghe e difficili trattative, si è riusciti alla sistemazione della questione del portafoglio austriaco nonchè del portafogli delle Compagnie inglesi e americane, in modo che gli obblighi di queste Compagnie intestati in corone, furono fissati in relazione del 60 per cento (sia a diretto carico delle Compagnie stesse, o a carico di altre Compagnie ammesse nel Regno, che assumevano tali portafogli, come p. e. la «Fenice»).

Come ricorderanno i nostri lettori, si addivenì con l'accordo italo-americano del 1.o settembre 1927 anche in riguardo agli assicurati delle vecchie provincie attraverso trattative amichevoli a un accomodamento molto favorevole con le Compagnie germaniche. In quest'occasione gli assicurati delle nuove provincie speravano anch'essi l'assestamento dei loro crediti verso le Compagnie germaniche. Ma non fu il caso. E' ben vero che la Delegazione italiana in quelle trattative con le Compagnie germaniche ha intavolato anche la questione dei contratti stipulati nelle nuove provincie, però la Delegazione degli esperti germanici non volle abbandonare il suo punto di vista formale, cioè che il Trattato di pace di Versailles non sia di tale competenza da includere il problema delle assicurazioni anche nelle nuove provincie d'Italia.

Ci consta però che il Governo Nazionale non ha mai abbandonato la nostra questione, cosicchè i crediti degli assicurati nelle nuove provincie non devono assolutamente considerarsi svalorizzati.

Anzi, il Ministero dell'Economia Nazionale ha sottoposta la importantissima questione ad accurato esame per promuoverla al momento più opportuno. In ogni caso, il Ministero dovrà conoscere con precisione la portata dei crediti di questo genere verso le Compagnie germaniche. Perciò sarebbe utile e desiderabile che gli assicurati nel loro stesso interesse, portassero a conoscenza del Ministero, sia in via diretta, sia per tramite del Consiglio provinciale dell'Economia, l'ammontare dei loro crediti verso le Compagnie germaniche, indicando nelle relative denuncie gli estremi dei contratti stipulati.

L'apertura del corso magistrale per corrispondenza. Il corso di preparazione agli esami di concorso tenuto dalla A. N. I. F. di Trieste ha inviato ieri la prima dispensa, riguardante la pedagogia, presentata in dignitosa veste tipografica. Era acclusa a questa un breve saluto del segretario, nel quale questi espone i motivi che indussero l'A. N. I. F. di Trieste a istituire il corso e gli alti fini assitenziali ai quali esso tende.

Siccome ancora giungono numerose le iscrizioni, si raccomanda a tutti gli insegnanti che intendono partecipare al prossimo concorso e che hanno desiderio di aggiornare la propria cultura, di affrettarsi a inviare la loro adesione per non doversi accontentare di numeri arretrati.

Come è noto, gli iscritti riceveranno ogni giorno una dispensa compilata da valenti professori. Il corso non offre soltanto la dispensa ma, assieme ad essa, farà pervenire anche temi che ognuno dovrà svolgere e che riavrà gratuitamente corretti dal professore della rispettiva materia con i giudizi sui pregi e difetti del lavoro. Ogni candidato può, in luogo della firma, segnarsi con il numero d'ordine che troverà stampato sulla fascetta della dispensa, e ciò per dargli la possibiltà di rivolgere qualsiasi domanda al professore mantenendo l'incognito.

L'iscrizione al corso è raccomandabile non soltanto agli insegnanti provvisori e supplenti che parteciperanno ai prossimi concorsi magistrali, ma anche agli insegnanti di ruolo che desiderano aggiornare la propria cultura. L'iscrizione è libera oltrecchè a tutti gli insegnanti di provincia anche a quelli di Trieste e delle sue immediate vicinanze.

La nuova tariffa comunale per le affissioni. Il Municipio rende noto che a norma del R. decreto-legge 14 giugno 1928-VI, n. 1399, col giorno 10 dicembre corr., sono entrati in vigore il nuovo regolamento e la nuova tariffa per il servizio affissioni e pubblicità. Gli interessati, che desiderano prendere cognizione delle relative disposizioni, possono rivolgersi al servizio comunale affissioni e pubblicità (via Mazzini 9, pianterreno).

Littoria

Coorte Marinara «N. Sauro». Dal 1.o gennaio 1929 il possesso della tessera di avanguardista dà diritto all'assicurazione contro gl'infortuni. L'avanguardista provvisto di tessera è garantito dagli eventuali danni che possono derivargli da un qualsiasi accidente traumatico mediante la corresponsione di un premio unico di lire 30.000 nel caso d'invalidità totale o permanente, di una indennità giornaliera di lire 10 per la durata massima di giorni 70 in caso di invalidità temporanea o, alla famiglia, di una somma di lire 16.000 in caso di morte dell'assicurato. In conseguenza tutti gli avanguardisti del mare sono invitati di versare a questo comando entro il mese corrente la somma di lire 2 per l'acquisto della tessera per l'anno 1929. Presso questo comando sono in vendita al prezzo di lire due i calendari per il 1929 con soggetti marinari, editi dall'ufficio storico della R. Marina.

Giovani Italiane. Il primo corso di lingua francese comincia oggi, martedì, alle 19; il secondo corso di lingua francese comincia giovedì 13 dicembre alle 18.30; il nuovo corso di lingua tedesca comincia mercoledì 12 corr. alle 19; il corso di lavori femminili comincia pure oggi, martedì alle 15.

Detti corsi si tengono tutti nella sede del R. Istituto Commerciale (via Annunziata 7).

293.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». I seguenti avanguardisti sono comandati di presentarsi, in borghese, il giorno 12 corr. alle 9.30 in sede del comando di Centuria, via G. l'Annunzio n. 1, per comunicazioni urgentissime. Gli avanguardisti che non si presenteranno saranno ritenuti dimissionari: Battaglia Renato, Rötl Edi, Ricci Luciano, Pasinetti Romano, Peperle Sergio, Pullini Annibale, Pizzin Giovanni, Periavassi Mario, Petrich Guerrino, Perini Carlo, Paoletti Umberto, Polli Umberto, Presiren Carlo, Novello Virgilio, Maltig Albano, Musina Plinio, Müller Giuseppe, Modsichg Edoardo, Maurantonio Mario, Messere Francesco, Marigonda Mario, Luis Arturo, Libel Carlo, Indoff Antonio.

(Note di cronaca)

Se desideri qualche cosa di veramente buono per il pranzo oppure per la cena, acquista sempre la pasta PEKATETE (maccheroni, spaghetti ecc.), garantita soltanto se in pacchi da mezzo chilogramma con la marca registrata PEKATETE.

Il "Natale a Milano,,

della IX Centuria avanguardista

In occasione delle feste di Natale, il Comando della 9.a centuria (R. Liceo Scientifico G. Oberdan) organizza una gita a Milano per i propri avanguardisti, mentre sono state pure messe a disposizione 5 iscrizioni per avanguardisti di altre centurie. La spesa complessiva è fissata in lire 120; in questa quota è compreso il viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio; la durata della gita è fissata in 6 giorni (due di viaggio e quattro di permanenza). La partenza è fissata per la mattina del 23 corr. col diretto P. T. Il ritorno il giorno 28 corr.

Durante la permanenza a Milano gli avanguardisti si recheranno a fare le visite di dovere a quelle autorità e recheranno un messaggio e gli annuali del Liceo Scientifico. Durante il soggiorno milanese i giovani visiteranno il Castello Sforzesco (Museo), il Cimitero Monumentale, la chiesa di S. Ambrogio, il Duomo con la visita al tesoro e la salita alla guglia della Madonnina. Si recheranno pure a Monza ove visiteranno la cappella votiva a Umberto I; visiteranno qualche opificio; il circuito delle più grandi gare automobilistiche. Si recheranno pure al campo d'aviazione di Cinisello. Insomma tutto quanto Milano può offrire sarà visitato dalle giovani camice nere, che avranno così campo di fraternizzare coi camerati milanesi conosciuti lo scorso anno nella nostra città. Le iscrizioni si ricevono ogni mattina dalle 10-12 presso il Comando della 9.a centuria (capomanipolo prof. Dall'Oglio, R. Liceo Scientifico, via P. Veronese 1), e si chiudono alle ore 12 del 15 corr. Dati i posti ristretti i partecipanti faranno bene a non tardare l'iscrizione.

La conferenza di S. E. Mario Alberti rinviata al 17 corr. La conferenza sul tema «Homo oeconomicus et esperienza fascista» che S. E. il dott. Mario Alberti doveva tenere all'Istituto statistico economico venerdì 14 corr., viene rimandata a lunedì 17, alle 19, essendo l'illustre conferenziere impedito di venire a Trieste per il giorno precedentemente fissato.

Il congedo da Monfalcone

del comandante la Tenenza dei carabinieri

Per iniziativa del comandante la 1.a Centuria «Timavo» della M. V. S. N., è stata offerta iersera, nella pasticceria Forcessini, una bicchierata al tenente dei carabinieri Airenti, che, promosso capitano, è stato destinato a comandare la compagnia interna della Benemerita di Voghera.

Hanno preso parte alla simpatica manifestazione, il Direttorio del Fascio con il segretario politico, i dirigenti le locali associazioni patriottiche e culturali, rappresentanti di enti locali, personalità del Fascismo locale, tutti gli ufficiali della Milizia, il segretario della Sezione fascita dei ferrovieri, il preside dell'Istituto tecnico «F. Crispi». Il podestà, assente per doveri professionali, aveva incaricato il segretario capo del Comune a rappresentarlo.

Allo spumante, il comandante della 1.a Coorte, seniore Console, pronunciò brevi parole di augurio el neo-capitano, che mercè la sua rettitudine e imparzialità, fedele alle leggi del Regime, seppe accattivarsi la stima e la sincera cordialità della cittadinanza. L'oratore concluse con calde espressioni di commiato. Parole di saluto rivolsero al capitano Airenti ancora il segretario politico del Fascio, signor Barbettani, e il segretario capo del Comune cav. Fabris. La significativa manifestazione si protrasse a lungo, fra la più viva cordialità.

Visita d'istruzione. Ieri la VII centuria Balilla «Umberto Gaspardis» si recò a visitare la fabbrica di saponi e di prodotti chimici Augusto Pollitzer. Il direttore dello stabilimento guidò personalmente gli ospiti nei vari reparti, mostrando loro la lavorazione dell'importante prodotto nelle varie fasi. Prima di abbandonare la fabbrica, ogni Balilla si ebbe in dono un pezzo di sapone «Adria».

Concerto scolastico. Questa sera, alle 20.30, nella sala degli Istituti Battisti e Galilei seguirà il VI concerto scolastico. Vi prenderanno parte la soprano signora Maria de Dolcetti-Spazzapan, la pianista prof. Frida Kastner e il violinista Geo Czindrich. Accompagnatrici al piano le prof. Angelica Grattoni e Maria Berle.

Il caso pietoso di un'ottuagenaria

L'ottantenne Giuseppina Pregar, abitante in via Donota 23, era solita a recarsi ogni mattina presso sua figlia, Virginia Pregar, di 42 anni, abitante al n. 28 della stessa via. Ieri mattina, dopo aver atteso invano per due ore la visita della madre, la Pregar, impensierita, si decise a recarsi da lei e fu ben penosa la sua sorpresa e vivissimo il suo dolore quando, giunta in camera della vecchietta, la trovò stesa a terra presso il letto, prima di sensi, e con la faccia intrisa di sangue. Dopo averla soccorsa e adagiata sul letto, la donna chiese affannosamente aiuto ai vicini, che accorsero premurosi. Avvisata la Guardia medica, si recò poco dopo sul posto il sanitario di turno, il quale constatò che la vecchietta era stata colpita da un attacco di emiplegia e che nell'agitarsi era caduta dal letto producendosi una ferita alla regione sopraccigliare destra. La caduta aveva anche determinato una copiosa epistassi. Il sanitario, giudicando il caso molto grave, anche per la tarda età della Pregar, la fece trasportare d'urgenza con l'autolettiga della pia istituzione, all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi riservata nel primo reparto.

Con l'acqua bollente. Ieri, verso le 13, la casalinga Maria Zoff, di 17 anni, abitante in via Giorgio Vasari 10, mentre portava una pentola piena di acqua bollente, incespicò, cadde e riportò scottature alla mano destra. Recatasi poco dopo all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, ebbe dal sanitario di turno le cure opportune e fu dichiarata guaribile in qualche settimana. Dopo le medicazioni potè rincasare.

Movimento sindacale

Riunione dei Sindacati del commercio. I componenti i direttori dei Sindacati provinciali impiegati aziende commerciali e commessi di commercio, sono convocati per il giorno 12 corr., alle 19.30 nei locali dei Sindacati fascisti in via Dante 7-III. Alla riunione, nella quale verranno discussi problemi interessantissimi per la categoria, potranno prendere parte tutti i fiduciari dei vari negozi.

Le malefatte dell'auto
Un chioggiotto e una giovane investiti

Ieri verso le 12.30, un ragazzo chioggiotto, Pietro Voltolina, era appena uscito dalla Pescheria, dove era andato a portare una cesta di pesce, quando mentre si dirigeva verso piazza Venezia si trovò davanti a un'automobile che a moderata velocità si dirigeva verso il Campo Marzio. Il ragazzo, poco pratico del movimento della città, rimase indeciso dove andare, e scelse la via peggiore: volle cioè passare davanti alla vettura e rifugiarsi sull'opposto marciapiedi. Però gli zoccoli che portava lo impacciarono non poco anche perchè il terreno era bagnato e quindi sdrucciolevole. Il conducente, intuito il pericolo, sterzò violentemente, però, data la vicinanza del ragazzo, non potè evitare l'investimento. Urtato da uno dei parafango, il piccolo chioggiotto fu scaraventato in modo da riportare varie lesioni. Con la stessa automobile, in cui salì anche un carabiniere colà di passaggio, il ragazzo fu condotto all'Ospedale Regina Elena, dove dal sanitario di turno gli furono riscontrate alcune lesioni alla mano sinistra e contusioni al vertice del capo con leggera commozione cerebrale, per cui venne accolto nel reparto deposito.

La responsabilità del conducente la vettura, secondo quanto testimoniarono alcuni passanti presenti al fatto, sarebbe da escludersi.

— La casalinga Lidia Treu, di 26 anni, abitante in via S. Marco n. 43, uscì di casa verso le 20 di ieri sera e giunta all'angolo di via M. Polo, s'accinse ad attraversare la strada. Proprio in quel mentre un'auto che proveniva a velocità moderata da quella via, la investì con il parafango destro anteriore e la gettò a terra in modo che la malcapitata riportò contusioni agli arti inferiori. Subito dopo l'investimento, lo «chauffeur» che aveva dato ripetuti segnali d'avvertimento e che aveva tentato invano di scansare la Treu, fermò l'auto e ne discese per soccorrere la disgraziata, la quale venne adagiata nella vettura e trasportata all'ospedale Regina Elena ove i sanitari di turno le prestarono le cure del caso, dopo di che trattandosi di ferite leggere, la lasciarono rincasare, giudicandola guaribile in 8 giorni.

La cronaca del fuoco
In un deposito mobili e in un camino

Verso le 20.30 di ieri sera alcuni passanti s'accorsero che dense nuvole di fumo uscivano attraverso le fessure della porta di un magazzino dello stabile n. 21, di via della Ginnastica, ove c'è un deposito di mobili di proprietà del sig. Erberto Montanari. Si affrettarono a telefonare, da un vicino caffè, ai vigili al fuoco dell'appostamento principale, che furono in breve sul posto con un carro di città, al comando del capitano B.gliovazzi. Sfondate le porte d'ingresso del deposito, i pompieri vi penetrarono, fra il fumo denso e le fiamme che già avevano intaccato parecchi mobili. E mentre alcuni dei vigili si adoperavano a trasportare all'aperto quanto si poteva salvare, gli altri attaccarono energicamente il fuoco e riuscirono a spegnerlo dopo mezz'ora di faticoso lavoro.

Le cause dell'incendio non poterono essere accertate. Il danno ascende a circa 15.000 lire, coperto però d'assicurazione.

— I vigili al fuoco dell'appostamento principale, accorsero nelle prime ore della scorsa notte, nello stabile n. 1 di via Felice Venezian, ove un piccolo incendio s'era manifestato all'improvviso. I pompieri, recatisi sul posto con due carri, al comando del tenente Uxa, riuscirono in meno di mezz'ora a domare completamente il fuoco, che s'era appreso alla fuliggine di un camino di difettoso funzionamento. Il danno è minimo e il fuoco che produsse molto fumo, provocò alquanto panico fra gli inquilini della casa.

Investito da una vampata di benzolo

Clemente Poli, di 31 anni, abitante in via Orlandini N. 17, occupato quale capo operaio all'Oleificio di S. Andrea, era entrato ieri nel pomeriggio, appena ripreso il lavoro, in una cantina della fabbrica, e poichè il luogo era buio, accese una candela, al lume della quale si diè ad esaminare i vari recipienti colà depositati. Ad un tratto una violenta esplosione fece accorrere, impressionati, nella cantina, alcuni operai, i quali trovarono il Poli disteso, quasi privo di sensi, al suolo, e si affrettarono a soccorrererlo, mentre altri avvertirono la Guardia medica. Si potè in breve accertare la causa dell'esplosione: In uno dei recipienti v'erano dei residui di benzolo, i cui vapori, a contatto con la fiamma della candela, avevano determinato l'esplosione.

Il sanitario della Guardia medica, giunto in breve, riscontrò al Poli una ferita di taglio alla tibia destra, con lesione ossea, nonchè contusioni alle ginocchia. Dopo i soccorsi d'urgenza il sofferente, adagiato nell'autolettiga, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel X reparto.

Una scarica di pugni, senza motivo

Una brutta sorpresa è capitata ieri notte al manovale Antonio Cherbancich, di 37 anni, addetto alla Raffineria d'olii minerali di San Sabba. Mentre davanti al Crematorio di via dell'Istria egli si accingeva a salire sulla vettura tranviaria della linea N. 1 che faceva l'ultima corsa prima di rientrare in rimessa, vide avvicinarsi un gruppo di giovani che discutevano animatamente. Quando la brigata fu presso al Cherbancich, uno dei giovani, sconosciuto come gli altri, aggredì improvvisamente il povero manovale tempestandolo di pugni. Il malcapitato, colto così alla sprovvista e sbalordito dal gesto insano e ingiustificato dello sconosciuto, non ebbe la forza di reagire; il gruppo d'altra parte si dileguò appena l'energumeno ebbe compiuto il suo gesto.

Al Cherbancich non restò altro che recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove dal sanitario di turno gli vennero medicate alcune contusioni al viso. La vittima dei pugni misteriosi ne avrà per un paio di giorni.

Molte emozioni per un biglietto da dieci

Certa Olga Baratz, recatasi l'altro ieri nella drogheria di Ernesto Violin, a San Giovanni di Guardiella, per pagare gli acquisti fatti presentò al commesso un biglietto da dieci lire. Poichè biglietti da dieci lire oramai non se ne vedono più, essendo fuori corso, il Violin fece venire nel negozio il vigile urbano Carlo Tassini e gli riferì l'accaduto. La donna dovette pertanto recarsi nel vicino Ufficio di polizia per dare ragguagli sulla provenienza del biglietto, essendo lo stesso risultato, oltre che fuori corso, anche falso.

Un'altra "Fiat,, rubata
ma stavolta non se ne ha più notizia

Decisamente si tratta di una nuova specialità ladresca. Abbiamo riferito ieri la notizia della sparizione e del successivo rinvenimento di due automobili, cioè della «Fiat 501» di proprietà del signor Gastone Dollinar e della «Fiat 509» del signor Pio Tabucchi. La prima, come rilevammo, venne ritrovata nei pressi del Cacciatore, priva dell'orologio e di altri accessori; la «509» venne dagli ignoti abbandonata, priva di benzina, nei pressi di Scorcola.

Oggi la cronaca registra la sparizione di una terza automobile, un'altra «Fiat 509», della quale però fino ad ora non si conosce la sorte.

Ieri l'altro, poco dopo le 17, l'industriale Tommaso Zandomeni, abitante ad Aurisina N. 180, giunse a Trieste con la sua automobile, portante il numero di targhetta «681 T. S.» e, passando per la piazza Sansovino, sostò all'esterno della Trattoria «Alla Pace», nella quale si fermò per circa venti minuti.

Alle 17.30, uscito dal locale per risalire in macchina, con sua grande meraviglia, non la trovò.

Fece personalmente alcune ricerche, che però ebbero risultato negativo, per cui si recò successivamente al Commissariato di via Amerigo Vespucci, ove denunciò l'accaduto. Il funzionario, assunti i dati e le caratteristiche dell'auto, avvertì la Questura, donde furono informati tutti i posti di carabinieri della provincia. Fino ad ora, sebbene le indagini fossero state prontamente iniziate, dell'automobile nessuna traccia.

La «Fiat 509» rubata ha un valore di 10.000 lire; è a due posti, dipinta in blu. Il «parabrise» superiore è spezzato.

Oggetti rinvenuti...
Un cadaverino e un feto

Due contadini camminando verso le prime ore della sera di ieri sul Monte Castiglione, scorsero fra l'erba un involto insanguinato, che destò loro viva curiosità. Avvicinatisi, raccolsero il pacco e sciolsero gli stracci, da cui era costituito e con comprensibile orrore si trovarono fra le mani il cadaverino di un neonato. Impressionati, deposero a terra l'involto, e corsero a riferire la scoperta al brigadiere della vicina stazione dei carabinieri. I militi si ricarono subito sul posto per i rilievi del caso, e quindi rilasciato il nulla osta, fecero trasportare il cadaverino all'ospedale Regina Elena ove i sanitari del pio luogo constatarono trattarsi di un feto di sesso femminile, espulso nel nono mese di gestazione e lo fecero trasportare nella Camera mortuaria

— Verso le 18 di ieri sera, un uomo rinvenne in un angolo del giardino della villa Napoleonica, dal lato di via Bonaparte, un piccolo involto, che egli si affrettò a raccogliere e ad aprire per vedere che cosa contenesse. E con vivo disgusto, constatò che si trattava di un feto. L'uomo si recò subito a denunziare la cosa alla vicina stazione dei carabinieri, i quali rilasciarono il nulla osta per il trasporto del feto all'ospedale Regina Elena. Quivi i sanitari constatarono che il feto era di sesso femminile, ed espulso nel settimo mese di gestazione. Del fatto venne avvertito il Commissariato del rione, per i rilevi di legge.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene furono denunciate, dalle 12 del 1.o dicembre corr. alle 12 dell'8 corr., le seguenti malattie contagiose: difterite casi 10.

TEATRI E CONCERTI

"Le vie dell'oceano,,
Dramma in tre atti di Enrico Corradini al Verdi

Il tema di questo dramma, vigoroso e concitato, è l'amore dell'emigrato Giuseppe Carraro per la patria lontana. Un amore tenero e appassionato come quello del figlio per la madre. Anche nel romanzo «La Patria lontana» Corradini aveva parlato per mezzo del suo protagonista Buondelmonti con lo stesso accento caldo e traboccante. La passione di Carraro per l'Italia è un risveglio violento e istintivo del sangue, è un richiamo quasi atavico della terra e della razza. Nei tre atti del dramma questa passione diviene ora polemica, ora drammatica, e tanto si inalza e si trasfigura che alla fine si sublima nel sacrificio del protagonista il quale resta solo e povero, senza donna e senza figli, senza affetti e senza focolare: solo, ma col piede calcato sulla terra nativa, reietto e felice di espiare nel congiungimento con la Patria ritrovata, l'antica colpa di averla ignorata.

Giuseppe Carraro ancor giovinetto lasciò la nativa Calabria per la promettente terra Argentina. Passò la prima volta le vie dell'oceano, incosciente di ciò che abbandonava. A Mendoza, in lunghi anni di fatiche, Carraro divenne il più forte e ricco agricoltore di quelle terre. Dispotico e laborioso, ostinato e generoso, rude e tenace, il robusto calabrese si costruì una potente azienda e un'invidiata fortuna. Vigne feconde, campi sterminati di frumento, vasti edifici, magazzini ripieni d'ogni grazia della terra coronano la tremenda e sudata fatica del Carraro. Egli ha il culto del lavoro e della ricchezza accumulata; ma ha anche il culto antico della famiglia. E questo è forse il solo sentimento palese della terra lontana, che in lui rivive profondo e immacolato.

Quattro figli allietano la mensa e il lavoro di Carraro. Anch'essi hanno nel sangue l'istinto paterno del lavoro e la indomita volontà di accumulare ricchezze. Maurizio, il minore, un giorno disse al padre: Voglio ciò che vedo. Il piccino vedeva una sterminata pianura da coltivare. Il padre sentì nelle parole dell'ultimo nato rivivere l'antica volontà di dominazione che lo fece ricco. E gli parvero di buon auspicio per l'avvenire i balbettamenti del figlioletto. Dopo cinquant'anni di lavoro, Carraro sente il piacere e il diritto del riposo, talchè raduna i figli in consesso di famiglia e divide tra loro le sostanze, il lavoro e le responsabilità: ad uno le vigne, all'altro gli edifizi, al terzo le piantagioni. In tutti i sentimenti e negli atti della vita Carraro è giusto e severo, di una giustizia e bontà patriarcale. Egli domina e governa l'azienda con la stessa autorità con cui domina e governa la famiglia. Premia il bene e punisce il male. Non ha debolezze nè preferenze per alcuno dei suoi. Ma il piccolo Maurizio è prediletto. Nella armoniosa compattezza della famiglia, Pietro Cento, un giovane emigrato italiano, collaboratore e amico del Carraro, porta una nota discorde. Quel solido e ricco vecchio non vede e non vive che per la famiglia e non pensa che alle proprie ricchezze. Quei figli gagliardi e prosperosi non pensano che di perpetuare le ricchezze paterne. Nessun sentimento di patria rende più dolce la aridità di quelle anime. Essi non ricordano che sono figli di un italiano, che la loro terra, seppur lontana dovrebbe essere viva e presente al loro cuore.

Pietro Cento, venuto a Mendoza da pochi anni, si consuma di nostalgia per l'Italia. Un fatto politico esaspera questa sua sofferenza. Nel porto di Buenos Aires è scoppiata un'epidemia. I piroscafi italiani non avranno libera pratica nello sbarco degli emigranti se non attraverso il controllo dei medici argentini. L'Italia si oppone alle pretese della Sanità argentina e minaccia di precludere la partenza degli emigranti italiani se essi non potranno venir controllati a bordo dai medici italiani. Questo atto di dignità nella politica italiana esalta l'orgoglio nazionale di Pietro, ma lascia freddi e canzonatori i figli di Carraro. Lui stesso non capisce il sentimento del giovane Pietro. In quarant' anni e più di fatiche, Carraro non ha vista della sua terra lontana che le miserie degli emigranti. Nessuno gl'insegnò ad amare l'Italia che lo costrinse a cercare pane a tetto in terra straniera. I suoi figli crebbero ignorando la patria. Pietro risveglia a poco a poco nel vecchio l'assopito sentimento, l'oscuro desiderio della terra nativa, dell'Italia che diviene grande e forte, orgogliosa e bellicosa. I figli di Carraro osteggiano Pietro che si frappone tra loro e il padre.

Frattanto un fatto nuovo mette in subbuglio la colonia italiana di Mendoza. L'Italia è entrata a Tripoli. L'impresa africana esalta i giovani patrioti, ma rivolta contro di loro altri italiani rinnegatori del buon nome nazionale. Giuseppe Carraro non vive ormai che per il successo della guerra italiana. Costituisce un comitato per la sottoscrizione a favore dei soldati, incita a partecipare alla guerra i figli degli emigranti, raccoglie adesioni, e decide di recarsi in Italia con tutta la famiglia perchè ognuno dei suoi figli possa adempiere al supremo dovere. Ma i figli di Carraro non sentono questo dovere: per essi la patria è una espressione astratta, un nome senza anima. Nessuno parlò mai di patria italiana a quei ragazzi che vedono la patria solo nella terra ove il padre loro creò potenza e ricchezze. Alle ripulse dei figli Carraro oppone dapprima la sua recisa autorità, ma poi si umilia. Egli riconosce di non aver mai educato i maschi della famiglia nel sentimento della patria, nei ricordi della terra lontana, nella storia delle sue glorie e dei suoi dolori. Chiede di essere perdonato; ammette il suo fallo, ma non vuole essere disobbedito: prima del sentimento è il dovere. La patria ha da essere servita con onore e fedeltà.

Invano si ribella con dolcezza la mite moglie di Carraro; e invano i tre figli contestano al padre il diritto di imporre un'azione contraria al loro sentimento. Se i figli non faranno il loro dovere, Carraro partirà comunque per l'Italia, e per piegarli alla sua volontà minaccia di diseredarli. La miseria in Argentina li spaventa meno che l'idea di varcare l'oceano verso una patria che non amano perchè non conoscono. Allora Carraro sorride di una fresca speranza. Ciò che i suoi tre maggiori non vollero, potrà un giorno essere fatto dal piccolo Maurizio. E corre alla ricerca dell'ultimogenito per portarlo in Italia. Ma già Mendoza è in contrasto fra italiani che vogliono partire per la guerra, e quelli che sbeffeggiano l'impresa e i suoi volontari. I figli di Carraro sospettando che il padre loro voglia portarsi via il piccino, lo nascondono in casa di un forsennato antitaliano. Carraro irrompe in quella casa; viene aggredito e ferito; gronda sangue, e per difendersi spara ciecamente contro il suo terzogenito Ruggero che cerca di riprendergli il figlioletto. Il padre ha ucciso il figlio. La famiglia è schiantata. Ma Carraro è più grande della sua sventura: egli parte con Maurizio per l'Italia e raggiunge la terra di Calabria dopo un lungo viaggio. Triste è la via dell'oceano. Pieno di rimorsi il povero vecchio. Assolto dal Tribunale egli non riesce a placare il proprio dolore.

Nella patria ritrovata, Carraro sente che anche la sua esistenza è ritrovata. Non lo sgomenta la povertà, nè lo rattrista la solitudine, nè lo preoccupa la vecchiezza. Egli incontra un drappello di emigranti che partono per l'Argentina, ove c'è pane e lavoro; cerca di riportarli al focolare, alla terra abbandonata, promettendo denaro e lavoro e casa per tutti. Carraro vuol dividere le sue ricchezze, pur di non lasciare che mani italiane vadano a fecondare terre straniere. Ma gli emigranti lo deridono: la terra è arsa e sterile; il lavoro manca e il pane è necessario. Ancora Carraro insegue il suo sogno di redenzione nazionale. E ancora viene deriso. Nè la luce del sole che sorge dai colli calabresi sgomenta il sogno del pellegrino. Egli affida agli emigranti il piccolo Maurizio che invoca la madre, e resta tutto solo, vinto dal destino avverso e dagli uomini, ma ancora forte e superbo nel consumato amore per la Patria.

Opera alta e severa. Essa è stata scritta con cuore e pensiero lungimiranti. Il suo linguaggio è commovente, e la sua visione profetica se noi la giudichiamo nel tempo in cui è stata concepita. Nell'umiliazione di Carraro, Corradini mette in stato d'accusa i padri che in terra straniera dimenticano l'educazione nazionale dei loro figli; nella tragedia che annienta la felicità e la ricchezza del protagonista, Corradini ha voluto raffigurare la vendetta del destino che colpisce il padre anche nelle colpe dei figli. Nel dramma di ieri il padre si offre espiatore volontario del peccato contro la Patria commesso dai figli. Noi non dobbiamo giudicare quest'opera di teatro alla stregua delle altre. Qui i sentimenti umani in conflitto sembrano talora crudeli: crudele è il padre che impone ai figli un sentimento da essi non sentito; crudeli sono i figli che abbandonano quel padre al doloroso pellegrinaggio verso la Patria lontana. Crudele, è la fatalità che mette in così fiero e cruento conflitto i membri della stessa famiglia. Ma di quella crudeltà Corradini ha dovuto servirsi per creare e realizzare in Carraro la volontà quasi mistica della Patria. Il protagonista mi apparve ieri sera il missionario dell'idea coloniale quando invitava gli emigranti a risparmiare le loro fatiche e il lavoro dei campi per le terre che l'Italia dovrà fare sue.

La recitazione è stata assai serrata, calda e vivace. Sabbatini ha dato a Carraro un impeto chiaro, rude, franco e virile. La sua recitazione ebbe tratti di magnifico rilievo, di luminosa e robusta bellezza. Ottimi tutti gli altri, segnatamente il Glori, la Gentilli, il Carnabuci, il Fuggetta e il Diaz. Caldi e insistenti applausi dopo ogni atto salutarono gli interpreti.

v. t.

— Stasera una novità interessante: «Ritratto di donna» dramma in tre atti di Lucio D'Ambra.

"Sole d'ottobre,, di S. Lopez
al Teatro della Commedia

La briosa commedia di S. Lopez «Sole d'ottobre», ha dato modo ieri sera a Carmelo D'Angeli-Calabrese di comporre con fine arguzia la figura di Ruggero, lo suocero che fa un po' il pedagogo mondano e maestro di belle maniere a suo figlio Domenico, alla giovane nuora e che riesce ad accomodare tutto, anche là dove la contessa Rosalia (ah, quanto buona grazia nell'interpretazione di Amalia Micheluzzi, in questa parte), trova difficoltà serie e gravi. Tutti recitarono bene, primamente la Dal Fabbro, la Boidi-Geri, l'Alberti e gli altri.

Oggi martedì, alle 17 e alle 20.45 il lavoro si replica. Giovedì 13 corr. si darà l'allegra commedia in tre atti: «L'onorevole Campodarsego», di Libero Pilotto, che usualmente si ha occasione di sentire nella riduzione veneziana e non nella forma originale come verrà rappresentata, zampillante di spirito e di situazioni esilaranti. La parte del protagonista verrà sostenuta dall'ottimo Augusto Geri, che il pubblico fedele del Teatro della Commedia ammira per le speciali doti di irresistibile comicità nelle interpretazioni brillanti.

Il Quartetto triestino al Circolo Artistico

Il pubblico sociale ascoltò con diletto il concerto sostenuto ieri sera dai nostri artisti. V'era anzitutto una fresca e lucente opera del Haydn e poi l'«Adagio quasi andante» e lo «Scherzo» del quartetto in fa maggiore del Cherubini ed infine il quintetto in fa minore con il pianoforte del Brahms. Tre opere e tre interpretazioni pulsanti in cui i concertisti suonarono fusi ed ebbero anche individualmente il modo di farsi ammirare. Dopo il Haydn ed il Cherubini, Giovanni Brahms parve venirci incontro con un'aria di magnanimo corruccio. Il quintetto è forse uno fra le cose sue più grandi per la temperatura sempre alta dell'ispirazione non meno che per la beethoveniana imponenza dell'architettura. Il quartetto triestino ed il valorosissimo maestro Curellich ne ritrassero sonorità piene e fermi disegni di ritmi, facendo vivere la musica del suo genuino calore. Gli applausi schietti e fragorosi dissero ai concertisti il godimento dell'uditorio. **V. L.**

Il "Duo Vocale Italiano,,
all'Università Popolare - O. N. D.

Stasera alle 21 nella sala del Littorio ci sarà il V concerto del ciclo, sostenuto da due insigni e gentili cantatrici italiane, meritamente festeggiate e apprezzate per l'arte squisita onde rievocano le malie e le grazie del bel canto o interpretano nuovissime e ardite musiche. Interessantissimo anche il programma, che abbraccia tre secoli di musica nostra e presenta gran copia di brani non ancora uditi a Trieste, come l'arguto e delizioso duetto de «Le contadine bizzarre» del Piccinni. La sala sarà riscaldata e le sedie di galleria libere al pubblico. Ecco il programma per esteso:

Duo vocale italiano di musica da camera: Alba Anzellotti, soprano; Lavinia Mugnaini, contralto; al pianoforte la prof. Eleonora Ruspanti. Duetti per soprano e contralto: Marco da Gagliano: «Alma mia dove ten vai»; Steffani: «Mi voglio far intendere»; Soprano: Pasquini: «Con tranquillo riposo»; Scarlatti: «Le violette»; Schubert: «Barcarola»; Pratella: «La strada bianca»; Wolf-Ferrari: «Io de' saluti ve ne mando mille»; Duetti per soprano e contralto: B. Marcello: «Tocca a voi dolenti lumi»; Blangini: «Per valli, per boschi»; Contralto: D'A-torga: «Morir vogl'io»; Giordani: «Sento che in sen»; Schubert: «Il viandante»; Beethoven: «Dei pifferi al rullo» (canzone di Clara nell'«Egmont»); Duetti per soprano e contralto: Perez: «Ecco l'aurora»; Piccinni: «Pare appunto un amorino».

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, mercoledì, alle ore 15.30, le marionette rappresenteranno la commedia «I due anelli magici» con Facanapa e Arlecchino, soci per forza, e la farsa tutta da ridere «Facanapa dentista». Seguirà un ottimo programma di varietà. Prossimamente la fiaba musicale in tre atti e sette quadri «L'amor delle tre melarance».

Triestini, il vostro Comune si appresta a risolvere i più assillanti e urgenti problemi, dotando la città di opere corrispondenti alle esigenze e alle necessità.

Nessuno manchi all'appello. Il vostro consenso sarà documentato dalla spontaneità e dal numero delle sottoscrizioni al Prestito.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Italianissima. Ore 20.45: «Ritratto di donna» di Lucio D'Ambra. (Novità).
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Signora che non vuole bambini» con Maria Korda e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: Sole d'ottobre» di Sabatino Lopez.
Nazionale. Dalle 16: «La Danzatrice di Granata» con Lili Damita e Warwick Ward e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Amami e il mondo è mio» con Mary Philbin e Normann Keary e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Eden Palace» con Corinne Griffith e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La donna del leopardo» e Cecchelin.
Eden. Dalle 16.30: «I figli del divorzio» con Clara Bow e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Io... e il ciclone» con Buster Keaton.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Mandragora» con Ivan Petrovich e Paul Wegener.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La vita privata di Elena di Troia».
Cine Aurora. Madonna del mare 15. Dalle 15.30: «La grande amica».
Cine Edison. Dalle 16: «Metropolis» con Brigitte Helm.
Cine Galileo. Dalle 16: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.
Gran Cinema Armenia. Dalle 15.30: «La schiava bianca» con Liane Haid e Oreste Bilancia.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney.
Novo Cine. Dalle 16: «Il Circo» con Charlot.
Cine Royal. Dalle 16: «La freccia nel cuore» con Lido Manetti.
Cinema Centrale. Dalle 16: «La passione del deserto» con Ellen Kurti.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Sst, silenzio!» con Virginia Valli.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Napoleone».
Cine Famigliare. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Belle Bennett.
Cine Venezia. Dalle 16: «Sabbie ardenti» con Vilma Banky e Ronald Colman.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Notte di nozze» con L. Damita e P. Richter.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Prigioniero di guerra» con William Boyd.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Il gorgo delle streghe» con Tom Mix. Prezzi ribassati.
Cine Belvedere. Dalle 16: «El tigre» con Antonio Moreno.
Cine Roiano. Dalle 16: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.

Varietà e Cinema

Primissima giornata de «La signora che non vuole bambini» al Politeama Rossetti. Oggi va allo schermo una delle più attraenti e divertenti filme della stagione, di cui sono spumeggianti interpreti Maria Korda e Harry Liedtke. Nella varietà debutta la Compagnia di riviste Lydia Johnson, la più affascinante artista del varietà che si presenta con le sue «Johnson Girls» in un tripudio di fasto e di eleganza.

«La danzatrice di Granata» trionfa al Teatro Nazionale nell'interpretazione di Lily Damita. Successo vivissimo pure della eccentrica Grazia Del Rio e dei quattro musicali Banves.

Ultimo giorno di «Amami e il mondo è mio» con Mary Philbin e Norman Kerry all'Excelsior. Segue un'eccezionale spettacolo di varietà. Da domani: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa.

Quarta giornata di «Eden Palace» con Corinne Griffith al Cinema del Corso. Oggi quarta giornata di «Eden Palace» con Corinne Griffith. Nella varietà si ripresenta l'elegantissimo complesso artistico Gaboardi, che ogni sera trova entusiastiche approvazioni per le sue esecuzioni impeccabili di canto e di danza.

Prossimamente «Donne moderne» con Norma Shearer.

Grande successo della «Donna del leopardo» al Teatro Fenice, appassionante, romanzesca film e delle nuove macchiette di Cecchelin, fra cui quella del popolare Piero della Fenice.

«I figli del divorzio» con Clara Bow all'Eden. Segue la Compagnia Fiorello con la commedia «Woronoff».

Al Regina continuano le repliche della film «Io... e il ciclone» con Buster Keaton. Fra giorni si darà: «Le più belle gambe di Berlino», opera d'arte inscenata e condotta con quella perfezione artistica che distingue la produzione U. F. A. Helene Richter e Dina Gralla sono le seducenti interpreti.

«Mandragora» al Gran Cinema Italia, interpretata da Brigitte Helm, Ivan Petrovich e Paul Wegener. Oggi quarta giornata di repliche dalle 15.30. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Continuano le magnifiche proiezioni della bella commedia «La vita privata di Elena di Troia» con Maria Corda, Riccardo Cortez e Lewis Stone.

Prossimo spettacolo: «Teresa Raquin», romanzo di Emilio Zola.

Cinema Edison. Continua sempre con maggiore successo «Metropolis», la ciclopica ricostruzione cinematografica dell'«Ufa», riproducente nella fantasmagorica visione di una città del 2000, un dramma passionalissimo d'amore e di morte, interpretato da Brigitte Helm.

Prossimamente: «La casta Susanna» con Lilian Harwey.

«La grande amica» al Cine Aurora (via Madonna del mare 16). Ancora oggi si replica questo capolavoro sentimentale, tratto dal romanzo di Pierre L'Hermite. Ultime repliche dalle 15.30 in poi.
I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Nel turbine del carnevale» con il simpatico artista Harry Liedtke. Oggi in «première» questo capolavoro drammatico sentimentale, dalle 16. in poi.

Lon Chaney ne «Lo sconosciuto» al Cine Savoia è una vera gemma dell'arte muta. Il soggetto d'amore del quale il celebre artista è sempre vittima, ha suscitato grande ammirazione in chi ebbe occasione di vederlo ieri, e tanto fu l'interesse del pubblico, da gremire la sala. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 21 nella sala del Littorio V concerto col Duo vocale italiano. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del prof. A. Benedetti su: «L'indirizzo mistico e matematico dei Pitagorici». Si raccomanda ai soci già iscrittisi all'O. N. Dopolavoro di portare le loro fotografia in segreteria.

Società Ginnastica. Questa sera alle 20 sono convocati in sede (sezione escursionisti) i soci che intendono esplicare attività invernale, in special modo gite sciatorie. I dopolavoristi sono invitati a portare quanto prima possibile, in segreteria sociale la tessera dell'O. N. D. per il rinnovo.

Associazione Mutua fra Impiegati. Il 31 dicembre a. c. scade il termine utile per la rinnovazione delle tessere dell'O. N. D. per il 1929. S'invitano pertanto i soci di presentare entro il più breve tempo possibile la tessera alla sede (stanza 7), dove vengono assunte pure le nuove adesioni.

Dopolavoro Provinciale. Per domenica 16 corr. il Dopolavoro Provinciale organizza una gita sciatoria a Valfredda. Programma e iscrizione in sede dell'O. N. D. in via Paduina 4, I.

Dopolavoro del Pubblico Impiego (Gruppo Guardie Daziarie). Tutti gli iscritti alla sezione scherma e pugilato sono invitati per questa sera alle 20 in sede (via S. Chiara 3).

Circolo Filippo Corridoni. Stasera alle 18.30 lezione di scherma per le sezioni maschile e femminile riunite. Dalle 21 alle 23 seduta di allenamento per i boxeurs.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che domenica prossima sono intenzionati di partecipare ad una gita sciatoria in località da destinarsi, sono pregati di inscriversi in sede. Coloro che non hanno ancora rinnovato la tessera del Dopolavoro, sono invitati a depositarla in sede. Giovedì sera avrà luogo in sede un trattenimento famigliare di danza.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 lezione gratuita d'esperanto. I soci che non avessero ancora presentato la tessera del Dopolavoro sono pregati di presentarla questa sera, essendo l'ultimo termine.

Circolo Fotografico. Giovedì 13 corr. il dott. Andrea Pollitzer terrà nella sala del Circolo fotografico (piazza S. Caterina 4, IV piano) la seconda parte della sua conferenza sulle impressioni sulla fotografia in America. La conferenza principierà alle 20.

A. S. Ponziana-Edera. Gli allenamenti dei pugili sino a nuovo adattamento della palestra si svolgeranno nella palestra della scuola di via Ferriera nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22.

A. E. Tocai. Questa sera si raduna la direzione alle 20.30. Tutti i soci che vogliono rinnovare la tessera dell'O. N. D. sono pregati di consegnare entro giovedì prossimo la tessera con l'importo di lire 5.

C. S. Robur. Alle 20.30 i giocatori di palla al cesto per la partita con la seconda squadra dell'A.S.P.E. Mercoledì alle 21 i calcisti che vogliono i cartellini per il prossimo campionato dei liberi, sono invitati a presenziare alla seduta. Gli assenti rimarranno vincolati anche per il prossimo anno.

Circolo Bohèmiens. Oggi, martedì, il solito trattenimento danzante non avrà luogo. Giovedì sera, 13 corr. dalle 21 in poi durante il trattenimento si procederà alla elezione delle due damine della castellana.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabino vescovo di Piacenza, Fusciano.

NASCITE (8 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 9; denunciati morti: maschi 1, femmine 2; totale 19.

DECESSI: Colasanti Mariano g. 39; Fradl Giuseppe a. 81; Hrovatin Giovanni a. 54; Marz Giovanni a. 53; Scandella Ferdinando a. 86.

MATRIMONI: Todeschini Ettore, impiegato privato e Gava Argia; Bronzi Romeo, macchinista navale e Marcusa Aurelia, sarta; Serdinsech Vittorio, impiegato privato e Schnabl Valeria; Astolfi Raffaele, impiegato privato e Redivo Italia; Machnich Mario, infermiere marittimo e Zetto Luigia.

NASCITE (9 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 8; totale 14.

DECESSI: Rebek Danilo a. 10; Devetach Emilio g. 14; Samec in Taucer Caterina a. 75; Simich in Brecel Giuseppina a. 85; Mauro Giuseppe a. 42; Voivodich Simeone a. 69; Terpin in Moretti Paola a. 68; Cossutta in Sigon Giovanna a. 84.

MATRIMONI: Zubin Angelo, fonditore e Jurievich Anna, sarta; Ortali Vittorio, tornitore e Candotti Rosa; Girardelli Felice, barbiere e Pellizzer Ermelinda; Sulcich Bruno, tagliapietra e Preghel Paola; Nardella Cosimo, libraio e Gregorutti Francesca, sarta; Tomasich Francesco, bracciante e Machne Ludmilla; Sirotti Carlo, sarto e Cossich Eufemia; Timeus Cirillo, barbiere e Macovich Angela; Scociai Giovanni, bracciante e Drosina Maria; Francovich Nicolò, timoniere e Ovciarich Maria; Zannini Egidio, impiegato privato e Mlacher Nives Hervatin Mario, meccanico automobilista e Zerial Santa; Bogatez Giovanni, scalpellino e Sirch Francesca, sarta.

NASCITE (10 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 5; totale 10.

Coen ved. Valmarin Sara a. 72; Depope Giovanni a. 40; Susmel Giacomo a. 72; Movia in Gullich Italia a. 37; Degrassi Nicolò a. 79; Amigoni ved. Princivalli Beatrice a. 72; Mitri Cesare a. 67; Caucich ved. Prelz Maria a. 63; Vitcovich Pietro a. 23; Pitacco Luigi a. 77.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 123; giovani coperta in I 52, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 436, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 43, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 114, 116, 118, 119; giov. coperta in I 55, 59, 86, 68, 87; giovani cop. in II 51, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 48, 49, 50, 51, 52; fuochisti 205, 207, 208, 209, 211; carbonai 103, 109, 110, 111, 112; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 75, 77, 84, 87, 89; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 40, 43, 44, 45, —; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 24, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 38, 39, 40, 41; salonieri I classe 25, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 25, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 33, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 36, 24, 37, 38, 39; giovani coperta 28, 29, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 25, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 14, 15, 17, 18, 10; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 58, 65, 65, 68, 69; carbonai 44, 45, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Cosulich Sud: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 fuochista nafta, 1 giovane macchina.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 dicembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Genova Radio ICB; «Belvedere», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Brisbane Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Esquilino», Cape d'Aguilar; «Genova», Roma Italo Radio; «Francesco Crispi», Roma Italo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Romolo», Keelung Radio; «Saturnia», Chatham Massachussetts; «Taormina», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Karachi Radio; «Viminale», Aden Radio; «Tevere», Roma Italo Radio.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Scoperto un quarto d'ora dopo commesso un furto
è condannato per direttissima

La guardia notturna Luigi Lisiak era di ronda, la notte del 7 dicembre u. s., per via Arcata, allorchè, giunta davanti al negozio di stoffe di Giustina Comar, s'accorse che una delle mostre esterne era stata manomessa ed in parte vuotata della merce che essa conteneva. A terra giacevano frantumi di vetri e pezzi di legno, appartenenti a un'imposta con la quale la mostra era stata chiusa.

Accertatosi, così, che qualche istante prima era stato commesso colà un furto, il guardiano si affrettò ad andare in cerca dei carabininieri e, trovatili poco distante, riferì loro ciò che aveva scoperto. I carabinieri si affrettarono allora a fare una rapida battuta nella zona per acciuffare l'autore del furto, che non doveva essere lontano.

L'uomo che ha male ai denti

Infatti, giunti in via Vidali, i carabinieri, ai quali s'era aggiunto anche il guardiano Lisiak, scorsero, a ridosso di un muro, un individuo il quale, per il suo atteggiamento, per l'ora insolita e per altre circostanze, destò sospetti.

— Che sia lui? — si domandarono i carabinieri.

E, avvicinatisi allo sconosciuto, che al loro apparire, s'era premurosamente coperto con le mani la faccia, gli domandarono chi fosse e che cosa facesse a quell'ora appoggiato al muro.

— Chi son mi? — grugnì il tizio. — Mi son Mario Beschi e fazzo el marangon.

— Non è già per fare il falegname che vi trovate qui a quest'ora.

— Me trovo qua perchè... perchè go mal de denti!

— Male ai denti?

— Sicuro: go un dente sbusà che me tormenta. Go dolori de diventar mato!

— Ma... stando qui non guarirete certamente.

— Per mi xe anca sta qua una cura...

— Dove abitate?

— In via Parini.

Si scopre la refurtiva

— Bene: accompagnateci. Vogliamo controllare se quello che dite corrisponde al vero!

— I sapi che mi bugie no le go mai dite e mai le dirò!

— Questo può farvi onore; ma noi siamo, come San Tomaso, increduli...

Visto che era inutile insistere e tergiversare, il Beschi si adattò, con manifesto suo malincuore, ad accompagnare i carabinieri in casa sua.

Colà giunti, i militi seppero dal padre del Beschi che questi non era neanche rincasato dopo essere uscito la sera innanzi verso le 20.

Di fronte a ciò e rilevato il mendacio del Beschi, i carabinieri si affrettarono a dichiararlo in arresto.

Nello scendere le scale, i militi fecero inoltre un'altra importante scoperta: in un angolo del pianerottolo giaceva un involto; apertolo videro che conteneva la merce tolta dal negozio della Comar.

Deferito all'autorità giudiziaria, per direttissima, il Beschi venne rinviato a giudizio.

Ieri mattina, alla quinta sezione, si ebbe il processo.

«Xe sta un furto involontario...»

Il Beschi, difeso dall'avv. Jona, sostenne, a sua discolpa, di essere stato, la sera del fatto, ubriaco.

— Iero imbriago: gavevo bevù una quantità de vin; gavevo in stomigo un vero «patoch».

— Spiegate come avete commesso il furto.

— Xe sta un furto involontario...

— Spiegatevi.

— Passando davanti la botega, con una rolada più forte dele altre, son andà a sbater contro la vetrina e...

— Eh?

— Tuto in t'un... bum!... no me casca zò la tavola che la tiniva serada?

— Così?

— Cussì... tuta la roba xe cascada par tera.

— E allora l'avete raccolta...

— Sior sì... imbriago come che iero, la go ciolta e la go portada via... ma cussì senza intenzion de robar!

— Benone!

Benone... ma non tanto, perchè il P. M. cav. Maglienti, appena chiusa l'assunzione delle prove, propose per il Beschi un anno di reclusione.

— Un ano: xe tropo!

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — esaminati gli atti, udito il difensore, concedendo al Beschi il beneficio del vizio parziale di mente per ubriachezza volontaria, lo condannò a 6 mesi di reclusione.

Per diserzione marittima
(TRIBUNALE PENALE)

Per essere disertati, nel novembre 1926 dal piroscafo «Aussa» al suo arrivo nel porto di Filadelfia, vennero processati e condannati dai giudici della sesta sezione — presidente Colombis — a 6 mesi di reclusione ciascuno e a 100 lire di multa, i marittimi Giovanni Bacchia fu Domenico e Tommaso Bucich, entrambi da Fianona.

Dalla medesima Corte furono poi condannati alla stessa pena e per lo stesso reato, i marittimi Luigi Valos, abitante in via S. Giustina 4, e Mario De Vecchi, abitante in via del Bosco 17; il primo per essere disertato, nell'agosto 1927, dal piroscafo «Martha Washington», al suo arrivo a New York, e il secondo per avere abbandonato il piroscafo «Cherca» sul quale era imbarcato in qualità di fuochista.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Impaziente*. Le sue argomentazioni sono giustissime e, quindi, non possiamo non approvarle. Tuttavia, la consigliamo di non fare come quel principe spagnolo, che, temendo di non arrivare in tempo dove era aspettato, scese dalla vettura e, per fare più presto, si mise a spingerla.

A. B. Per ottenere la licenza di esercizio per fotografo, ella deve chiedere l'iscrizione, pel tramite del Municipio di costì, al Consiglio d'Economia di Trieste, previa domanda alla Questura all'atto della quale dovrà pagare la tassa di lire 100 (in seguito, lire 50 annue), allegando il certificato di buona condotta e la fedina penale.

Romaios. Per avere nell'originale il romanzo «Francesco» si rivolga ad una Casa editrice estera. Non ci risulta ch'esso sia stato tradotto in tialiano. Eccole un elenco di opere di Carmen Sylva: «Chi bussa?», «Dal mio cuore al loro cuore», «Fuoco fatuo», «I pensieri di una regina», «I racconti del Pelesch», «La moglie del socialista», «Novelle». Di Dora d'Istria troverà tradotto solamente il bel libro «Gli eroi della Rumenia».

— *Domestico.* Lei si lamenta di dover fare il domestico? E pensare che ai tempi dell'abolizione della schiavitù, un negro fu udito esclamare orgogliosamente: «Oggi non sono più uno schiavo, oggi sono un domestico!».

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	7	10	dicembre	7	10
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5% / Littorio	83.90	83.90	Lussino	250	249
			Martinol.	167	156
Obbl. Ven.	74.30	74.30	Merid.	835	846
B. fes. nov.	95.60	95.60	Oceania	85½	85½
Dan.-Sava	230	230	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	225	225
Comit	1483	1476	Tram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	840	835	Cant. Nav.	139½	139½
B. It.-Br. A	500	500	Fiam	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	156	155
B. N. Cred.	582	578	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	293	293	Spalato	237	235
Zivnost.	340	340	Kerka	230	229
Generali	5795	5775	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1210	1205	SELVEG	500	500
Infortuni	3060	3060	S. T. El. G.	65	68
Riun. A	2620	2620	Gas-Roma	809	812
Riun. B	2620	2620	Ilva	178	178
Sigorta	254	250	Jutificio	453	453
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	169	169	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179½	179½	Pilatura	240	240
Gerol.	415	405	St. Dalmine	136	138
Libera T.	152	152	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	438	437

Il fantastico tracollo alla Borsa di New-York, dove in una sola riunione furono perduti circa 25 miliardi di lire, non ha quasi influito sulle Borse del Regno. Ribassate le Fiat a 545. Un tentativo di deprimere «more solito», qui gli Assicurativi (fattosi 5740 fuori Borsa) non riuscì ed il comparto chiuse sostenuto e difeso. Sempre ingiustamente deboli ed offerte le Navigazioni. Anche oggi, 25 Gerolimich erano invendibili a 400! Il «Lloyd List» calcola per lo scorso mese di novembre un miglioramento del 6 p. c. nell'indice dei noli. E' opinione in molti circoli marittimi che le quotazioni attuali resisteranno anche nei prossimi primi mesi dell'anno nuovo, in quanto a tutto gennaio, il tonnellaggio risulta assai bene distribuito. Mentre, malgrado inevitabili oscillazioni, le Borse consorelle, fiduciose nel miglioramento dell'economia nazionale sono improntate ad ottimismo ed orientate all'aumento, quella di Trieste, senza motivi speciali, è dominata da un ingiustificato pessimismo che si dovrebbe combattere energicamente.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.63; Nuova York 19.05¼; Francia 74.60; Belgio 265.60; Svizzera 368; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 308.50; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.37; dollari 18.95¼; scellini 268.75; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 7-XII: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	—	—	625	610	620
maggio	—	—	600	—	620	610	610
luglio	—	—	600	—	620	605	610
settem.	—	—	—	—	610	605	600

TORINO

dicembre	7	10	dicembre	7	10
Rend. 3½	72.10	72.—	Bonifiche	526	524.50
Cons. 5% / Littorio	84.—	83.825	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2770	2755	SNIA Vis.	139.25	136
Comit	1483½	1471½	Soie Chât.	263.50	258
Credito	835	832	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	293.50	291.25
B. N. Cred.	590	589	Stige	—	—
Con. Mob.	882	878	Terni	438	438.50
Rubattino	559	553	S.I.P.	176	176
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	196
Cosulich	165	169	Savigliano	880	882
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	596	548.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	321	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato poco movimentato. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato stabili; bancari fermi; trasporti invariati; tessili sostenuti specialmente Snia; elettrici calmi; meccanici deboli, specialmente Fiat.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.64; New York 19.0862.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.6525; New York 18.0875.

GENOVA

dicembre	7	10	dicembre	7	10
Rend. 3½	72.325	72.10	Eridania	511	503
Cons. 5% / Littorio	83.65	83.96	Gulinelli	184	184
			Dist. Ital.	155	154
Obbl. Ven.	74.30	74.65	Ansaldo	113	111
B. d'Italia	2760	2747	Ilva	182	181
Comit	1482	1471	Elba	46	45.50
Credito	838	829	Miani	20	20
B. Roma	119	119	Montecat.	291	288
B. N. Cred.	587	585	Amiata	324	320.50
B. Am. e I.	121	119.50	F.I.A.T.	592	554
Rubattino	560	555	Terni	439	436
Libera T.	158	154	Es. Elett.	126	125.50
Cosulich	170	171	SNIA Vis.	139	136.50
Lloyd Sab.	313	311.50			

Il mercato apre a prezzi più bassi della chiusura precedente. La quota si stabilizza sui prezzi di apertura e tale si mantiene per tutta la seduta. Nessuna notevole oscillazione. Il mercato dimostra una certa sostenutezza. Valori di Stato un po' più deboli. Durante il listino nulla di nuovo.

CAMBI: Francia 74.625; Londra 92.65; Svizzera 368; New York 19.0875; Spagna 308.50.

VENEZIA

dicembre	7	10	dicembre	7	10
Rend. 3½	72.20	72.20	Libera T.	—	152
Cons. 5% / Littorio	83.80	83.90	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.70	74.75	Ad. Elett.	265	266
B. d'Italia	2735	—	Terni	—	432
Comit	1476	1474	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	256	260
Generali	5775	5760	G. Alberg	85.50	85
Cosulich	172	171	Montecat.	288.50	289

Il tracollo verificatosi nel principale mercato finanziario estero non ha influenzato la quota che per la Fiat, mentre il rimanente conserva sempre un contegno a fondo sostenuto e comunque ben controllato. Valori di Stato, assicurativi e tessili resistenti. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.65; Svizzera 367.90; New York 19.0975; Spagna 308.50; Berlino 455.50; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.50.

MILANO

dicembre	7	10	dicembre	7	10
Rend. 3½%	72.10	71.75	Veneziano	177	177.50
Cons. 5% / Littorio	84.—	83.975	Casc. Seta	1060	1050
			Chatillon	263	258
B. d'Italia	2762	2750	SNIA Vis.	140.50	135.50
Comit	1480	1472	Ilva	178	180
B. N. Cred.	580	583	Elba	45.50	44.50
B. Roma	118	118	Amiata	319	320
Credito	835	836	Montecat.	291	292
Cosulich	170	170	F.I.A.T.	593	555
Meridion.	846	844	S.I.P.	177	175
Rubattino	557	557	Terni	439	437.50
Libera T.	150	153	Dist. Ital.	156	157
Cantoni	36.50	3650	Bon. ferr.	524	526
Turati	798	794	Eridania	510	500

Mercato debole in apertura, sostenuto in mezzaborsa e di nuovo più calmo in chiusura. La quota tende a sostenersi con pochi e svogliati affari. Si hanno i massimi in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, sete artificiali, Cascami, Stampati, Montecatini, Fiat, Isotta, Edison, Pirelli e Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti. Bancari calmi, meno oscillanti la Banca d'Italia. Trasporti stazionari. Tessili calmi, deboli le Stampati, oscillanti le sete artificiali. Elettrici sostenuti spec. Edison, Sip e Terni. Meccanici irregolari: deboli le Fiat, ricercate le Montecatini e Isotta, stazionario il resto. Alimentari sostenuti spec. Distillati. Esportazioni e diversi deboli spec. Italo-Americana e Pirelli Italiana. Durante il listino mercato sempre calmo: Fiat 556, Pirelli Italiana 598, Banca d'Italia 2750. Dopoborsa invariato: Montecatini 292.50 denaro, il resto calmo. Previsioni incerte. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.61; Zurigo 367.90; Londra 92.635; Olanda 767.50; Spagna 308.60; Belgio 265.60; Berlino 455.20; Vienna 268.80; Praga 56.675; Bucarest 11.48; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.0650; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 366.

BOLOGNA

dicembre	7	10	dicembre	7	10
Rend. 3½	72.20	72.20	SNIA Vis.	140	135
Cons. 5% / Littorio	83.925	83.95	Terni	440	436
			Ilva	183	182
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	593	550
B. d'Italia	2755	2750	Montecat.	291	289
Comit	1480	1473	Elett. Adr.	265	263
Credito	—	—	S.I.P.	174	175
B. Roma	118	117	Bon. Ferr.	524.50	522
B. N. Cred.	585	585	Generali	5770	5760
Rubattino	557	550	Isonzo	—	—
Cosulich	172	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	316	319

Mercato cedente. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit Snia e Fiat. Valori di Stato sostenuti spec. Consolidato. Bancari deboli spec. Comit, sostenuta la Banca d'Italia. Trasporti e tessili in ribasso. Elettrici sostenuti. Meccanici in ribasso spec. Fiat, sostenuta la Montecatini. Altri reparti trascurati.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.62; New York 19.09; Zurigo 368; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 767.

ROMA

dicembre	7	10	dicembre	7	10
Rend. 3½	72.—	72.20	Ilva	181	179
Cons. 5% / Littorio	83.65	83.95	Ansaldo	113	108
			F.I.A.T.	594	555
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	291	290
B. d'Italia	2775	2748	M. Amiata	320	318
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1481	1471	Gas Roma	812	814
Credito	840	830	R. Zucch.	117	117
B. Roma	118.25	118.50	Eridania	520	505
B. N. Cred.	588	586	Fondi R.	220.50	219
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	914	914
Rubattino	561	552	Beni Stab.	752	752
Cosulich	172	171	Risanam.	1220	1213
Libera T.	156	159	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	45.75	44.75	Cond. ac.	800	790
SNIA Vis	138.50	137	Serino	710	710
Soie Chât.	263	258.50	Marconi	430	390
Varedo	57	57.50	Spalato	237	237
Terni	440	436	Isonzo	69	69
Elba	45.50	45	Fon. Vita	909	909
Metall. It.	176	175			

Mercato debole durante tutta la seduta con buone falcidie per la Fiat che perde altri 40 punti. Sostenuta la Montecatini. Sensibili oscillazioni sulla Fiat, Gas e Risanamento. Valori di Stato stazionari; bancari deboli, specialmente Comit e Consorzio; trasporti in ribasso, specialmente Rubattino; tessili ed elettrici deboli, specialmente Snia e Terni, migliori in chiusura le Gas; meccanici in ribasso, specialmente Fiat; alimentari sostenuti; fondiari sostenuti, specialmente Immobiliare. Previsioni molto incerte. In dopoborsa affari nulli.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Come fu troncata una lunga amicizia
(TRIBUNALE PENALE)

Una spiacevole vertenza ha condotto, ieri mattina, nell'aula della quinta sezione, due giovani donne, diventate, per una serie di circostanze, avversarie irriducibili: Romana Venier e Mercede Cotronei. Amiche fin dall'infanzia, le due giovani avevano coltivato per anni e anni una profonda e affettuosa amicizia, a segno che, verso gli ultimi del 1926, trovandosi, tanto l'una che l'altra, in circostanze critiche, decisero di riunirsi e di aiutarsi reciprocamente per fronteggiare, con animo forte, le avversità della vita.

Infatti, nello scorrere gli atti processuali, si rileva come la Cotronei, trovandosi disoccupata, accolta la proposta della Venier, allora proprietaria di una drogheria, si fosse decisa di aiutarla, verso un compenso di 320 lire mensili, nei lavori inerenti alla piccola azienda. In compenso avrebbe dato a prestito, alla Venier, 8000 lire, frutto di risparmi raggranellati durante un suo lungo soggiorno in America, perchè rimettesse un po' a sesto il negozio.

Ma fin dai primi giorni di vita in comune fra le due amiche cominciarono i dissapori. La Venier, non volendo rinunciare alla sua qualità specifica di proprietaria, non lesinò le osservazioni e i rimbrotti alla Cotronei, la quale, mal sopportando la sua condizione di... dipendente, dopo due mesi si licenziò.

Abbandonata l'amica, la Cotronei si diede premura di iniziare delle pratiche per riavere le 8000 lire date a prestito alla Venier, ma questa parve essere restia e non volle dare assicurazioni positive in proposito.

La Cotronei, allora, incaricò un suo conoscente, impiegato presso la locale Prefettura, il cav. Riva, di interessarsi della faccenda per farle riavere i denari. Il cav. Riva, recatosi dalla Venier, riuscì, infatti, a farsi rilasciare un cambiale con scadenza nell'agosto 1928.

Alla scadenza, però, la Venier non corrispose agli obblighi assunti, percui, dopo qualche tempo, non riuscendo a risolvere pacificamente l'annosa vertenza, la Cotronei la denunciò per truffa all'autorità giudiziaria.

In udienza la Venier, difesa dall'avvocato Berton, riepilogati i termini della causa, si giustificò dicendo che, in seguito a cattivi affari e per dei sequestri che s'erano maturati proprio nei giorni in cui scadeva la cambiale della Cotronei, non aveva potuto soddisfare agli impegni assunti.

— Però in me — dichiarò infine — non vi è stata mai l'idea di truffare la Cotronei.

Venne quindi udita la Cotronei, la quale riferì uniformemente a quanto era esposto nella denuncia.

Deposero poi alcuni testi e quindi il P. M. cav. Maglienti, analizzando minutamente le emergenze processuali, concluse col proporre sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — udito l'avv. Berton, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Un centinaio di denunce
per invio di campioni senza valore
(TRIBUNALE PENALE DI POLA)

POLA, 10

Durante gli ultimi mesi dello scorso anno arrivavano al nostro ufficio postale molti pacchetti-lettera raccomandati che ditte estere inviavano a negozianti dell'Istria. Vi erano contenuti generi e oggetti i più svariati: medicinali, profumi, sigarette, oggetti d'ottica e pescherecci, busti da donna ecc. Poichè, pur essendo i quantitativi minimi, tali oggetti dovevano sottostare a dazio di dogana, l'ufficio postale inviava tutti i pacchettini al nostro ufficio doganale, che invitava i destinatari i quali, ad analoga richiesta, dicevano di non aver mai invitato le rispettive ditte ad effettuare l'invio in quella forma; altri aggiungevano di non averne fatta addirittura mai l'ordinazione. E tutti insieme, pur di non pagare le spese di dogana, preferivano rinunciare alle merci.

Ne derivò in tal modo un centinaio di denunce che la Dogana di Pola presentò a carico d'ignoti, essendo sconosciuti e irreperibili i mittenti. Come mai poi i destinatari — che sono, come abbiamo detto, commercianti e privati dell'Istria — siano stati tratti sul banco dell'accusa, è un caso che non si è ben capito.

Di positivo intanto sappiamo che il primo gruppo del centinaio di denunciati è comparso stamane davanti ai giudici. Si tratta di Carolina de Somaini, Matilde Carboncich, Rodolfo Lochmajer, Massimiliano Kuhè, Vittorio Sikorsky, Giuseppe Lorenzin, Ruggero Stranich (per il quale l'azione penale s'è estinta in sede amministrativa) Leopoldo Heim, Josephine Morgan, Carlo Jorgo, Anna Troestl e Francesco Saritza.

Naturalmente, tutti hanno ammesso la loro buona fede, sostenendo che le rispettive ditte e privati esteri avevano da loro stessi scelto quel mezzo di spedizione.

Il ricevitore doganale, Giovanni Granone ha detto che la forma seguita dalle ditte era contraria agli accordi postali internazionali e perciò aveva redatto le denuncie per contrabbando.

Anche il P. M. dott. Porcari ha dimostrato che il sistema usato dalle ditte estere nell'inviare oggetti sottostanti al dazio di dogana in Italia, costituiva reato di contrabbando; ma nel caso specifico ravvisava la completa assenza di responsabilità da parte dei destinatari, per i quali chiese l'assoluzione. Solamente la Anna Troestl — la quale aveva ricevuto da Londra 250 grammi di sigarette fra una fodera di cappello — chiese conferma di condanna.

Il Presidente, cav. dott. Tolentino pronunciò indi sentenza con la quale tutti gli imputati furono assolti per non aver commesso reato alcuno, tranne la Anna Troestl che si buscò 355 lire di multa.

Alla fine del mese sarà tenuto il processo a carico del secondo gruppo d'imputati.

La donna cannone...

POLA, 10

Un caso singolare era capitato tempo fa al brigadiere di finanza Enrico Simini: egli aveva scorto per via una donna dalle proporzioni mastodontiche, e che ricordava d'aver visto altra volta, ma più modesta di proporzioni. Al brigadiere balenò un sospetto e invitò la donna a seguirlo all'Ufficio di Finanza. Il fiuto del brigadiere non lo aveva ingannato: la donna, identificata per tale Carla Vicich, da Mattuglie, recava in un pacco nascosto tra le vesti 4.50 chilogrammi di caffè che di molto aumentarono quando le sue poderose sporgenze coorporee vennero ridotte a più modesti contorni. Difatti da una pancera e da due sacchetti legati alle anche saltarono altri otto chilogrammi di caffè provenienti da un'operazione di contrabbando.

Per tale fatto Carla Vicich fu deferita al nostro Tribunale. Non comparve e fu condannata in contumacia. Si prese 310 lire di multa, più spese processuali, e confisca del caffè sequestrato.

Prudenza esagerata

POLA, 10

Il tenente di finanza Luigi Grause, di stazione a Mattuglie, operò in casa del negoziante Vincenzo Mandich, da Rucavaz, una perquisizione durante la quale saltavano fuori 10 chilogrammi di tè, 7 chilogrammi di caffè, del surrogato e della grappa, ch'erano ben nascosti sotto a degli stracci. Poichè il Mandich non sapeva spiegare l'origine di tutta quella roba, venne denunciato per contrabbando e ieri dovette risponderne davanti ai nostri giudici.

L'uomo si scusò dicendo che quella merce l'aveva regolarmente comperata ma che per tema dei ladri l'aveva ben nascosta.

Questa eccessiva prudenza dell'imputato non convinse i giudici i quali condannarono il Mandich a 310 lire di multa, più spese processuali e confisca della merce sequestrata.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA finissima capace tutto fare, prestaservizi bravissima offronsi distinte famiglie. Lazzaretto vecchio 50, portineria. 59078 A

CUOCA onestissima e capace offresi. Belpoggio 5, porta 1, pianoterra. 59114 A

DOMESTICA capace cucinare, altri lavori, offresi presso piccola famiglia. Via Udine 2, pianoterra. 59100 A

DONNA seria offresi sottocuoca o altro lavoro trattoria. Felice Venezian 14, III, p. 16. 10749 A

GIOVINETTA 15-enne orfana, desidera entrare in servizio presso famiglia di buon cuore come principiante. Indirizzo: Piccolo. 90398 A

OCCORRENDOVI qualunque personale anche cauzionanti, privati, albergatori, Trieste, fuori, rivolgetevi Zonta 5. 90424 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati, capace tuttofare, offresi a giornata. Gelsi 5, I. 90423 A

RAGAZZA servizio friulana offresi tutto il giorno. Via Torre Bianca 4, portinaio. 90370 A

RAGAZZE due, oneste, brave, capaci tutto fare, cercano posto presso distinta famiglia anche singolarmente. Gentili offerte cassetta 23383 A. Unione Pubblicità. 23383 A

SIGNORINA offresi lavori casa piccola famiglia. Cassetta 23401 Q Unione Pubblicità. 23401 A

35-ENNE capace, onestissima, tuttofare, offresi. Via Roma 13, portinaia. 59089 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale vario per Trieste, fuori. Machiavelli 7. 90430 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, alti stipendi, Trieste, fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 2. 59131 B

A. CERCASI ragazza per bambino quattro anni e lavori casa, buon carattere, buoni attestati, preferibile conoscenza tedesco. Presentarsi viale XX Settembre 46, I. destra 59085 B

CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo 7565 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, domestico, istitutrici, personale fiducia, cercansi. Zonta 5. 90425 B

DOMESTICA brava, con ottimi attestati, cercasi. Via Molinavento 5, II. 10757 B

DOMESTICA tuttofare con attestati cercasi. Presentarsi via S. Vito 9, Domini. 90384 B

DOMESTICA provetta, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10 indirizzo al Piccolo. 90437 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2, III. 95522 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dopo le 9 Ventisettembre 16, porta 13. 90423 B

DOMESTICA capace, attestati, cercasi. Presentarsi ore 9 piazza Ponterosso 5, II. 59936 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Ore 10-13 via Fabio Severo 41, pianoterra 8. 59111 B

DOMESTICA per tutto fare, 30-40 anni, buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Milano 16, porta 4. 90407 B

DONNA di cuore cui affidare bambino 18 mesi cercasi. Offerte cassetta 23400 B, Unione Pubblicità. 23400 B

DONNA servizio brava, mattina e pomeriggio cercasi. Rossetti 17, porta 1. 90432 B

PRESTASERVIZI cercasi per fare cucina pomeriggio. Via Giulia 9, porta 7. 90371 B

PRESTASERVIZI dalle 13-15 cercasi. Vicolo S. Fortunato 2. 90388 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Ghega 3, III. 59062 B

PRESTASERVIZI, attestati, cucinare, buon trattamento, cercasi. Via Sanvito 5, I. 10734 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Commerciale 25, IV piano, porta 11. 59049 B

RAGAZZA tutto servizio, fidatissima cercasi da piccola famiglia. Coroneo 29, IV, porta 13. 59118 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Viale Regina Elena 1. 59007 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Solitario 4. 59006 B

RAGAZZETTA prestaservizi, tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 59139 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 23142 C, Unione Pubblicità.

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi colletti si trova in VII pagina.

CONTABILE ventiseienne, serio, ottime referenze, licenza scuole medie, dattilografo, corrispondente, lunga pratica legale amministrativa, commerciale, miti pretese, occuperebbesi presso seria azienda. Trieste o Venezia Giulia. Offerte carta identità 13262 fermo posta Padova. 22932 C

CORRISPONDENTE concetto, conoscenza perfetta inglese, tedesco, francese, serbocroato, lunga pratica commerciale, industriale offresi. Cassetta 23385 C, Unione Pubblicità. 23385 C

GIOVANE 20-enne, bella presenza, praticissimo banconiere, offresi qualsiasi posto. Via Udine 7, Hrovatin. 59025 C

INSEGNANTE italiano, discreta conoscenza francese, inglese, occuperebbesi segretaria privata, solo mattino. Cassetta 23394 C, Unione Pubblicità. 23394 C

MACCHINISTA navale, pratico motori, installazioni in genere, parla italiano, tedesco, offresi presso fabbrica, segheria in qualsiasi luogo. Cassetta 23370 C, Unione Pubblicità. 23370 C

MAESTRA pensionata, mezza età, cerca collocarsi quale segretaria o compagnia ammalata. Rinuncia salario per decoroso trattamento. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 90409 C

RAGAZZA brava cerca posto magazzino oppure pulizia ufficio. Cassetta 23399 C, Unione Pubblicità. 23399 C

SIGNORINA volonterosa d'imparare, con conoscenza stenografia, dattilografia, assolto scuola commerciale offresi praticante ufficio anche senza paga iniziale. Offerte cassetta 23387 C. Unione Pubblicità. 23387 C

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, bella calligrafia offresi presso seria ditta. Offerte cassetta 23390 C, Unione Pubblicità. 23390 C

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, offresi come cassiera. Bonsante. Piedemonte 13. 95517 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. FALEGNAME raccomandasi riparazioni, altri lavori. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 90441 CC

A. SARTO confeziona vestiti, paletots, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 59076 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi lire 10; riformansi qualunque feltro lire 8. Covelli, Piazza Vico 2. 59125 CC

COPERTAIA assume lavoro, Via Felice Venezian 16, II. 10750 CC

FIORI ballo elegantissimi confezionansi lire 5, rinfrescansi vecchi lire 3. Covelli, Piazza Vico 2. 59124 CC

SARTA finissima offresi prezzi mitissimi. Sette fontane 41, porta 12. 90392 CC

SARTA specialista confeziona subito subito mantelli ultimi modelli, lire 60. Zovenzoni 5, primo. 59136 CC

SARTA bravissima confeziona splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 30; rimoderna vestiti ballo, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 59135 CC

STUFE maiolica, sparherd murati, closet, riparazioni in genere assumo. Indirizzo Piccolo. 23382 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi piazza Goldoni 5, Fabris, protineria. 59041 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D

BARBIERE mezzo lavorante e ragazzo capacissimo cercansi. Via Udine 4. 59068 D

CORRISPONDENTE indipendente italiano, preferibile stenografo, pratico lingua tedesca, cercasi, assunzione gennaio. Offerte dettagliate, referenze commerciali, pretese, Cassetta 4 D, Unione Pubblicità, Milano. 5902 D

FALEGNAME giovane, mezzo lavorante capace lucidare cercasi. Madonnina 43, falegname. 59089 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 20. 90391 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica N. 11, II p. 59020 D

GARZONA volonterosa sarta uomo cercasi. Mazzini 14. 95523 D

GARZONA e mezza lavorante gilettaia cercansi. Lazzaretto vecchio 14, II. 10745 D

IMPORTANTE società anonima cerca corrispondente indipendente italiano, inglese, tedesco, francese. Cassetta 2245 D, Unione Pubblicità. 2245 D

LAVORANTE sarta pelliciaia, cercasi. Atelier Gyory. Piazza della Borsa 5, primo. 23407 D

MEZZO lavorante barbiere, capace uomo, donna, cercasi. Via Industria N. 16. 90443 D

ONDULATRICE-manicure privata cercasi. Via Chiadino 4 (villa), prolungata via Istituto). 59061 D

QUATTORDICENNE cercasi per lavori. Indirizzo al Piccolo. 59088 D

RAGAZZETTE per lavori di cucito a mano cercansi. Androna S. Cilino N. 3, II piano. 59092 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 59027 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Rossetti 35. 90402 D

RAGAZZO distinta famiglia cercasi da ditta alimentare per filiale, quale praticante con paga. Offerte Cassetta 23403 D, Unione Pubblicità. 23404 D

RAGAZZO pratico pasticcere cercasi. Via Sette fontane 1. 10753 D

SIGNORINA pianista, vicemadre, istitutrice, venditrice, corrispondenti, canzonanti, personali fiducia cercansi. Zonta 5. 90426 D

SIGNORINA tedesca, paziente bambini cercasi pel pomeriggio. Viale XX Settembre 42, II. destra. 59065 D

SIGNORINA provetta dattilografa contabile assumesi. Offerte Cassetta 23404 D, Unione Pubblicità. 23404 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. STANZETTA mobiliata, semplice, pulita, luce I-II piano, presso famiglia non meschierante, ingresso indipendente o quasi, eventualmente cura vestiario, cerca giovane 28-enne, stabile. Offrte con prezzo, dettagliate, posizione preferibilmente paraggi Barriera vecchia. Piazza Goldoni. Cassetta 23151 E Unione Pubblicità. 23151 E

CAMERA e salotto, uso bagno, riscaldamento, mobiliata, cercasi presso distinta famiglia, solo agiato. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 23253 E Unione Pubblicità. 23263 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, unici suquinqulini cercano per fine mese distinti coniugi. Piazza Cavana-Vico-Hortis oppure appartamentino di famiglia, residente fuori Trieste. Indirizzare pretese: Bole, Lazzaretto vecchio 25 I p. 59011 E

MOBILIATA, soleggiata, pianterreno, città campagna, vitto cerca signora. Offerte cassetta 23369 E, Unione Pubblicità. 23369 E

STANZA cerca dama colta. Darebbe istruzione lingue oltre pagamento mensile. Cassetta 23393 E. Unione Pubblicità. 23393 E

STANZA mobilliata, semplice, massima nettezza, con propria biancheria, materassi cerca impiegato anziano presso distinta famiglia tranquilla. Offerte indicando prezzo, compreso pulizia Cassetta 23402 E, Unione Pubblicità. 23402 E

STANZA (grande) vuota per scuola violino, cercasi prontamente, cinquanta mensili oppure scambierebbesi lezioni. Indirizzo Piccolo. 10756 E

STANZE (2) vuote, comodo cucina, possibilmente paraggi Rossetti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 90410 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. FITTASI stanza ingresso scale, telefono, vuota. S. Nicolò 12, II. 59043 F

A. A. A. FITTASI stanza 1-2 distinti, vitto, bagno. S. Nicolò 12, II. 59044 F

A A A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Giulia 14, porta 14. 90377 F

A A A. SCOLARA oppure signorina seria troverebbe alloggio quale compagna stanza presso distinta signora. Eventualmente vitto. Palestrina 2, primo, sinistra. 00447 F

A. A. AFFITTASI stanza mobiliata. Ruggero Timeus 16, p. 10. 90439 F

A. A. CAMERA vuota, affittasi per deposito merci mobili. Brunner 5, p. 9. 59070 F

A. A. CAMERETTA affittasi. Ireneo della Croce 5, pianoterra destra. 59097 F

A. A. CAMERINO davanti, eventualmente costo, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo sinistra. 59115 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi a distinto. Torre Bianca 11, primo. 90421 F

A. A. MOBILIATA luce, vicino Rossetti, affittasi ad ufficiale o distintissimo. Visitare 12.30-13.30. Indirizzo Piccolo. 59116 F

A. A. STANZA letto una persona, attiguo studio-salotto, (ex Consolato), affittasi subito, distintissimo. XX Settembre 21, primo. 90379 F

A. A. VITTO ottimo, darebbe distinta famiglia. Rismondo 11, II. 90374 F

A. MATRIMONIALE mobiliata, con cucina propria, affittasi distinti coniugi soli. Geppa 15, I. 59107 F

A. MATRIMONIALE e camerino, affittansi. Viale XX Settembre 23, Clamer. 90440 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi uno, due distinti signori. Udine 2, II, porta 11. 95521 F

A. MOBILIATA centrale, casa signorile, affitta distinta. Timeus 14, III, 13. 59109 F

A. MOBILIATA affittasi 2 dabbene. Piazza Hortis 2, II destra. 59015 F

A. MOBILIATA due letti, pulita, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 59052 F

A. MOBILIATA quasi ingresso libero, massima comodità, luce, desiderando vitto, affittasi. Corso E. 45, II destra. 90429 F

A. SALONE bellissimo, adatto studio, 4 stanze vuote, mobiliate, affittansi casa signorile. Valdirivo 3, primo. 90411 F

A. UFFICIO mobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente. Galatti 14, I. 59106 F

CAMERA ariosa, grande, vuota, affittasi prontamente a persona distinta. Via Ginnastica 11, p. IV, porta 11. 59123 F

CAMERA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 59126 F

CAMERA grande, vuota, uso ufficio, affittasi. Mazzini 46, I sinistra. 90412 F

CAMERA ingresso libero, affittasi lire 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 90400 F

CAMERA mobiliata o vuota, comodo cucina, affittasi. Vespucci 41, IV. 59066 F

CAMERA cucinetta, vuoti, gas, luce, subaffitto. Via Ricci 1-B, p. 3. 59071 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Pescheria 7, primo. 59050 F

CAMERA camerino mobiliati, luce, prezzo mite, affittansi prontamente. Commerciale 48, porta 3. 59085 F

CAMERA vuota, affittasi. Margherita 9, p. 20. 59053 F

CAMERA ingresso libero, affittasi persona sola, oppure coniugi. Indirizzo al Piccolo. 59032 F

CAMERA cameretta belle, volendo vitto, affittansi. Madonnina 34, IV, 11. 90081 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, terzo destra. 10746 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna mare 5, III, p. 10. 10748 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi escluso donne. Commerciale 7, V, porta 24. 59075 F

CAMERETTA mobiliata, semilibera, affittasi. Stuparich 7, primo, p. 8. 59006 F

CAMERINO mobiliato, affittasi escluso donne. Settefontane 30, III piano. 90382 F

CAMERINO affittasi con vitto XX Settembre 23, I. Clamer. 59137 F

CAMERINO, luce, parchetti, affitto persona distinta. Tiziano 4, pianoterra. Pitteri. 59117 F

CAMERINO mobiliato, arioso, luce, centro, affittasi prontamente distinti. Indirizzo a Piccolo. 00341 F

COMPAGNO stanza affittasi prontamente. Via S. Michele 27, porta 7. 59064 F

LETTO per donna, affittasi. Toro 6, II p. 59037 F

LETTO affitterei signorina, compagnia signora. Pietà 31, p. 20. 59084 F

MATRIMONIALE soleggiata, cucina, volendo salotto, affittasi distinti, Galleria 4, p. 10. 90373 F

MATRIMONIALE bella, ariosa, bene mobiliata, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 90400 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Madonna Mare 18, III, porta 12. 59074 F

MATRIMONIALE comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Tomaso Luciani 14, IV, sinistra. 59017 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola, affittasi. Piccardi 15, portiere. 59102 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, cucina, presso persona sola oppure tutto, soli, affittasi libero. Indirizzo Piccolo. 90438 F

MOBILIATA luce, soleggiata, affittasi distinto signore. Timeus 4 II, sin. 90386 F

MOBILIATA affittasi presso piccolissima famiglia, unico subinquilino. Ruggero Manna 20, porta 10; visitare dalle 11-15. 90375 F

MOBILIATA bene, unico subinquilino, affittasi prontamente. Lavatoio 4 II, destra. 90367 F

MOBILIATA, uno, due letti, stufa, affittasi. Piccolomini 8, II, 8. 90416 F

MOBILIATA centralissima, vista mare, luce, riscaldamento, vitto eccellente, cura vestiario, affitta distinta famiglia a distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 59112F

MOBILIATA, ingresso scale, vicinanze stazione, affittasi a distinto serio. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 59060 F

MOBILIATA elegante, affittasi a distinto signore, eventualmente vitto. Piazza Oberdan 1, quarto. 59056 F

MOBILIATA 2 persone, vitto o senza, affittasi. Azeglio 22, porta 17. 59066 F

MOBILIATA grande, luce, soleggiata, massima pulizia, affitto distinto. Capuano 12, III, sinistra. 59012 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 59009 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, centro, affittasi prontamente lire 90. Vidali 2, II, porta 10. 59022 F

MOBILIATA soleggiata, stanzetta semilibera, soleggiata, volendo vitto. Molingrande 30, IV. 59042 F

MOBILIATA bella, affittasi presso distinta famiglia. Giulia 9, II, destra. 59090 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Vidali 2, I, destra, angolo Corso Garibaldi. 59104 F

MOBILIATA grande, elegante, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 10751 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi distinto signore, lire 100; escluso donne. Via Media 4, III, porta 13. 10759 F

STANZA bene mobiliata, affittasi unico subinquilino. Via Arcata 16, II, porta 4. 90385F

STANZA mobiliata, lussuosa, altra matrimoniale, affittasi. Timeus 3, II. 59067 F

STANZA bene mobiliata, luce, vitto o senza, affittasi prontamente. Maiolica 10, IV, porta 33. 59073 F

STANZA modesta, escluso cucina, affittasi due persone. Visitare ore 11. Indirizzo Piccolo. 59054 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 59048 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 59008 F

STANZA bella, due finestre, affittasi signore distintissimo. Viale XX Settembre 54, destra. 59003 F

STANZA mobiliata, affittasi. Tor Sanpiero n. 12, mezzanino, porta 6. 59030 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi distinti. Ginnastica 45, I. 59087 F

STANZA mobiliata, affittasi. Arcata 14, III. 59100 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi. Ginnastica 15, porta 10. 59110 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 11, secondo. 59105 F

STANZA vuota, affittasi a vecchia signora distinta. Armando Diaz 14, porta 12. 10735F

STANZA vuota, grande, luce, parchetti, affittasi. Piazza Borsa 9 III. 95516 F

STANZA mobiliata, ariosa, eventualmente vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 95520 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, III p. s. 59016 F

STANZA elegante, vista sul mare, unico subinquilino, affittasi a distinto stabile. Via Orologio 6, II, porta 6. 95518 F

STANZA mobiliata, affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Via S. Lucia n. 6, IV, destra. 10733 F

STANZA, affittasi due amici. Madonna Mare 3, II. 10744 F

STANZE (due) grandi, vuote, affittansi ufficio, lavoratorio. Machiavelli 10, III, sinistra. 90396 F

STANZE (due) vuote, affittansi; escluso cucina. Via S. Francesco 9, II, destra. 59018 F

STANZETTA bene mobiliata, volendo vitto, affittasi a distinto. Coroneo 13, porta dieci. 90369 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Tiziano 18, III, sinistra. 90394 F

STANZETTA mobiliata, luce, centralissima, affittasi signorina. Cavana 13, porta undici. 59083 F

STANZETTA comodissima, luce, eventualmente vitto, affittasi a distinto stabile. Via dei Fabbri 10, porta 7. 59096 F

STANZETTA mobiliata, costo, luce, affittasi 320 mensili. Gatteri 32, II, destra. 59103F

VITTO, frutta o dolce 10, semplice 7, offre distinta. Ginnastica 41, II. Slocovich. 5913 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10752 G

AUTOCARRO Praga, vendesi. Garage via Pilone 1, Trieste, telefono 94-32. 59122 G

BALLI novità distinzione imparerete alla Scuola maestri Pertot-Fazzini. Zanetti 1 (angolo Coroneo). 59015 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi 20 lire mensili. 1138 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, secondo. 90413 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 59038 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 90372 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lire. Copisteria. Sanicolò 14. 59013 G

DOPOSCUOLA autorizzato: assistenza, correzioni, disciplina profitto. Corso Garibaldi 17, secondo. 90414 G

ESAMI ginnasio, tecniche, commerciali: preparazione accelerata, insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17, II. 90415 G

FRANCESE diplomata, insegna francese, inglese; corsi gruppi. Gatteri 32, secondo. 90236 G

INSEGNANTE italiano, lezioni, conversazioni anche domicilio. Cassetta 23395 G Unione Pubblicità. 23395 G

GRATUITAMENTE preparansi allievi per orchestra; importante: ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 10755 G

PETTINATRICE impartisce lezioni per ondulazioni, Via Carducci 36, II, p. 43. 90434 G

PROFESSORE dà giornalmente lezioni, ripetizioni scuole medie, 50-80 mensili. San Michele 35, primo, sinistra. 90435 G

RIPETITORE aritmetica, geometria, trigonometria piana, resistenza materiali, termodinamica, meccanica, studenti tecniche, nautiche, industriali, commerciali. Indirizzo Piccolo. 59080 G

RIPETITORE paziente aritmetica, geometria, scolari elementari, offresi. Indirizzo Piccolo. 59081 G

STENODATTILOGRAFA germanica, cerca occupazione lezioni conversazione, corrispondenza. Risorta 1 III, porta 14. 53021 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA da caccia, giovanissima, trovata abbandonata fra S. Pelagio-Goriano. In custodia presso Ukmar, Alber-Tomadio. Informazioni telefono 47-70. 90395 H

GUANTO pelle smarrito pressi Garibaldi. Mancia portandolo Bramante 7, Pavan. 23406 H

SIGNORE che prese sabato mattina carrozza ore 6, prega vetturino riportargli valigetta dimenticata, scanso denuncia. Società Ginnastica. 59097 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59023 I

CAMERA e cucina mobiliate, d'affittare, causa partenza. Via Broletto 36 III. 59029 I

LOCALE affittasi, via S. Lorenzo. Rivolgersi Vianello, S. Caterina 11. 90433 I

MAGAZZINETTO vuoto, affittasi prontamente. Via Crispi 36 (barbiere). 59130 I

NEGOZIO centrale, affittasi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I, telefono 4014; orario dalle 11-12 e dalle 17-18. 90418 I

PORTINERIA offresi a persona sola, indicando età. Cassetta 23381 I Unione Pubblicità. 23381 I

QUARTIERE mobiliato o senza, posizione centrale, ogni comfort, affittasi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 59054 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, termosifone, buonissimo stato, pronta entrata, paraggi Fiera Campionaria, affittasi. Cassetta 23409 I Unione Pubblicità. 23409 I

QUARTIERE due camere, cucina, soleggiato, scambiasi con più piccolo. Rivolgersi calzolaio, Campo S. Giacomo 2. 23412 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze affittansi. Caccia 6, primo. 59121 I

STANZE grandi, piccole, (6), bagno, giardino, accessori, esclusi ragazzi, piano, dalle 14 alle 16; accettasi mediazione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90393 I

VILLETTA 6 vani, giardino, affittasi prontamente. Caprin 11. Gorizia. 59004 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A A. APPARTAMENTO mobiliato, indipendente, salotto, bagno, una oppure due camere da letto, soleggiate, cercasi. Cassetta 23378 L Unione Pubblicità. 23378 L

MAGAZZINO sano per deposito merci, cerco. Offerte: Corridoni 21, osteria. 90405 L

QUARTIERE 2-4 stanze, possibilmente bagno, cercasi, indicando prezzo, esclusi mediatori. Cassetta 23379 L Unione Pubblicità. 23379 L

STANZE due, cucina, accessori, paraggi Roiano-Udine-Trenta Ottobre, cercano per gennaio distinti coniugi soli stabili; tre mesi anticipati. Indicare prezzo. Cassetta 23371 L Unione Pubblicità. 23371 L

VILLA vuota 6-8 stanze, accessori, Barcola-Riviera, comodità tramvai, cercasi in affitto. Offerte Campanini, Rossini 30. 2247 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. PIUMINO grande, piuma finissima, vendonsi occasione. Dopo ore 10, via Palestrina 2, primo, sinistra. 00446 M

A COLLEZIONISTA principiante francobolli, vendesi album con 6000 francobolli, rara occasione, causa partenza, Caffè Miramare; dalle 12 alle 13, tutti i giorni. 90364 M

A. VESTITO uomo, bellissimo, vendesi. Via Mercadante 11 II p., destra. 59011 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M

ALCUNE volpi, puzzole, guarnizioni pelo, vendonsi occasione. Istria 10 I. 23408 M

BAGNO di zinco, stufa ferro «Premier», bilancia portata venti chilogrammi, vendonsi occasione. Canova 2, porta 14. 90399 M

BAGNO: vasca zinco, doccia, scaldabagno, gas, vendonsi occasione. Slataper 6, primo, sinistra. 59129 M

BOLLITTORI economici diversi, vendonsi massimo buon prezzo. Via Sorgente 9, p. 5. 00424 M

CANE S. Bernardo pura razza, quattro mesi, vendesi. Piazza Garibaldi 2 secondo. 90368 M

CANE «Dobermann» vendesi in giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 59108 M

CANI lupini, mesi 1, vendonsi. Via Tor S. Piero N. 3 (corte), dalle 18 alle 20. 90403 M

CAPPOTTO uomo nuovo, metà prezzo, vendesi. Cavana 13, informazioni portinaia. 59123 M

CAPPOTTO nuovo, uomo vendesi occasione. Raffineria 4, porta 6. 90417 M

CAPPOTTO uomo scuro raglan, persona media, in buono stato, più smoking nuovissimo, vendonsi. Toro 8 II, d. 23383 M

CAPPOTTO plis fino nero, nuovo, guarnito castorino, vendo lire 320; bollitore perfetto gas 2 fiamme, lire 40; bagno cupo lire 55. Raffineria 9, porta 14. 59045 M

CAPPOTTO nero donna anziana, giacca gonna bleu, vendonsi. Settefontane 4 I. 10753 M

CARROZZELLA «Nurse» bellissima, grande, foderata pelle, vendo. Sanità 4, IV. 10742 M

GRAMMOFONO Parlophon, mogano, tromba interna, con dischi, vendesi. Apollinare 2, quarto. 59135 M

GRAMMOFONO Victrola, mobile mogano, ortofonico automatico, doppia molla, 2300. Indirizzo Piccolo. 10743 M

LAMPADARIO ferro battuto, occasionissima, nuovo, vendo causa partenza. Via Petrarca 7, porta 3. 59101 M

MACCHINA Singer spola rotonda, carrozzella perfettissima, vendonsi. Goldoni 5, portinaia. 59120 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 90427 M

MACCHINA cucire e ricamo, quasi nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59057 M

MACCHINA originale Singer, vendesi occasione, garantita. S. Lazzaro 1, portinaio. 59082 M

MACCHINA cucire Singer, ottima occasione, vendesi. D'Annunzio 1, p. 41. 95519 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, vendesi occasione. Via Ponte 6, I, sinistra. 10739 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 10747 M

MOTORE Satima 80 HP, funzionamento su motoveliero, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10738 M

MOTORE nuovo Diesel HP, 26, nonchè dinamo HP 6, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2246 M

MOTORE nuovo Marelli, 1 cavallo, accessori, vendo. Canalpiccolo 2, Tenze. 95524 M

OROLOGIO con brillantini, zaffiri, oro bianco magnifico, vendesi lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 23382 M

PELLI (21) vero castorino, vendonsi occasione. Coroneo 9, porta 8. 90397 M

PORTALI di pietra due, usati, vendonsi. Mazzini 3. 59093 M

RADIO 5 valvole, autoparlante tipo americano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90406 M

SERVIZIO giapponese, tappeto persiano, bronzo artistico, vende marittimo. Indirizzo Piccolo. 59040 M

SMOCKING persona forte, lire 450, vendesi. Ore 15-17, Riva Grumula 20, terzo, p. 9. 90420 M

SPARHERD alcuni vendo. Via Media 6, fabbro. 58682 M

SPARHERD, stufa petrolio, nuova, vendonsi. Via Fonderia 6, deposito. 90436 M

SPARHERD piccolo, con tubi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69051 M

SPARHERD con caldaia e senza vendo. Via Filippo Corridoni 4, fabbro. 10756 M

STUFA in ferro «Markaner» vendesi prezzo conveniente. Guida Generale, via Rossini 12 90390 M

STUFA «Phoebus» fuoco continuo, altre due a carbone, da vendere. Via Crispi 9, in corte; 10.30 in poi. 59127 M

STUFA elettrica nuovissima, occasione, vendesi. Via Geppa 15, magazzino. 8503 M

TAGLI cappotti e vestito vendo, occasionissima. Via Slataper 2, terzo. 90387 M

TRAVI, cristalli, porte invetriate, vendonsi occasione. Rivolgersi «Efaț», via Roma 30. 59033 M

VESTITO uomo, cappotti, impermeabile moderno, smocking completo, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14. 90444 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. COMPERO vestiti, paletots, scarpe, pagando benissimo. Beccherie 4, Israel. 10740 N

BANCO olio, carretta adatta trasporto fiaschi vino, cercansi. Offerte Cassetta 23373 N Unione Pubblicità. 23373 N

BILANCIA a imbuto acquisterebbesi. Magazzino foraggi, via S. Maurizio 13. 90492 N

BILANCIA piatti, uso famiglia, forno economico, acquistansi occasione. Indirizzo al Piccolo. 59039 N

CALDAIA circa 30 mq., usata, ottimo stato. acquisto subito. Luigi Cantoni, via Martignacco, Udine. 5864 N

DECIMALE, portata kg. 1500, acquistasi. Piazza N. Tommaseo 2, portinaio. 90383 N

FORBICI a leva per lamiere, piallatrice a braccio, mola smeriglio, a trasmissione, occasione. cercansi. Cassetta 23396 N Unione Pubblicità. 23396 N

OCCASIONE: compero triciclo per bambini usato, ma di fattura forte e finissima. Indirizzo Piccolo. 59031 N

STUFA a gas con relativo prezzo cercasi. Offerte Cassetta 23391 N Unione Pubblicità. 23391 N

Addì 9 corrente, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti della Santa Religione, si spese serenamente

ANNA RIGLER ved. SCHIAVUZZI

I dolenti cugini **GUGLIELMO ZOBAR** (assente) e **ADELE in PAGNACCO**, in unione alla congiunta famiglia **SCHIAVUZZI**, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 11 corrente, alle ore 14, partendo dalla Via Gatteri N. 38.

Trieste, 10 dicembre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Stamane alle ore 11.30 chiudeva la sua laboriosa esistenza tutta dedita alla famiglia ed alla passione dell'onesto lavoro

CATERINA MORETTI-BOLDERIN

La figlia **ERMINIA ved. NIGRI**, profondamente addolorata, ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali della diletta Estinta seguiranno martedì 11 corrente, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla Via M. R. Imbriani N. 8.

Trieste, 10 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giuseppe Carlo Mauro

cessò di vivere dopo lungo soffrire addì 8 dicembre, lasciando nello sconforto la desolata consorte **ANITA nata BENVENUTI**, il figliuoletto **EGONE**, la mamma, la sorella e congiunte famiglie **BENVENUTI - MAZZOLI**, che partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti e conoscenti.

Per espresso desiderio del Defunto, la comunicazione viene fatta a tumulazione avvenuta.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47

ITALIA GULICH
nata MOVIA

d'anni 37, dopo lunghe sofferenze spirava ieri a sera, munita dei conforti religiosi. Il desolato consorte **VITTORIO**, i figli **LAURA** e **RICCARDO**, i genitori **GIOVANNI** e **EUGENIA**, i fratelli **UMBERTO** e **SILVIO** a nome anche di tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 11 corrente, alle ore 15.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Clementina ved. Visintini
nata Treleani

si spense serenamente quest'oggi nell'età di anni 80, lasciando nel più profondo dolore i figli **GIUSEPPE, GIOVANNI, MARIA, ELVIRA in PICCIMANNI**, e **SEVERINA in VISINTINI**, che unitamente alle nuore, ai generi, nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 12 corrente, alle ore 14, dalla via Alfieri N. 6.

Trieste, 10 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte **FAMIGLIE**, profondamente commosse, ringraziano tutti quelli che in qualsiasi guisa parteciparono all'immenso dolore per la morte del loro

GIUSEPPE ARGENTI

In modo speciale sentono il dovere di manifestare pubblicamente la loro perenne gratitudine al sig. Vattovaz Guido ed alla sua famiglia che ebbero premure affettuose ed assistenza quotidiana durante i due anni di malattia del loro caro.

Un grazie vada pure ai chiarissimi medici ed al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena, per le loro amorevoli cure.

Lazzaretto di Capodistria, 9 dicembre 1928.

Famiglie:
ARGENTI, STOCOVICH, GANDUSIO

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A A. MOBILI ufficio, americani, studi affumicati, guarniture club, stanze, salotti, compero. Vivante, Beccherie 10. 10737 NN

A A A A. STANZA pranzo splendida, quercia affumicata, 2 biblioteche viennesi, matrimoniale monumentale, quercia naturale, viennese; guarnitura club, altri mobili vendonsi occasione causa partenza, esclusi rivenditori. Trenta Ottobre 8, IV, dalle 11-13, 14-18. 23700 NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate il deposito via Geppa 15. 3128 NN

A A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Israel. 10741 NN

A. MATRIMONIALE perfettissima, bellissima, divano, vendesi traslocandosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 90370 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi camere letto 1400 poi; cucina 740 poi, sale pranzo, salotti, attaccapanni prezzi ribassati. 89923 NN

ARMADI uso magazzino, vestiti uomo, oggetti diversi, vendonsi. S. Nicolò 14, I, destra. 59024 NN

CAMERA pranzo, cucina, armadio, orologio regolatore, vendonsi massimo buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90389 NN

CAMERA matrimoniale faggio, porte piene, cucine 640, vendo. Fonderia 10. 59133 NN

CAMERA matrimoniale chiara, rovere, massiccia, suste, 1200, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 59119 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con marmi, specchi, vendesi, escluso mediatori. Solitario 14, II, sinistra. 59113 NN

CAMERA pranzo, sedie pelle, vendonsi in giornata. Malcanton 7, I, sinistra. 10736 NN

CASSAPANCA semplice, materasso lana, letto ferro nuovissimo, vendonsi. Venti Settembre 1, porta 21. 59069 NN

DIVANO bellissimo, perfetto, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90381 NN

LETTINO bellissimo, con ottoni, vendesi. Maiolica 10, II, p. 33. 59072 NN

MATERASSI lanetta 70, suste 55, letti 120, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10. 50132 NN

OCCASIONE vendesi mobilio completo: matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, tappeti, libri, vari oggetti. Via Crispi 65-I. 59019 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 59046 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni, Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti anche da ripararsi, acquistasi per noleggio. Neuherr, via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINI, piano (usato), acquistati prontamente. Drogheria Zigon. Trenta Ottobre 8. 23411 NN

PIANINO vendesi occasione. Via Scussa 5, IV piano. 59134 NN

PIANINO nuovissimo, germanico mogano, garanzia, vendesi occasione 4000. Paduina 9, II, destra. 59079 NN

PIANINO germanico, nero, lire 2400, altro 3200, mezzacoda viennese 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 1745 NN

PIANINO germanico originale 2200, altro 1350. vendonsi. Commerciale 13 II. 23410 NN

SINGOLI pezzi mobilio ristorante vendonsi anche parzialmente. Piazza Borsa 7, mezzanino. 90419 NN

PIANO viennese, ottimo stato, vendesi. Giulia 14, porta 14. 90378 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 45. 299 O

AA. CALZATURE impermeabili, tutti i colori, forme moderne, pantofole pelo di cammello, panno in tutte le misure, stivaletti, scarpe per bambini, ragazzi, prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 23372 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 722 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21660 O

CAPPELLI modelli, stagione inoltrata, prezzi occasione. Riformazioni. Pauliana 333, porta 4. 0082 O

CARBONE fossile per stufe, lire 24, franco domicilio. Pillin, Molingrande 10. 59098 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21. Minutillo. 89454 O

MOTORI, motopompe, elettrogeni petrolio, nafta, commissioni Società Italiana Deville, Bronzetti 27, Milano. 23250 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo, con vaste conoscenze, cercasi per vendita abiti uomo, signora, su misura facilitando pagamenti. Cassetta 23405 P Unione Pubblicità. 23405 P

PIAZZISTI capacissimi, con 500 cauzione, per novità brevettata, cercansi urgentemente. Offerte Cassetta N. 23265 P Unione Pubblicità. 23265 P

PRODUTTORI per clientela privata assumonsi. Offerte Cassetta 23389 P Unione Pubblicità. 23389 P

PRODUTTORI per assicurazioni vita assumonsi. Indirizzo al Piccolo. 59063 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, cercasi. Scrivere A. F. R. O., Oneglia. 23199 P

RAPPRESENTANTE attivo, conoscitore articolo, con referenze, per province Trieste e Pola, cercasi da importante ditta grossista in accessori automobilistici. Ingegnere Guidetti, Torino, via Massena 16. 5906 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

FIAT 509 berlina Weyman, serie speciale, quasi nuova, vendesi occasione. Rivolgersi Garage Centrale, via 24 Maggio, Gorizia. 2228 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA varie industrie, buone provincie, ottima posizione e città, causa partenza vendesi od affittasi o in sociale immediatamente modesti capitali. Indirizzo Piccolo. 90445 R

CAUZIONE garantisce a impiegati di fiducia, cassieri, contabili, rappresentanti, ecc., purchè muniti di ottime referenze, «L'Assicuratrice Italiana», agenzia generale di Trieste presso Riunione Adriatica di Sicurtà, via Mazzini n. 35. 59053 R

DROGHERIA bene avviata acquisterebbesi verso cassa pronta. Cassetta N. 23254 R, Unione Pubblicità. 23254 R

NEGOZIO commestibili, salumi, posizione centrale, avviato, cedesi. Scrivere Zamri, via Rabatta, Gorizia. 2164 R

COMMERCIANTE legna, lunghe relazioni affari, vasta clientela, occuperebbesi presso seria ditta, oppure lavorerebbe cointeressato con persona disponga almeno 100 mila, anche fuori Trieste. Cassetta 23392 R Unione Pubblicità. 23392 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi. Giulia 75. 59014 R

NEGOZIO sartoria, arredato, adatto qualsiasi genere, posizione centrica, vendesi prezzo mitissimo, anche facilitazioni pagamento. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 90408 R

STUDIO fotografico Helios, Idria, affitterebbesi oppure venderebbesi. Informazioni Felce Bait, Idria. 58784 R

1000 o 500, cerca statale in giornata, urgentemente, garanzia assoluta, restituzione da convenirsi, ottimo interesse; indirizzo al Piccolo. 90423 R

10.000, 25.000, 50.000, 100.000 disponibili prontamente intavolazioni. Palma, Caffè Negozianti. 59026 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA 2 stanze, cucina, soleggiata, S. Giovanni, vicinanza tram, vendesi 17.000 trattabili. Rivolgersi via S. Cilino 61, barbiere. 59047 S

CASETTA 12 locali 35.000, 8 locali, giardino, 30.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 90376 S

STABILE buonissima rendita vendesi saldo prezzo lire 120.000. Offerte Cassetta 23384 S Unione Pubblicità. 23384 S

VILLA mobiliata, 12 locali, giardino, orto ben cintato; ottima posizione; vicino stazione Aviano, affittasi vendesi. Rivolgersi Collavo. 23201 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

CAPPOTTO uomo, usato, vestito ragazzo vendo. Via Massimo d'Azeglio 22, porta 8. 90404 U

SIGNORINA quarantenne, quartiere arredato, buona rendita, sposerebbe distinta persona. Offerte inanonime Cassetta 23253 U Unione Pubblicità. 23253 U

VEDOVA cerca marittimo anziano, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 23374 U Unione Pubblicità. 23374 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

ISTITUTO Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni carattere privato, riservato, commerciali. 59059 V

LIQUORI finissimi si preparano coi rinomati estratti composti, marca «Stella». Trovansi nelle drogherie. 58035 V

OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 59094 V

OSTETRICA Emerschitz-Souzero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. interurb. 83-23. 59028 V

PARRUCCHIERE Gatteri ..., pettinatrice viennese signora Erna, tagliatore Nibalo Gino. 90442 V

PROPRIETÀ LETTERARIA — 8 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

A Genova più tardi forse ma probabilmente anche nel soggiorno in montagna dove sarebbe stato facile ritrovarsi. Miss Edith Brown provvedeva tranquilla al bagaglio, osservava che nulla mancasse, disponeva i fiori che erano stati offerti alla contessa e a Grazia con la maggior cura possibile. La giornata di luglio si affacciava già calda nelle prime ore del mattino, e per la strada polverosa s'incontrava soltanto qualche altra rapida automobile, e i carrozzoni della ferrovia elettrica che uniscono Salice a Voghera.

Maria Grazia, contro il suo solito, cinguettava allegramente, faceva tanti progetti per l'estate, mentre la nonna taceva.

Le ultime lettere di suo figlio avevano svegliato in donna Renata una inquietudine a cui non sapeva dare un nome, sentiva in esse delle reticenze poco abituali in lui, comprendeva che Marcello le celava qualche cosa. Ma che cosa? Ed ora che presto lo avrebbe riveduto affrettava col desiderio il momento dell'arrivo. La serenità dell'estate era intorno a loro: nella corsa veloce, campi, prati, alberi, sparivano e ricomparivano sotto un cielo azzurro intenso, sotto un sole che quasi non lasciava ombre, villette dalle finestre aperte dove qualche testa femminile si affacciava, curiosa, o dove qualche bambino stava immobile davanti l'uscio — e grandi fabbricati inestetici dove già ferveva il lavoro umano e che lasciavano sfuggire un rumore di macchine in attività.

Attraversarono velocemente Genova già affacendata, già rumorosa, le strade bianche di luce, i palazzi antichi di cui s'intravvedeva qualche nobile scalea di marmo vigilata da leoni, qualche sorriso di verde che pareva alleggerire la forte sagoma dei fabbricati e palazzi moderni troppo ricchi e troppo nuovi, fintanto che per l'alberato Corso Torino presero la via del mare per arrivare a Nervi. Grazia si divertiva ad osservare la folla dei bagnanti che si avviava per il Corso d'Italia verso Lido d'Albaro, Boccadasse, Sturla, i tanti stabilimenti d'aspetto così allegro nella loro effimera costruttura, sorta in pochi giorni e che l'autunno avrebbe spazzato via, le tende che battevano, le cabine simili a case di bambola, le imbarcazioni piccole e grandi che solcavano l'acqua, e sulla spiaggia donne e bambini già bronzati dal sole e dall'acqua salmastra, presi, senza neppure avvertirlo, d'una gioia panica di vita.

A Quarto, a Priaruggia, a Quinto, lo stesso spettacolo si ripeteva, ma presto la macchina li oltrepassò, e Grazia improvvisamente dimenticò ciò che poco prima l'aveva divertita, e pensò con gioia muta che presto avrebbe rivisto suo padre.

— Il babbo ci aspetterà per la colazione, è vero nonna? Perchè non è venuto lui, a prenderci, come ha sempre fatto?

— Sarà stato senza dubbio impedito, Maria Grazia.

Ancora una breve corsa e l'automobile si fermò davanti la villa. La villa s'inerpicava un poco, spariva quasi in un folto di agrumi, d'olivi e di palme.

Grazia vide avanzarsi tra le piante la figura svelta del padre, saltò rapidamente dall'automobile, gli corse incontro col suo passo leggero di fanciullo, abituato ancora al gioco e alla corsa, lo abbracciò stretto, ridendo, buttando a terra il capppellino per farsi accarezzare meglio.

Ma il conte Dorsi dopo d'averla baciata la prese per mano come quando era piccola e si avvicinò alla madre.

— Buongiorno, mamma, come stai? Hai un aspetto buonissimo. La cura è andata bene? Buongiorno, miss Brown.

— Bene, d'altronde te l'ho scritto. E tu? — disse la contessa fissandolo quasi con ansia, notando subito il pallore più accentuato del viso, una nervosità appena repressa.

— Io, ma benissimo... come sempre... e vi fu una leggera esitazione nella voce.

La contessa non insistette. Salutò con l'abituale affabilità le persone di servizio affacendate intorno a lei, s'avviò verso la casa, salì nella sua stanza, guardò un momento fuori dalle finestre il paesaggio tanto noto, che aveva accompagnato le gioie e i dolori della sua già lunga esistenza.

Un presentimento di male futuro la sconvolse un attimo — quale male? — ma si vinse subito, fece una breve toilette, fu la prima nella sala da pranzo dove già il figlio l'attendeva.

— Grazia si è divertita a Salice? — chiese il conte Dorsi per rompere il silenzio e perchè la cameriera e il servitore si affacendavano intorno a loro.

— Sì, si è divertita... eccola qui... possiamo metterci a tavola.

Seduta tra la nonna e il padre, mentre l'altro posto era occupato da miss Brown, Grazia ancora allegra della corsa in automobile, della villeggiatura alpina dove sperava di ritrovare le sue amiche, raccontava al padre tutto ciò che aveva fatto in quell'ultima settimana di assenza, e non si accorgeva che il conte l'ascoltava distratto, fissandola ogni tanto quasi a scrutarne la faccia delicatamente rosea.

Donna Renata mangiava in silenzio, toccava appena il cibo con una evidente volontà di finire presto la colazione. Faceva caldo, ma dalla finestra socchiusa il maestrale, ogni tanto, penetrava ad arieggiare la vasta stanza.

La cameriera chiese sommessamente se doveva servire il caffè nel salotto.

— No, qui, subito — rispose la contessa con un'impazienza a stento frenata.

Dopo un momento si alzò, gli altri la imitarono.

— Sarai stanca, mamma — disse il figlio; avrai bisogno di riposare. E tu pure, Grazia?

— Oh no, io scendo in giardino.

— Con questo caldo?

— Ma sì, lasciala scendere... alla sua età... del resto neppure io sono stanca, Marcello. Va, va pure, Maria Grazia.

La giovanetta uscì seguita da miss Brown.

La madre e il figlio restarono soli, questa mise le mani ancora belle e sottili, sulle spalle di Marcello e lo fissò un minuto.

— Marcello... che c'è?...

— Niente, mamma... oppure sì... ma tu devi riposare adesso... parleremo più tardi... ti dirò... non c'è fretta.

La signora lasciò ricadere le mani, si sforzò alla calma.

— Mi riposerò dopo — preferisco sentire subito quello che hai a dirmi. Le tue lettere... insomma non erano come di solito... mi hanno dato da pensare, e affrettavo il momento di rivederti. Marcello... niente di grave?

— Niente di grave, mamma — e si sforzò di sorridere.

— Andiamo nello studio — disse risolutamente la contessa Renata avviandosi.

Il figlio la seguì, la signora sedette nella poltrona, in ombra. Marcello Dorsi prima di parlare passeggiò due o tre volte per la vasta stanza, risolutamente prese una seggiola bassa, fu vicino alla madre.

— Mamma, ho deciso di riprendere moglie...

Vi fu un silenzio tra loro, la contessa non fece neppure un gesto, soltanto divenne più pallida.

— Ti dispiace, mamma? — chiese ancora Marcello, sottovoce, prendendole una mano fredda e baciandola.

La contessa fece uno sforzo su se stessa, vide l'ansia nel figlio, il suo istinto materno fu più forte del ragionamento, e come quando egli era un fanciullo, provò subito il bisogno di racconsolarlo, rassicurarlo.

— No, no... tu non puoi avere fatto una cattiva scelta... Chi, chi vuoi sposare, Marcello?

— Titì Sarbelli.

— Titì?...

— Mi ama, l'amo — soggiunse in fretta il conte Dorsi quasi a prevenire un'obbiezione.

(Continua)